# Il Popolo del Friuli

*«COL DUCE E PER IL DUCE»*

Sabato 21 giugno 1941 - XIX

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 148

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866




# Le operazioni di rastrellamento continuano sul fronte di Sollum

## Dure perdite inflitte al nemico dagli eroici difensori dell'Impero

### Il Comunicato del Quartier Generale

**Bollettino n. 380**

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*Nell'Africa settentrionale continuano le operazioni di rastrellamento sul fronte di Sollum.*

*Sul fronte di Tobruch le nostre artiglierie hanno efficacemente battuto reparti nemici in movimento, disperdendoli.*

*L'Aviazione ha bombardato le opere e gli apprestamenti della piazza; ha inoltre ripetutamente colpito mezzi meccanizzati britannici a sud e a est di Sollum.*

*Tre «Hurricane» sono stati abbattuti.*

*Nell'Africa orientale, il giorno 17, il nemico ha tentato un attacco in forze nella zona di Uolchefit (Gondar). Respinto, ha lasciato sul terreno oltre 400 tra morti e feriti.*

*Lo stesso giorno ha tentato di sorprendere il nostro presidio di Debra Tabor, ma è stato prontamente contrattaccato e disperso. Rinforzi nemici affluenti nella stessa zona il giorno 18, sono stati bombardati e spezzonati dalla nostra Aviazione.*

### Il comunicato germanico

BERLINO, 20.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Apparecchi da combattimento germanici hanno affondato nella zona di mare intorno all'Inghilterra una nave trasporto di 2 mila tonnellate danneggiando gravemente tre altre grosse navi mercantili.

Nell'Atlantico un apparecchio da lunga crociera ha distrutto a circa 1100 Km. ad ovest di Cadice una nave trasporto di 3 mila 500 tonnellate.

Attacchi notturni di apparecchi da combattimento si sono svolti contro impianti portuali di Great Yarmouth e contro un aeroporto dell'Inghilterra meridionale.

Nell'Africa settentrionale scarsa attività di esplorazione da ambo le parti.

Nella scorsa notte il nemico ha sorvolato con piccole formazioni alcune località della Germania occidentale lanciando poche bombe dirompenti ed incendiarie che hanno danneggiato soltanto alcune case di abitazione. Un caccia notturno e batterie contraeree hanno abbattuto tre degli apparecchi attaccanti.

Un gruppo di una squadra aerea da combattimento al comando prima del maggiore Petersen e poi del capitano Fliegel ha distrutto dalla metà di aprile 1940 ad oggi con i suoi incessanti ed audaci attacchi contro la navigazione britannica da rifornimento intorno all'Inghilterra fino a molto lontano nell'Atlantico un totale di 109 navi mercantili nemiche per una stazza globale di 636 mila tonnellate danneggiando gravemente altre 63 navi con efficace lancio di bombe.

Nei combattimenti sul fronte di Sollum si sono distinti per particolare valore il comandante di un reggimento corazzato maggiore Bolblinker, il comandante di una sezione contraerea capitano Fromm, il comandante uno scaglione di tiratori capitano Bach, il comandante di compagnia di un reggimento corazzato primo tenente Gierda, nonchè i soldati di una sezione contraerea, il maresciallo maggiore Genscelar, il sottufficiale Brink e il sottufficiale Kiel».

# Le forze britanniche

## in fase critica di riordinamento mentre gli italo-tedeschi rafforzano le nuove posizioni avanzate

ROMA, 20.

Finita con i risultati noti la battaglia di Sollum dopo 4 giorni di accaniti combattimenti, le forze inglesi che poterono svincolarsi dalla stretta avvolgente delle colonne italo-tedesche lanciate al contrattacco, sono ripiegate fuori dell'immediata minaccia terrestre e si trovano ora su posizioni arretrate in una fase critica di riordinamento.

La nostra Aviazione, malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, insiste nel suo lavoro di vigilanza dei movimenti avversari e li molesta con azioni di bombardamento e mitragliamento.

Sul terreno della battaglia continua il rastrellamento dei materiali, delle armi e dei prigionieri.

Non si ha ancora il conto finale del bottino ma le cifre già note confermano l'ampiezza e l'importanza dei risultati conseguiti e dei danni inferti all'avversario.

Oltre alle centinaia di carri armati distrutti e catturati di cui parla il Bollettino n. 179, tra il materiale abbandonato sul terreno dagli inglesi si contano in gran numero autoblinde ed automezzi dei tipi più svariati e una mole cospicua di armi portatili e di equipaggiamenti.

Le truppe italo-tedesche, dopo lo sforzo poderoso dei giorni passati reso ancor più aspro dai calori estivi che già cominciano a farsi sentire in quelle regioni e dagli inevitabili disagi che la battaglia ha imposto, lavorano febbrilmente alla nuova sistemazione e ad un ulteriore consolidamento delle nostre linee avanzate.

Il settore di Tobruch continua ad essere tranquillo e non rivela nessuna apparente ripercussione degli ultimi avvenimenti. Solo nel pomeriggio del giorno 18 un grosso pattuglione inglese ha tentato di avvicinarsi alle nostre linee ma è stato rapidamente disperso da un rapido e preciso concentramento di artiglieria che lo ha indotto a rientrare senza indugio entro le difese della piazza. L'Aviazione dell'Asse ha continuato anche in questo settore il bombardamento delle opere militari conseguendo buoni risultati.

Nell'Africa orientale la lotta continua vivace tra la difesa e le forze soverchianti che l'invasore impiega sempre con l'appoggio di mezzi meccanizzati e di notevoli aliquote di aviazione.

Malgrado la preponderanza, il nemico subisce ancora degli scacchi sanguinosi quando attraverso azioni in massa cerca di accelerare la soluzione dei problemi tattici che via via si presentano ad ostacolare la sua avanzata.

Anche l'ultimo attacco in forze tentato nella zona di Gondar il giorno 17 è stato stroncato dai nostri reparti che hanno inflitto all'avversario una perdita di qualche centinaio di uomini tra morti e feriti e di una ingente quantità di materiali e di armi di vario genere. Il nemico ha potuto ripiegare in attesa dei rinforzi che stanno affluendo e anche questi sono assiduamente vigilati dalla nostra Aviazione e da essa disturbati con azioni di bombardamento e di mitragliamento.

La campagna iniziata da oltre sei mesi non ha fiaccato gli spiriti dei combattenti delle colonne mobili manovranti nel territorio che ancora è sotto il nostro controllo, che moltiplicano gli sforzi per contrastare ogni chilometro di terreno all'invasore.

Malgrado le condizioni di vita di estremo disagio a cui da gran tempo devono assoggettarsi, aumentate dal tormento derivante dalle grandi piogge dell'attuale stagione, essi sanno dovunque fronteggiare le minaccie e reagire ed imporre all'avversario uno sforzo sempre più lungo e più oneroso.

## La morte in A. O. dell'Eccellenza Jacopo Gasparini

ROMA 20.

La morte dell'Eccellenza Gasparini, avvenuta nei giorni scorsi in Eritrea in seguito ai gravi disagi subiti in quest'ultimo periodo di lotta nell'Impero, ove egli era alto commissario per l'economia e gli approvvigionamenti presso il Governo generale dell'Africa Orientale ha posto nuovamente in lutto gli ambienti coloniali italiani nei quali lo scomparso lascia profonda traccia di opere, di fede, di studi, di unanime rimpianto.

Sofferente di un'affezione cardiaca che si era particolarmente accentuata nella permanenza in Addis Abeba, data la notevole altitudine, egli rifiutò di lasciare il suo posto che a ragione riteneva quello di un combattente, fino all'estremo delle sue forze e per ultimo abbandonò la capitale dell'Impero trasferendosi in aereo ad Asmara.

Nato a Treviso il 23 marzo 1879, aveva iniziato la sua carriera nello Stato quale funzionario del Ministero dell'Interno.

Nel 1910 fu distaccato a sua domanda in Somalia. Era allora Governatore il senatore De Martino che gli affidò l'incarico di direttore degli affari civili e reggente il commissariato di Mogadiscio.

Dopo la costituzione dell'allora Ministero delle Colonie nel 1913, fu incaricato di reggere l'ufficio di segretario generale della colonia e ne tenne a varie riprese e lungamente anche il Governo nell'assenza del Governatore. Nel 1918 fu incaricato degli studi inerenti alla spedizione che doveva effettuarsi nell'alto Uebi Scebeli.

Dopo oltre 10 anni di intenso ed illuminato lavoro, Jacopo Gasparini veniva nominato Governatore dell'Eritrea nel 1923 ed in questa importante carica rimase fino al 1928, svolgendo in cinque anni tale opera politica ed amministrativa da lasciare duraturi segni in quel nostro possedimento primogenito che dalla sua competenza e dalla sua esperienza trasse grande e non dimenticabile beneficio.

Nel 1929, collocato a riposo nell'amministrazione coloniale, tornò al suo lavoro di colonizzazione in Eritrea e riprese quale presidente dell'Ente per il cotone dell'Africa Italiana ad ampliare l'organizzazione agraria di Tessenei.

Alla vigilia della guerra italo-etiopica, chiese ed ottenne dal Duce di coadiuvare il Comando Superiore nell'azione di carattere politico-informativo che doveva affiancare il movimento delle nostre Forze Armate.

Quando il Vicerè lo chiamò al suo fianco allo scoppio della guerra attuale, ancora una volta egli accorse con giovanile fede nelle terre dell'Impero a porre la sua esperienza, il suo temperamento di organizzatore, la sua conoscenza dell'Africa, a servizio dell'Italia e della causa africana.

Ma la fibra fisica più non corrispondeva a quella magnifica dello spirito. L'Italia perde con Jacopo Gasparini un colonialista di pura razza: di quelli che prepararono e maturarono con la loro azione africana l'avvento dell'Impero.

## Malta bombardata da formazioni italo-tedesche

BERLINO, 20.

*Il «D.N.B.» informa che formazioni aeree tedesche ed italiane hanno bombardato con evidenti risultati gli obiettivi militari e navali dell'isola di Malta.*

# Il Duce ispeziona una scuola di pilotaggio

## esaltando dinanzi agli allievi la figura di Francesco Baracca

*Fronde d'alloro e di quercia gettate in volo da Mussolini sul monumento all'eroe*

Il Duce ha ispezionato una scuola di pilotaggio da caccia di secondo grado in una località della Valle Padana.

Successivamente si è recato in volo su Lugo ed ha gettato fronde di alloro e di quercia sul monumento a Francesco Baracca.

Di ritorno ha esaltato la figura dell'eroe dell'aria davanti agli allievi della scuola, che hanno ascoltato le parole del Duce con entusiasmo e fierezza.

## Pavolini a Berlino invitato dal Governo tedesco

ROMA, 20.

Invitato dal Governo del Reich, il ministro della Cultura popolare è partito stamane per Berlino.

Il ministro Pavolini è stato salutato alla partenza dal ministro plenipotenziario principe Otto von Bismarck in rappresentanza dell'ambasciatore del Reich von Mackensen e da alti funzionari del Ministero della Cultura popolare.

### Grande rilievo nella stampa tedesca

BERLINO, ..

I giornali del mattino mettono in particolare rilievo la notizia dell'imminente visita del ministro italiano della cultura popolare Ecc. Alessandro Pavolini — che su invito del Governo del Reich sarà ospite di Berlino dal 21 al 24 giugno.

La visita ha per scopo uno scambio personale di vedute tra il ministro Pavolini e il ministro Goebbels.

# Il fronte interno

*Riprendiamo il discorso dove l'ha lasciato il Segretario del Partito.*

*Nel suo rapporto ai Segretari Federali ed agli Ispettori egli ha, in sostanza, fatto delle constatazioni piuttosto che rivolgere moniti e incitamenti, e tanto meno rimproveri. Le allusioni finali ai mormoratori contengono invece dei moniti categorici che tutti noi militi del Regime, dobbiamo tenere in gran conto. Le constatazioni sono soddisfacenti. Un Paese impegnato in una guerra, e che guerra, come questa, o è un blocco granitico che sa resistere a tutti i colpi felicemente, o è destinato a sgretolarsi.*

*L'Italia è un vero blocco. Gli Italiani di Mussolini non sono più gli Italiani di Giolitti. Ce lo ricorderemo tutti noi, altri anziani delle lotte politiche: nell'altra guerra la disciplina interna usciva da un continuo palleggiamento fra le varie correnti; da un giuoco spesso estenuante di compromessi e di transazioni, dal quale la compattezza nazionale spesso ne soffriva. Oggi il Paese capisce da sè, spontaneamente, che cosa significa battersi, e contro un nemico ben reciso a giuocare tutto per tutto, perfettamente consapevole del rischio mortale verso cui lo hanno indirizzato i suoi incauti governanti. Lotta non solo di armi, ma di spiriti, fatta di pazienza e di energia, di fermezza e di perseveranza, persino di ostinazione. Lotta seria, lunga, della necessaria lunghezza che assumono tutte le grandi crisi storiche le quali racchiudono un ciclo intero di una nazione e, forse oggi, del mondo.*

*La nostra volontà è di non cedere, il nostro proposito è di resistere, fino in fondo, perchè le vere, profonde, totali decisioni si trovano sempre in fondo, mai al principio, o a mezza strada. Ora il popolo italiano sa che è impegnato fino in fondo; e si è preparato con una decisione di propositi virili che non lascia alcun dubbio sulla sua compatta solidarietà, senza arresti e incrinature di sorta. Si devono compiere dei sacrifici? Ma certo. Non ci sono grandi conquiste, senza sacrifici, grandi risultati senza fatica, redenzioni senza calvario. L'essenziale è non smarrire mai la mèta. E la mèta è veramente grandissima e luminosa. L'Inghilterra ci vuole alla sua mercè. O noi ci rassegnamo a diventare una pedina del suo maneggio politico internazionale, un'appendice politica ed economica del suo organismo imperiale, o ci condanna a morte. L'Inghilterra sogna la nostra morte, ossia che noi rientriamo nell'ombra di una piccola, modesta, grama esistenza di nazione tributaria di tutto; in caso contrario medita il nostro annientamento. Il popolo italiano, dunque, conosce perfettamente il suo destino: o padrone o servo; o libero o schiavo: o ricco o povero. La scelta non può essere dubbia. Ma lo scopo richiede una tale padronanza dei propri mezzi, una tale lucidità di mente, un tale accanimento nella lotta, che ogni titubanza può perderci; ogni defezione anche morale, è un delitto. Ora, di fronte ad eventuali incrinature di questo necessario e totalitario spirito di resistenza, il Regime che ha in mano la responsabilità storica dell'avvenire della Nazione, ha il dovere e quindi il diritto della più severa e diligente vigilanza, che lo autorizza a qualsiasi atto di imperio. Ma, come ha constatato nella sua premessa il Segretario del Partito, non ne sarà bisogno. Il blocco è saldamente cementato, e resiste. Non bisogna dimenticare, nemmeno per un attimo, che il nemico, oltre che sulle sue navi e sui suoi aeroplani fa molto assegnamento sui fattori morali che possono contribuire ad un indebolimento della resistenza interna. A questo proposito, e per nostra fortuna, va tenuto presente che gli inglesi, completamente ignari della grande capacità formativa di un regime totalitario come il Fascista, hanno scambiato gli Italiani per Francesi. Noi sappiamo perchè facciamo la guerra, i francesi non lo sapevano. Noi siamo rivoluzionari, e quegli altri erano conservatori, perchè noi abbiamo dei diritti da realizzare, quelli avevano dei doveri che non hanno saputo compiere tempestivamente. Noi siamo decisi ad andare innanzi e quelli erano decisi a star fermi: il moto naturale della storia li ha travolti. Come travolgerà gli inglesi. Ad ogni modo il Regime sa che i popoli si tengono insieme con i fatti, non con le parole, e prima di chiedere al nostro popolo i sacrifici necessari per lo sforzo supremo che reclama la vittoria, sa compiere tutti i suoi doveri di giustizia sociale, terreno questo sul quale l'incontro fra Governo e governanti è perfetto. Le ultime provvidenze emanate a favore delle famiglie dei richiamati e dei lavoratori, con il raddoppiamento dei sussidi, degli assegni familiari e con il contributo straordinario sugli stipendi e sui salari, sono una prova palmare del metodico e meticoloso sistema di giustizia distributiva che il Duce ha costantemente ispirato in tutti gli atti del suo Governo. La pronta manifestazione di omaggio e di riconoscimento che è partita dai centri operai di Milano e di Torino ha un significato inequivocabile. Il fronte interno resiste, compatto, solido granitico. Nessuno lo potrà incrinare; e, al nemico in agguato, noi rispondiamo, con la fede del nostro diritto e della nostra forze, che* noi vogliamo vincere soprattutto sul fronte interno.

Nazareno Mezzetti

## La popolazione del Regno

### 45 milioni 369 mila 524 abitanti al 31 maggio dell'anno XIX

ROMA, 20.

Il supplemento straordinario della «Gazzetta Ufficiale» n. 154 del 21 giugno 1941 XIX conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico riguardante le 98 provincie del territorio metropolitano.

Il numero dei matrimoni celebrati nel maggio u. s. è stato di 15 mila 879.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 79 mila 892.

Il numero dei morti nello stesso mese si calcola a 43 mila 225.

Nel maggio 1941 XIX l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 36 mila 667.

L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 3 mila 466.

Al 31 maggio XIX gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 45 milioni 369 mila 524.

Gli «Stukas» su Malta

Dopo una lunga crociera di guerra, il sommergibile in emersione naviga verso la propria base. Il timoniere è vigile alla guida

*Nelle terre redente dalle nostre armi vittoriose*

# Il Governatore della Dalmazia accolto a Spalato e Traù

## da entusiastiche acclamazioni al Sovrano e al Duce

### *L'Alto Commissario Mazzolini visita i centri montani del Montenegro*

ZARA, 20.

Il Governatore della Dalmazia, dopo pochi giorni appena dal suo arrivo in sede a Zara, ha voluto prendere contatto con le nuove terre dalmate annesse, per rendersi personalmente conto dei problemi più urgenti che attendono una soluzione dalla sollecitudine del Governo fascista e che debbono assicurare alle popolazioni di queste terre lavoro, sicurezza e prosperità.

L'eccellenza Bastianini ha iniziato così il suo primo viaggio in Dalmazia per raggiungere in forma ufficiale Spalato sua tappa principale. Accompagnato dal segretario generale del Governatorato e dai funzionari degli uffici tecnici, il Governatore è partito in automobile da Zara. Il corteo delle macchine si è snodato sulla strada che passa attraverso Semunico: alla piccola borgata, che era festante di tricolori, il corteo ha sostato e l'Ecc. Bastianini ha ricevuto l'omaggio dei commissari distrettuali e comunali che hanno espresso al primo governatore della Dalmazia i sensi di fedeltà di quelle popolazioni rurali.

Dopo tre ore di viaggio sulla Zara-Spalato lungo la quale il Governatore ha potuto subito rendersi conto dei più urgenti bisogni stradali della regione, il corteo delle macchine, fatto segno a vibranti manifestazioni di popolo, incontra alle porte di Traù tutte le autorità militari della regione.

La veneziana Traù che reca impressi nei suoi suggestivi edifici segni incancellabili della Serenissima, tributa al Governatore una calorosa e commovente dimostrazione che esprime tutta la esultanza di quelle popolazioni redente e ricongiunte alla Patria.

L'Ecc. Bastianini, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, si intrattiene affabilmente con i gerarchi presenti, mentre le organizzazioni del Partito saldamente inquadrate acclamano ardentemente al Duce. Traù con questa sincera manifestazione di fede dà così il primo vibrante saluto al primo Governatore della Dalmazia.

Più tardi il corteo delle macchine prende l'autostrada dei castelli e raggiunge rapidamente Salona i cui ruderi romani sono visibili dalla strada, quindi entra nei sobborghi di Spalato.

Grandi scritte ed il garrire dei tricolori e delle bandiere di Dalmazia danno il primo benvenuto al Governatore che raggiunge il palazzo del Governo dove una compagnia con la musica gli rende gli onori.

Salito nel palazzo l'Ecc. Bastianini riceve tutte le autorità di Spalato tra le quali il vescovo. Dopo una breve sosta al palazzo il Governatore si avvia quindi verso piazza Vittorio dove attendono gli italiani di Spalato, totalitariamente fascisti.

La vasta piazza dall'armoniosa linea veneziana dove ha sede la Casa Littoria è tutto un palpito di tricolori. Gli organizzatori del Fascio, gli squadristi, il Fascio femminile, i dopolavoristi, i combattenti ed i volontari di guerra, sono schierati in quadrato. Sono alcune migliaia di persone che agitando bandierine tricolori inneggiano al Duce, all'Esercito, al Governatore, manifestando con ciò la loro vibrante passione ed il loro travolgente entusiasmo per la grande Patria italiana.

Passate in rivista le organizzazioni, l'Ecc. Bastianini sale a visitare la Casa Littoria ed ispeziona i lavori per l'adattamento del palazzo alle nuove esigenze della attività fascista.

Dalla Casa Littoria il corteo delle macchine si dirige verso il municipio dove il sen. Tacconi commissario del Comune di Spalato, alla presenza dei capi reparto, rivolge il saluto della città al primo Governatore della Dalmazia italiana, rinnovando il saluto augurale e formulando voti per l'opera di rinascita che all'ombra della Mole diocleziana tutti si apprestano a compiere.

L'Ecc. Bastianini si dichiara fiero dell'alto incarico ricevuto di reggere in questi momenti storici la terra dalmatica. La sua sarà un'opera di pacificazione, poichè tali sono le direttive del Duce e tutti coloro che sono in buona fede dovranno collaborare per la rinascita economica e spirituale di Spalato.

Fra l'Italia fascista e la vicina Croazia esiste un patto di amicizia germogliato dallo spirito delle due Rivoluzioni. Quindi la vita nuova di Spalato dovrà cominciare con una serena e ferma decisione di collaborare per il bene comune.

Il Governatore scende quindi in una sala del piano inferiore dove attendono i dipendenti comunali, ai quali egli ripete con brevi parole l'invito fatto ai capi servizio e per essi alla popolazione tutta di collaborare per un maggiore benessere di Spalato.

Le visite ufficiali compiute dal Governatore della Dalmazia hanno provocato ovunque grandiose manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

# Nel Montenegro indipendente

CETTIGNE, 20.

Continuando nel ciclo delle visite ai vari centri montenegrini, l'Alto Commissario Mazzolini si è recato nei paesi delle regioni settentrionali, suscitando ovunque fervide manifestazioni di patriottismo e di devozione all'Italia.

L'Ecc. Mazzolini percorrendo la strada che da Cettigne discende verso Acca e Podgoritza è giunto a Danilovgrad dove è stato accolto dalla popolazione con grandi manifestazioni di simpatia che si sono ripetute nell'importante paese di Niknic.

All'entrata di Niknic la folla ammassata lungo i lati della strada ha accolto festosamente l'Alto Commissario che, ricevuto un primo omaggio dalle autorità mentre le guardie rendevano gli onori, si è diretto alla sede del delegato civile. Presenti tutti i notabili del paese ed i rappresentanti del distretto, il capitano distrettuale ha porto all'Ecc. Mazzolini il saluto della città che vanta di essere stata fondata dai romani. Dopo avere espresso il ringraziamento della popolazione per l'aiuto generoso in viveri e in soccorsi concessi dall'Italia, il capitano distrettuale ha terminato assicurando che mai il Montenegro dimenticherà l'opera dell'Italia che ha restituito al popolo montenegrino la libertà e la indipendenza. L'Alto Commissario ha ricordato quindi le antiche tradizioni del Montenegro invitando tutti a stringersi compatti sotto la bandiera nazionale, lavorando sotto la protezione dell'Italia per riacquistare la prosperità. L'Ecc. Mazzolini ha ascoltato poi una dettagliata esposizione dei bisogni del paese e del distretto, impartendo ordini per la immediata soluzione dei problemi più urgenti. L'interessamento dell'Alto Commissario per le necessità della popolazione, ha aumentato il sentimento di gratitudine verso l'Italia del popolo di Niknic che, alla partenza del conte Mazzolini, ha rinnovato le più fervide manifestazioni.

L'Alto Commissario si è allora diretto verso la zona montana che ha al suo centro il massiccio del monte Dormitor, uno dei più alti del Montenegro. La strada sale lungo il costone della montagna la cui vegetazione acquista rapidamente un carattere alpino. I valichi avvicinano alle cime del monte le cui sommità nevose compaiono tra cirri e nuvole d'argento. Tra le catene montane si stendono larghi pianori non ancora del tutto rinverditi dalla primavera. In essi pascolano armenti e mandrie di bestiame in una visione di arcaica pace.

Dopo una sosta nel paese alpino di Vavnic situato ai piedi del superbo Dormitor, l'Alto Commissario traversando molte foreste di verdi abeti è giunto a Zablak lungo la selvaggia regione dove è un lago alpino chiamato Lago Nero per i riflessi nerastri che incupiscono le placide acque nelle quali specchiano gli abeti. L'Ecc. Mazzolini ha sostato in Zablak esaminando l'attrezzatura turistica che comprende anche un grande albergo modernamente costruito.

In paese ha ricevuto il saluto degli abitanti con a capo un vecchio ottantenne che fu fedele servitore della Casa Petrovich, il quale ha ricordato il grande Re Nicola e la Principessa Elena con intensa commozione.

L'Alto Commissario ha visitato Plevia ricevendo il primo saluto della città da un gruppo di cavalieri montenegrini. Giunto nella sede del municipio egli è stato salutato con gli onori militari e accolto dal suono degli inni nazionali eseguiti dalla banda della gendarmeria montenegrina, quindi l'Alto Commissario ha ricevuto le autorità. Il podestà gli ha espresso la gioia della popolazione per la riacquistata tranquillità sotto la protezione delle truppe italiane, il cui nobilissimo comportamento solleva l'ammirazione del popolo. L'Ecc. Mazzolini ha risposto mettendo in rilievo che l'Italia è venuta nel Montenegro onde restituirgli la libertà e l'indipendenza. E' necessario che tutti i montenegrini si uniscano nel lavoro, ricordando che sin che la guerra non termina con la giusta pace saranno necessari ancora dei sacrifici. Per quanto riguarda il Montenegro l'Alto Commissario ha messo in rilievo che i viveri inviati dall'Italia dimostrano la generosità del popolo fascista che non esita a dividere il suo pane con coloro che ad esso si affidano.

Le manifestazioni della folla si sono ripetute sempre più alte all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce allorquando il conte Mazzolini ha lasciato Plevia diretto a Berane. Una sosta non prevista è avvenuta nel paese di Devore ove gli abitanti, appena avuto sentore del passaggio dell'Alto Commissario, lo hanno atteso lungo la strada indossando per la circostanza i costumi più belli. Superate le caratteristiche strette di Tibrani il conte Mazzolini è giunto a Berane. Nella sede del municipio egli ha ricevuto l'omaggio dei notabili. Il podestà ha manifestato la gioia dei montenegrini per la presenza dei soldati italiani. L'Alto Commissario ha poi visitato la scuola dove gli ufficiali nelle ore libere del servizio insegnano italiano sia ai bambini ed ai ragazzi che agli adulti. L'Alto Commissario ha visitato successivamente i paesi di Andrelevica e di Kolasim, quindi, giunto al termine del viaggio, ha fatto ritorno nell'importante città di Podgoritza.

L'intera popolazione ha salutato con grandiose manifestazioni al Re Imperatore e al Duce l'Alto Commissario.

L'Alto Commissario al termine delle visite protrattesi per tre giorni è rientrato in Cettigne dopo aver portato la sua parola di incitamento nei paesi in cui l'opera dell'Italia si traduce in una sempre più viva collaborazione.

## I piloti americani si arruolano per la Cina

BERLINO, 20.

Notizie giunte da Washington segnalano che il Dipartimento dell'Aviazione degli Stati Uniti avrebbe invitato i piloti e i meccanici dell'Arma a presentare le dimissioni per ingaggiarsi come volontari in Cina.

Quantunque il ministro della Guerra degli Stati Uniti si sia rifiutato di fornire informazioni in proposito, si crede che numerosi piloti e meccanici abbiano lasciato il paese per trasferirsi in Cina.

# Menzogna dell'America

Lo aveva annunciato Melville in «Moby Dick», lo ripeterono a sazietà tutti i suoi cantastorie da un secolo in qua, che il mondo era in aspettazione delle «grandi cose» alle quali Dio ha destinato il popolo americano». Nulla di stupefacente è venuto fuori dall'orgia della civiltà materialista del Novecento; nulla è sortito da quando l'America ha cessato di essere nazione satellite dell'Impero britannico per salire in funzione di Potenza mondiale; nulla si è espresso di veramente nuovo per l'umanità, dall'esperienza delle guerre per l'espansione imperiale nell'ambito (privilegio senza pari) del proprio spazio continentale, delle imprese per il riscatto dalle catene albioniche, e infine, dalla partecipazione, ohi quanto esaltata, alla guerra europea. S'è visto solo in tutto questo, che, in ogni frangente, in ogni epoca, in confronto di tutti, dietro il comodo paravento della «crociata ideale» altro non ci fosse se non l'affare. [illegible] nella guerra '15-'18, gli Stati Uniti fecero un tale spreco di idealismo a buon mercato, che entrati nel conflitto con un debito di duecento milioni di dollari, in conto interessi verso l'estero, ne uscirono con un credito annuo di cinquecento milioni di dollari. Del resto, quel caro repubblicano che fu alla sua ora il canonico orante e militante del puritanismo plutocratico, l'ineffabile Wilson, [illegible] imperialismo al pari delle sue fole demagogiche: «Abbiamo fatto del Continente americano il nostro continente dal punto di vista economico, e ora vuole che facciamo lo stesso per il commercio del mondo». A turno i «presidenti» agitano una fiaccola o un'idea per ipnotizzare le folle [illegible] «common sense». Lincoln si fa paladino della morale antischiavista e in nessun paese, a similianza di questo, il negro subisce tutti i tormenti e gli affronti della schiavitù.

Wilson è tutto latte e miele per i principi della democrazia e dell'autodecisione dei popoli, e avvelena il mondo coi «quattordici punti» come la nuova Bibbia della felicità internazionale: [illegible] solo organismo economico, fonte di materie prime e di mercati, [illegible] della finanza semitica direttrice della società statunitense, facendo un perno del «Non riconoscimento», politica equivalente a quella del nodo scorsoio: «O accetti la mia volontà o ti frantumo!» — politica che massacra il diritto delle nazionalità; opprime la sovranità dei governi; impone e instaura la dittatura americana. Questa è la chiave del nuovo panamericanismo — le due Americhe sotto lo scettro di Wall Street — che adopera l'arma del prestito, per assoggettare beni prodotti e volontà delle piccole repubbliche, libere e indipendenti: [illegible] Altro che crociata ideale! Altro che sensibilità umanitaria! [illegible] secondo l'illusione del New Deal — a vantaggio dei diseredati e a spese dei plutocrati! [illegible] Il certo si è che, sia in sogo l'Old Deal o il New Deal — vecchio o nuovo sistema, economia liberistica o economia manovrata — gli Stati Uniti non hanno mai, nè nel secolo diciannovesimo, nè nei primi quarant'anni di questo secolo, risolto il problema [illegible] tra Capitale e Lavoro; [illegible]

[illegible]

Roosevelt opera contro lo spirito e la lettera della Dichiarazione americana del 4 luglio 1776 [illegible] Nazione», fissarà i cardini della perfetta solitudine della politica estera americana. «Evitate le alleanze con le Potenze straniere». Passano altri trent'anni e la Dottrina del Presidente Monroe (1823) viene a definire senza equivoci, questi principi fondamentali: isolazionismo nelle faccende altrui; solidarietà continentale fra i popoli delle due Americhe; ostilità contro qualsiasi intervento europeo in America. Questi capisaldi della condotta americana assurgono presto a «regola d'oro» della inviolabilità americana; da norma generale diventano principio politico e il fine principio giuridico. Si ricorda la polemica tra Olney Segretario di Stato del presidente Cleveland e lord Salisbury, ministro degli esteri d'Inghilterra. Mentre questi asseriva trattarsi di un principio politico (rule of policy) il primo dichiarava che fosse di «public law». E dopo la sbornia di wilsonismo, [illegible] dopo l'ostracismo dato al Trattato di Versaglia, dopo l'indifferenza per la Società delle Nazioni, [illegible] all'indomani cioè della guerra '14-'18, si aprì un ritorno di fiamma assai violento della corrente isolazionista antieuropea e antibritannica. [illegible] che il bellicismo di Roosevelt è, in definitiva, anti-americano. E' il più grossolano tradimento per la dottrina politica americana il voler mischiare gli Stati Uniti alle faccende europee. [illegible]

[illegible]

Fortunatamente per noi, l'Europa non si è cacciata nel fango dei regimi della democrazia. Italia e Germania ne hanno assunto la direzione. L'America, guerreggi o non guerreggi, non ci sfugge. Le sue menzogne, e i suoi rifornimenti non potranno mai debellare la nostra vittoria. A dispetto e ludibrio della America, vinceremo noi, l'Europa.

**Nicola Pascazio**

**Buffoni a colloquio**

Roosevelt consegna alla Casa Bianca a Fiorello La Guardia, sindaco di New York, noto per i suoi sentimenti antifascisti, la nomina a capo della difesa civile

# La difesa delle coste britanniche affidata alle mine?

BERLINO, 20

Quando lo scorso maggio — e la cronaca degli avvenimenti che seguirono sembra già storia antica, tanto fu grande l'epopea — la Francia e l'Inghilterra, alleate, si illudevano di poter vincere la Germania quasi senza sparare il cannone, standosene comodamente dietro le loro «invincibili» barriere di acciaio e di cemento armato, i loro esperti militari si prendevano gioco delle mine subacquee contro le quali, ogni tanto, qualche nave andava a sbattere raggiungendo il fondo del mare.

Ma, prima la Germania, l'Italia poi, hanno dimostrato coi fatti che c'era ben altro in programma, oltre le mine, e che «i numeri» più attraenti» sarebbero venuti in seguito. Infatti!

Ora è la volta di Londra che si illude, non più irridendo l'arma di ieri, di proteggere le coste del paese seminandole di mine.

Troppo tardi, ormai! La mina subacquea è stata studiata a fondo dai tecnici militari tedeschi [illegible]

La mina subacquea che, specie dall'anno scorso, ha acquistato [illegible] notorietà fra il pubblico mondiale, è un ordigno bellico molto più anziano di quanto comunemente si creda.

La sua storia ha infatti inizio nel 1742, data di nascita dell'americano David Bushnell, [illegible] allarmanti.

Nel 1777 parte della flotta inglese si trovava ancorata presso Filadelfia per tentare il blocco di quelle coste. L'ammiragliato americano tentò allora un altro tipo di mina più perfezionato, ma assai più pericoloso per chi doveva farlo funzionare. Si trattava di condurre nottetempo, su alcune agili e piccole imbarcazioni, due o tre di queste mine che il cannoniere accostava alle navi ancorate allontanandosi poi, dopo aver accese le micce, a nuoto verso la riva.

Gli effetti però, dopo il primo esperimento abbastanza riuscito, non furono quelli che ci si aspettava. L'accresciuta vigilanza ed un pronto controsistema di difesa, valsero in breve tempo a rendere inefficaci gli ordigni.

Roberto Fulton, il celebre inventore della nave a vapore, proponeva nel 1797 al governo francese, la attuazione di un simile progetto, naturalmente molto più perfezionato e che non richiedeva gli estremi rischi dei primi esperimenti americani.

Napoleone, nel 1801, compose anzi una commissione di tecnici che avevano il preciso incarico di studiare il progetto e di renderlo praticamente attuabile per i suoi piani strategici.

Fu lo stesso Fulton che, un anno più tardi, nel piccolo porto di Brest, riuscì a far saltare in aria un vecchio battello appositamente fornito dalla marina francese. Eravamo già vicini alla moderna terribile mina. Però il governo francese, considerati gli scarsi risultati, rifiutò di occuparsi oltre del progetto; e neanche l'Inghilterra volle saperne, nonostante le insistenze dell'inventore.

Ma in America Fulton trovò invece larghi aiuti ed incoraggiamenti. Il porto di Nuova York fu allora testimone di alcuni riusciti esperimenti. Ma lo furono più ancora gli altri porti americani quando, nella guerra di blocco dichiarata dall'Inghilterra all'America nel 1812-13, le mine di Fulton si dimostrarono utilissime per sconvolgere [illegible] del nemico.

Le mine furono inoltre impiegate, con sempre nuovi perfezionamenti, nella guerra diretta dal Ducato di Schleswig - Holstein contro la Danimarca; poi nel 1848 fino al 1856; nelle guerre civili americane del 1862, e anche nella guerra russo-giapponese del 1905.

Nell'ultimo conflitto mondiale lo effetto delle mine fu considerevolissimo, poichè Francia e Inghilterra perdettero 322 unità tra incrociatori e corazzate, e circa 700 navi mercantili degli alleati. I tedeschi avevano posto in mare dall'inizio delle ostilità e durante tutto il periodo della guerra, circa 50 mila mine, mentre gli avversari non erano arrivati alle 10-15 mila. Prima della conflagrazione europea, la guerra di mine non aveva assunto che un'importanza molto relativa, e solo nella guerra russo-nipponica, come abbiamo detto sopra, le perdite ad opera di mine erano sembrate assai rilevanti: dal febbraio al novembre del 1904 le due nazioni in conflitto registrarono infatti complessivamente 11 navi da battaglia distrutte, 4 danneggiate.

Ma la odierna costruzione della mina presenta maggiore perfezione e potenzialità distruttiva, e non ha nulla a che vedere coi meccanismi di un tempo anche relativamente recente.

Se il principio fondamentale è rimasto lo stesso, le caratteristiche supplementari sono tali e tante da far cambiare all'ordigno la sua prima fisionomia. Le mine magnetiche germaniche hanno inoltre scombussolato tutto l'apparato di difesa, e se ne vedono giornalmente i disastrosi effetti.

Con queste mine però — osserva l'Agenzia Europa Nuova — così bene usate dai tedeschi, gli inglesi vorrebbero ora tener lontani gli ospiti; ma gli spazzamine e gli altri ritrovati recenti, sono già in linea. Il principio delle navi spazzamine è ancor quello dello scarso pescaggio che permette a queste imbarcazioni leggere di passare a qualche palmo sopra il livello di pescaggio della mina stessa, individuandola e tagliandole — a mezzo di speciali congegni — i cavi che la tengono ancorata.

## Decisione della Cassazione circa la ricchezza mobile a carico dei lavoratori

ROMA, 20.

Sulla questione dell'assoggettamento o meno dei salari dei lavoratori all'imposta di ricchezza mobile le Sezioni unite della Suprema Corte di Cassazione con recente sentenza (n. 630 del 1941 - Pres. D'Amelio, Rel. Zappulli, P. M. Cipolla - Finanze c. Valori) ha stabilito delle massime degne di rilievo.

Si tratta di stabilire anzitutto se le guardie giurate di uno Istituto di vigilanza notturna dovessero essere considerati impiegati od operai [illegible] essere corrisposta.

La Corte Suprema stabilisce anzitutto nella citata sentenza che la norma fissata dall'Amministrazione tributaria va interpretata, per quanto si riferisce alla qualifica impiegatizia, non con criteri particolari alla legislazione tributaria, ma, dappoichè nella stessa legislazione tributaria non si dispone diversamente, coi criteri fissati nella legge sull'impiego privato. In conseguenza la Cassazione stabilisce la massima secondo la quale gli addetti agli Istituti di vigilanza che non abbiano cariche direttive debbono essere considerati operai e che essi, allo stesso modo di tutti gli altri lavoratori non possono essere assoggettati all'imposta di ricchezza mobile se il loro salario non supera la somma complessiva di lire 800.

Si tenga presente che la citata massima delle Sezioni Riunite della Cassazione in merito agli addetti agli Istituti di vigilanza privata è venuta a confermare quella fissata in altro arresto della Suprema Corte nel quale a proposito di guardie giurate si stabiliva la massima che la prestazione del giuramento ed altri atti di carattere pubblico che costituiscono la condizione necessaria perchè le guardie giurate possano assumere servizio, non costituiscono, però ai sensi della legge sull'impiego privato elementi tali perchè alle guardie giurate ed agli addetti agli Istituti di vigilanza privata debba essere riconosciuta la qualità di impiegati. Essi debbono essere considerati invece come operai e come tali seguono la sorte di tutti gli altri lavoratori.

## In America anche i negri vengono istruiti come piloti

LISBONA, 20.

Dal mese di marzo scorso anche i negri possono in America essere arruolati nell'Arma Aerea degli Stati Uniti. Secondo quanto informa l'agenzia Centraleuropa, è stato costituito già il primo reparto composto di 33 aviatori negri. [illegible] «Aquila Nera», di [illegible] la «Aquila Nera», come si ricorderà, si promise di [illegible] del Negus [illegible] aeree fasciste!

Una carta a colori del Mediterraneo Orientale con le isole di Creta e di Cipro si trova nel n. 25 de «La Tribuna illustrata». [illegible] (La Tagliola) — [illegible] Guerratori di mine [illegible] Samurai — [illegible] memorie di [illegible] Completa [illegible] pagina nella [illegible] una serie di [illegible] tecnica del [illegible] particolari [illegible] delle loro azioni.

*Dalla guerra si guarda alla pace*

# Superare la civiltà capitalistica

Quando, oltre quattro mesi fa, pubblicammo in queste colonne un articolo intorno alla «rettitudine del vivere civile» ricevemmo consensi particolarmente significativi: avevamo, dunque, toccato un tema ch'ebbe un'immediata rispondenza dimostrativa del nostro patrimonio morale, del nostro tesoro spirituale, del nostro umano ideale che trascendono le brame materiali e le preoccupazioni economiche stimolate nelle masse popolari dalla civiltà capitalistica.

Da quel tempo non remoto abbiamo seguito varie interessanti espressioni del travaglio che commuove così la giovinezza in armi come la cultura in meditazioni; e ci conforta il generoso proposito che si fa strada, di chiarire d'affermare d'imporre gli alti ideali umani della guerra che ripercuote i suoi effetti sull'umanità intera.

Proprio questo nostro Giornale pubblicò, il 20 aprile scorso, l'articolo d'un giovane giornalista combattente, Mario Pallavicini: quello articolo, intitolato «Vincere la guerra ma non perdere la pace», ci recava la fresca testimonianza delle preoccupazioni dei Soldati dell'Italia fascista, i quali sentono la guerra come «una scuola di carattere» che nei combattenti produce profonde trasformazioni spirituali e matura la convinta coscienza della necessità d'un ordine nuovo «più che con il capovolgimento di alcune situazioni di privilegio fra popolo e popolo, con la reale epurazione di tutta l'umanità dalla plutocrazia internazionale, dal capitalismo sfruttatore, di qualsiasi colore e sotto qualsiasi pretesto».

Una settimana appresso, ancor più chiaro linguaggio leggemmo in un articolo, dettato da giovanile ardimento, su «Il Ventuno (Domani)»: un articolo il quale metteva precisamente in rilievo la tendenza delle masse popolari «a difendere la struttura formale della vecchia società» e quindi «a godere dei privilegi della borghesia»; e concludeva così: «E' dal superamento totto, totale, organico della civiltà capitalistica che noi attendiamo la nascita dell'uomo nuovo».

Una terza citazione ci sia consentita, dall'ultimo fascicolo dell'autorevole «Rassegna Italiana» (alla quale è doveroso riconoscere il civile coraggio di aprire le sue pagine a discussioni del più alto valore politico in questo tempo cui spetta la responsabilità di preparare solide basi all'ordine nuovo).

Nella rivista romana Julius Evola si pone un quesito — Guerra «proletaria» o guerra aristocratica? — e lo risolve affermando che «la direzione di marcia della rivoluzione spirituale e sociale insita nella nostra guerra *non va verso il quarto stato*.....: va invece, e deve decisamente andare, verso il *secondo stato*»: donde la necessità della formazione diligente delle «nuove aristocrazie» preconizzate dal Duce.

* * *

Il Popolo — lo ricordavamo con le nuove parole di Arnaldo Mussolini — non segue idee astratte ma *invoca la giustizia*; ha, per esperienza, conosciuto e sofferto le ingiustizie della società capitalistica. E quando si trova a constatare che taluna di quelle ingiustizie caratteristiche ancor sopravvive e lo offende (e lo offende più nel suo patrimonio morale che nel patrimonio materiale della Nazione!) allora il Popolo italiano maledice contro chi tradisce le ragioni ideali per le quali si versa il sangue nella guerra dura.

Invocando la giustizia il Popolo vuole che le nuove aristocrazie, alle quali spetta la grande responsabilità ed il sommo merito di stabilire l'ordine nuovo, si formino secondo il suo *sentimento* (sente, il Popolo; non pretende di teorizzare, di filosofare...). Ancora e sempre le parole di Arnaldo ritornano ammonitrici: «il popolo italiano sente profonda e umana la rettitudine del vivere civile, maledice le prepotenze e benedice i giusti»!

Bisogna dunque che coteste nuove aristocrazie vigilino, anzitutto, non soltanto a corrispondere al sentimento popolare ma ad allontanare le masse dalla supina difesa della vecchia società capitalistica e dalla cupida invidia del privilegio borghese.

La finalità ideale di questa guerra — alla quale dovrà corrispondere la realtà positiva — non è quella di sostituire sopraffattori a sopraffattori, oppressori ad oppressori, sfruttatori imperialistici a sfruttatori imperialistici: ma di superare ogni degenerazione materialistica per la quale la civiltà del capitale ha falsato la scala dei valori umani dopo d'aver addensato nel mondo turbe di schiavi ben più numerose di quelle commerciate dai negrieri di mala memoria.

La finalità ideale di questa guerra è affidata alle nuove aristocrazie: attraverso la tragica «scuola del carattere» l'uomo nuovo non potrà mancare alle fortune future della Patria. Alle nuove aristocrazie spetterà il compito di guidare e la responsabilità che debbono sempre tener presente il non mai a bastanza ripetuto ammonimento di Arnaldo sul dovere della giustizia sociale e sulla rettitudine del vivere civile.

Guai, ripetiamo, a coloro che tradiscano il loro compito, trascurino la loro responsabilità, irridano alla giustizia e manchino di rettitudine!

Il Regime fascista esige dai suoi gregari — a buon diritto — una condotta esemplare per tutto il popolo: e dimostra di colpire, con pronto intervento, taluno che del popolo minacci la vita spirituale (i mormoratori) o la materiale (i profittatori del mercato alimentare).

Bisogna invocare una più energica severità contro coloro che, assumendosi il compito e la responsabilità di guidare e di garantire il Popolo nell'ordine nuovo, tradiscono insieme il Regime che mira a formare le nuove aristocrazie e le masse popolari spinte dall'istinto storico ad un miglior avvenire.

Se biasimevole è l'attività del mormoratore o l'avidità del mormoratore o l'avidità del profittatore — che nella contingenza insidiano la resistenza della Nazione in guerra — coloro che s'infiltrano nelle file in formazione a costituir le aristocrazie nuove, e si dimostrano indegni della missione e traditori del Regime, debbono essere spietatamente puniti.

Bisogna vigilare alla pronta epurazione appena se n'avverta la sempre urgente necessità: la vecchia società capitalistica si vale dell'unico «cavallo di Troia» che le rimane per tentar di penetrare nelle file della Rivoluzione, per colpir da vicino il Fascismo.

**Ugo E. Imperatori**

## La grafologia e il matrimonio

ZURIGO, 20.

Ad evitare delusioni ai candidati al matrimonio, l'ufficio di stato civile di Boston ha recentemente provveduto a porre a disposizione dei... clienti un grafologo. Questi esamina gli scritti della coppia aspirante al matrimonio, e consiglia o meno la celebrazione del matrimonio a seconda che gli risulti che i caratteri dei due fidanzati lascino prevedere un buon esito del coniugio. Pare che già parecchi matrimoni siano andati già a monte all'ultimo momento per lo sfavorevole responso dato dalla grafologia.

## Manicaretti di cuor di leone

ZURIGO, 20.

Secondo informa l'agenzia Centraleuropa, una fabbrica di conserve alimentari di Città del Capo si dedica alla produzione di scatolette di cuore di leone. E' questa la sola fabbrica del mondo a rifornire i mercati di tale prodotto. Il cuore del leone viene considerato quale una prelibata ghiottoneria, specialmente negli Stati Uniti d'America, che per un solo cuore, a seconda della grossezza, pagano somme da 600 a 1000 dollari.

# Un anno dopo l'armistizio di Compiégne

PARIGI, 20.

La Francia vinta costituisce un problema che suscita sempre nuovo interesse e presenta di continuo mutevoli aspetti. Ogni visita che si compie a «Ville lumière», dopo quel tragico giugno del 1940, palesa un altro volto della metropoli sulla Senna. La maggior parte della popolazione, che nelle ore di panico e di confusione, era sfuggita, gettandosi nella spaventosa avventura del triste vagabondaggio sulle strade maestre della Francia, è ormai tornata e la vita nelle vie della capitale ha ripreso il suo normale aspetto. Mancano soltanto le migliaia e migliaia di lussuose automobili, che un tempo congestionavano i traffici sui Campi Elisi, nei Boulevards e nelle piazze di Parigi. In compenso vanno aumentando notevolmente le carrozze e cavalli, i «fiacre» del secolo scorso. Un po' traballanti ed in male arnese sul principio, hanno cominciato ora a ripulirsi, ed anche i cocchieri, i vecchi vetturini hanno rimesso a nuovo le loro consunte livree. Fa un effetto strano il vedere una ventina di carrozze all'antica ferme dinanzi al Restaurant Maxime nella Rue Royale, in attesa di passeggeri. Naturalmente il numero dei veicoli a trazione animale non è affatto sufficiente a soddisfare i bisogni della cittadinanza ed i più debbono ricorrere alla «Metro», gremita fino all'inverosimile. Ultimamente è stato introdotto però un altro mezzo di locomozione, davvero nuovissimo ed originale. Lo chiamano il «S'il vous Plait» ed è costituito da una microscopica scatola di amianto su rotelle trainata da due vigorosi ciclisti in tandem. Malgrado la brutta epoca che sta attraversando, Parigi cerca di conservare la sua tradizionale fama di città delle belle donne e dell'eleganza femminile. Certo, l'industria della moda ha da combattere parecchio e da superare enormi difficoltà, date specialmente dalla mancanza di materie prime e di tessuti, tuttavia provvedimenti speciali son stati presi per non far morire la famosa «Haute couture» parigina, la quale, nel generale contingentamento degli articoli di abbigliamento, ha ottenuto un margine che le permette di continuare la sua attività. Così, ad esempio, tutti gli articoli in seta e rayon sono liberi da razionamento e possono esser venduti senza delimitazione di sorta. Inoltre, tutte le case di moda, che hanno ricevuto il predicato ufficiale di «Haute Couture», possono smerciare i loro prodotti senza carte o tagliandi. Naturalmente il predicato in parola vien conferito soltanto dopo rigoroso esame ed in modo esclusivo a quelle ditte la cui attrezzatura corrisponde a determinate regole. Esse debbono, ad esempio, avere alle loro dipendenze un numero minimo di disegnatori i quali s'impegnano di creare ogni anno alcune dozzine di nuovi modelli. Così, se vogliamo, la vita si svolge a Parigi quasi normale, anche se il volto della città è ancora caratterizzata dalla presenza dei numerosi soldati tedeschi. Ed i parigini che cosa ne dicono? Certo questa domanda è la prima che ognuno rivolge a chi ritorna reduce dalla capitale francese. Orbene, un anno dopo l'armistizio si può senz'altro affermare che i francesi non dimostrano rancore od astio contro i tedeschi. Ciò è dovuto in gran parte all'esemplare atteggiamento e comportamento delle truppe germaniche le quali dal più alto generale al più infimo soldato, mantengono una dignità, una disciplina ed un contegno scevro da ogni superbia od altezzosità veramente degni del più alto encomio. Certo i francesi non mancano di domandarsi quale sarà la loro sorte futura. Ma, fintantochè dura la guerra contro l'Inghilterra e fintantochè la costiera settentrionale della Francia è il fronte principale in questa ciclopica lotta, non sarà possibile fare alcune previsioni sulla parte che la nazione francese rivestirà nell'assetto avvenire della Europa. Anche i rapporti diretti con le Potenze dell'Asse debbono essere ancora chiariti. Del resto giova rilevare — scrive l'Agenzia Centraleuropa — che sul palcoscenico politico della Francia non son venute ancora fuori delle nuove forze, dei nuovi personaggi, ma che sempre ancora stan recitando, magari in altra veste ed in altro tono, gli stessi protagonisti di prima. L'inverno è stato particolarmente duro per i francesi ed in special modo per i parigini, soprattutto per la mancanza di carbone. I trasporti erano difficili, a causa delle linee ferroviarie interrotte e dei numerosi ponti distrutti. Oltre a ciò la eccezionale rigidità dell'inverno aveva chiuso i canali navigabili con uno spesso strato di ghiacci. Si spera ora di poter approfittare dell'estate per incominciare a far provviste di combustibili all'uopo di evitare un ripetersi del grave inconveniente dell'inverno scorso. Intanto i traffici vanno riprendendo il ritmo normale: le linee sono state riattate e l'industria francese ha ripreso il lavoro, adeguandosi alle mutate condizioni. Fra l'economia tedesca e quella francese sono stati presi diversi importanti accordi, atti ad infondere nuova energia e a dare nuova possibilità d'incremento alla industria francese. La disoccupazione va continuamente scemando e là dove la guerra lasciò la distruzione ora si sta alacremente ricostruendo. Ma non bisogna dimenticare che il colpo subito dalla Francia è troppo duro perchè esso possa essere superato in breve tempo. Ed in fondo, ben le sta!

Le prodezze della R.A.F.

(Disegno di Bepi Fabiano)

# CRONACHE SPORTIVE

## Importante riunione ciclistica al Polisportivo Moretti

*Vecchie glorie e giovani del Littorio*

Per iniziativa di un gruppo di vecchi (correggiamo: anziani) alpini del Battaglione «Udine», autentiche glorie del glorioso ciclismo udinese e friulano, domenica 6 luglio prossimo, avrà svolgimento sulla pista del Polisportivo Moretti, una importante riunione ciclistica.

Importante non solo perchè si cimenteranno sull'anello di corsa corridori ben preparati a contendersi la palma della vittoria quali: Ottavio De' Zotto, Remigio Del Toso, Sisto Martinis, Erminio Beltramo, Pietro Obuel, Pietro Modonutti, Ottavio Del Gobbo, Giuseppe Ciocchiatti, Marcello, Luigi Masolini e numerosi altri che hanno già varcato la cinquantina d'anni, ma che tutt'ora conservano intatte la fede ed vigor dei bei venti anni, ma importante e significativa soprattutto perchè a carattere benefico. Infatti l'utile della manifestazione andrà ad incrementare il fondo a favore degli alpini feriti in guerra.

Interessante sarà pure la manifestazione perchè accanto alle «vecchie glorie» figureranno i Giovani del Littorio, un vivace e numeroso stuolo di «promesse» del ciclismo friulano che qui converranno dai vari centri della provincia.

La riunione avrà inizio alle ore 16 con una gara ad eliminazione riservata alle «vecchie glorie»; seguirà una gara a coppie per i giovani del Littorio che consisterà in cinquanta giri di pista con traguardo ogni cinque giri; ultimo giro punteggio doppio; riappariranno quindi in pista le vecchie glorie vittoriose nella gara ad eliminazione per venti giri di pista con traguardo ogni quattro giri, ultimo giro punteggio doppio.

La quarta e quinta gara sarà riservata ai Giovani del Littorio per una gara di velocità ed una gara ad eliminazione.

La manifestazione si svolgerà in collaborazione con il Direttorio della Federazione Ciclistica Italiana.

I prezzi di accesso al Polisportivo Moretti, saranno popolarissimi appunto per dare la possibilità a chiunque di partecipare ad un'opera di squisita beneficenza.

### CALCIO

## L'Udinese a Pordenone

Domani l'Udinese si recherà a Pordenone per disputare una partita amichevole che riuscirà certo assai attraente per gli sportivi del Noncello.

La squadra bianco-nera giocherà con tutti i suoi migliori elementi attualmente a disposizione.

### Amichevoli

## Sabaudia - Giovinezza 4 2

Sul campo del «Giovinezza» è scesa ieri la «Sabaudia» per disputare un'amichevole partita in vista del prossimo «Torneo Pulcini». La vittoria è arrisa ai rosso-blu sabaudini, che dotati di eccellenti doti tecniche sono riusciti a segnare ben quattro reti, rispettivamente: al 18' ed al 24' con Romano e Di Piotti e nella ripresa al 4' e al 22' con Pozzo. La squadra vincente va lodata in blocco ed in particolar modo si sono distinti i cinque attaccanti. Ecco pertanto la formazione: Seretti; Rovere e Rho; Pozzo, Zorzi (cap.) e Rebeschini; Romano, Benini, Ravanello, Di Piotti e Cirano. Buon arbitro: Loria.

## Il Venezia a Monfalcone

Come già annunciato, domani si svolgerà a Monfalcone un torneo di calcio per la disputa della Coppa Dopolavoro Solvay al quale partecipa anche, come prima squadra invitata, l'A.F.C. Venezia, con la sua prima sortita dopo la smagliante vittoria per la Coppa Italia.

Data la presenza in campo di tutti i forti giocatori lagunari e l'impegno delle altre squadre inscritte, l'attesa per questo avvenimento eccezionale per Monfalcone è enorme; basti dire che sono preannunciate numerose gite di sportivi da tutti i paesi e centri del circondario, desiderosi di gustare per primi questa prelibata presentazione.

Il C.R.D.A. di Monfalcone, il Pieris e la Solvay fanno corona al Venezia, in questo ultimo torneo di calcio nella presente stagione.

Tutte le squadre scenderanno in campo nella migliore loro formazione e siamo certi di assistere ad interessanti partite.

Alle ore 9,30 avrà luogo la prima gara del torneo con l'eliminatoria tra il C.R.D.A. e la Solvay, alle ore 11 la seconda tra il Venezia ed il Pieris; nel pomeriggio con inizio alle ore 17, si svolgeranno le finali e qualificazione per il terzo e quarto posto.

In campo si sarà un accurato servizio di bar ed un posteggio per biciclette.

### TENNIS

## Campionato Sociale de Braida

Si è svolta giovedì scorso la finale del singolare valevole per il campionato sociale De Braida, fra i due finalisti Pelizzo ed Esente. E' riuscito vincitore quest'ultimo.

L'incontro si svolgeva su tre partite su cinque ed è durato ben due ore. Ecco il risultato: Esente b. Pelizzo 4 a 6; 7 a 5; 6 a 2; 6 a 2.

## Incontro amichevole "de Braida,, - Patrizio

Oggi, domani e lunedì sui campi della Società de Braida e su quelli del tennis «Patrizio» si svolgerà un incontro amichevole fra i giovani delle due società tennistiche cittadine.

Si svolgeranno incontri di singolare maschile doppio maschile, singolare femminile e doppio misto. Le forze in campo sono abbastanza equilibrate; e promettono una lotta accanita per la conquista del primato. I giovani della Società «de Braida» hanno messo in palio una coppa per la squadra vincente. Altri premi sono offerti dalla società «de Braida» che, con l'aiuto del presidente, cav. Renzo Storti, organizza questo torneo.

# LA SIRIA

Nel conflitto che piazza, l'uno di fronte all'altro, due mondi, due concezioni di vita e di rapporto fra popoli, due civiltà profondamente radicate nella storia di secoli, forse di diecine di secoli, gli occhi, oggi, si appuntano con un interessamento di presagi, che sciamano nella schietta luminosità di questi mesi solatii, incatenati alla premessa e alla promessa di vittoria, si appuntano su quell'antica terra, su quel vasto territorio biblico saturo di date, di nomi, di episodi storici che sbucano dalla foschia delle lontananze leggende e si agganciano saldamente alla cronaca dei nostri giorni.

L'antica geografia della terra di Siria è piuttosto confusa. I cronisti e gli storici, come ancora gli arabi di oggi, citano frequentemente le nomenclature di Fenicia, Siria, Palestina senza una netta distinzione di confini, tanto che è probatorio che la Fenicia, da precise documentazioni, sommava nei tempi di quell'antichissima civiltà orientale, come parte integrante del suo territorio Beyrut, Tripoli ed altri centri che costituiscono oggi il cuore della Siria. E non dimentichiamo, per la precisione storica, che il vero nome sarebbe Soria; che gli ebrei vollero chiamarla Aram, per la pretesa che vi avesse avuto sua sede di abitazione Aram, figliuolo di Noè; e che gli Arabi le hanno dato il nome di Bar el Sciam, parte sinistra, in contrapposto con la posizione geografica dello Yemen, parte destra, relativamente alla città santa della Mecca.

Oggi la Siria comprende territorialmente parte del vilayet di Aleppo, il vilayet di Beyrut, il sangiaccato di Tripoli, il Libano e il vilayet di Siria con i sangiaccati di Kamak, dell'Hauran, Terra dei Drusi, e una sezione di un altro sangiaccato con l'antica città di Palmira, oggi Tadmor.

Per la sua posizione geografica, la Siria, a cavallo fra il Mediterraneo e il deserto asiatico, ebbe il triste e spesso eroico privilegio di esser definita immenso campo di lotte gigantesche e di sanguinosissime battaglie, tappe cruciali nel destino dei popoli. La storia annota, fin dai tempi più remoti, scorrimenti paurosi fra gli eserciti dell'Asia in posizione di difesa e i guerrieri egiziani. L'Egitto nel periodo più fulgido della sua storia, aveva piantato le sue bandiere nella conquista di tutti i quattro punti cardinali in territorio di Siria, piegando alla piccola statura di vassalli i capi irrequieti e insofferenti di quelle fiere popolazioni guerriere.

Dalla dominazione egiziana, nell'ottavo secolo avanti Cristo, si passa alla conquista assira che fa esulare dalla terra, sulle rive del Tigri, come una visione di sogno, la grande Ninive, un fascio di linee architettoniche, simbolo vivo di potenza e di gloria, piazzata come una sfida di fronte a Mossul, che sorride al di là del fiume col fluttuare vivo delle sue mussoline così care all'eterno femminino dell'800.

Ed ecco la conquista babilonese sulla rovina di Ninive: più tardi si affaccia sugli antichi campi di battaglia il profilo di Ciro con i decumani dei suoi eserciti persiani. E quando la lattiginosità opaca di un tramonto malinconico fascia e stringe inesorabilmente il grande impero, sorveglia per le terre di Siria in una meravigliosa impresa, Alessandro il Grande, che lungo le rive del Tigri e dell'Eufrate insegue il grande sogno, e si porta con i suoi eserciti sui confini dell'India sacra, miraggio irraggiungibile nel ghigno pauroso di una nemesi in agguato. Dopo la morte di Alessandro la terra di Siria fu spartita fra i Diadochi in un primo tempo, e in un secondo fra gli Epigoni. Questo periodo storico vide l'alba schietta, limpida iridescente di Antiochia e di Eliopolis, città del sole, l'attuale Balbek che vide il primo volo delle aquile di Roma, la conquista, il trapianto austero, ferrigno di una nuova civiltà, la pratica attuazione del ius romano, la costruzione, pietra su pietra in linee immortali, anche oggi nei ruderi baciati dal sole fedele, di una documentazione inconfondibile del genio latino.

* * *

Più tardi ai margini della classica conquista romana fermenta il lievito di un avvenimento storico per i destini dell'umanità, che fa scella miracolosamente di una luce sovrannaturale i rapporti fra la materia e lo spirito, una battaglia trionfalmente e capovolge l'idolatria delle tradizioni annose e nodose, e innesta nel tronco della legge romana il verbo di una somma di verità e la definizione in germe di un nuovo presupposto dogmatico carpito dalle radici capillari di una intuizione e affermazione divina ed umana: l'avvento del cristianesimo che sgorga sul brunoso crepuscolo della terra di Siria in figura di Paolo di Tarso e di Giovanni. Nasce la comunità cristiana di Efeso, con i suoi concili, le sue discussioni bizantine, permeate dall'influsso, in tono di maggiore decadenza, della civiltà greca. Ma il nuovo credo intacca profondamente le pietre angolari di quel vecchio mondo e affonda il vomere in quella terra di Oriente per la matûrazione di nuovi destini, anche se questi dovevano incontrare sulle vie maestre una prima conquista da parte dei Turchi Selgiucidi, e una seconda da parte dei Turchi Ottomani. Questi ultimi mantennero il loro dominio sulla Siria fino alla grande guerra che li privò di questa e di altre terre.

Nel lungo periodo storico della dominazione turca, il tempo e gli avvenimenti legati al carattere e alla natura stessa del dominatori e del popolo dominato, sgretolarono irrimediabilmente le tappe documentarie di quella marcia faticosa che aveva fatto della Siria una terra orgogliosa di potenza e di civiltà, rispettando nelle grandi linee i riflessi e gli schermi puramente orientali delle tradizioni. Eliopolis, Antiochia, Palmira si ammantarono di rovine strette tenacemente dall'edera, in attesa quotidiana del bacio lunare per la rappresentazione scenica di un grande sogno intaccato rudemente dalla ruota dentata del destino.

Oggi due sole città offrono il diritto alla cronaca e alla illustrazione schematica: Beyrut e Damasco.

* * *

Le due città anche oggi presentano un'antitesi netta, precisa nella linea e nei riflessi e norme di vita. Beyrut sotto l'influsso del mondo cosmopolita, che ne ha fatto e ne fa una tappa obbligata in tema commerciale o puramente turistico, ha relegato in angoli remoti quei vecchi motivi folkloristici dell'antico oriente così cari agli impressionisti e ai collezionisti arrabbiati di oleografie in serie. Vie e piazze hanno il traffico di una città modernissima, e l'ombra del Califfo sembra spesso sgusciare in quarta velocità la pace levatica di più ampi silenzi.

Il porto ampio e attrezzato magnificamente è il polmone sano e robusto di un commercio di primissimo piano: è il porto per eccellenza sulla via dell'oriente. La influenza francese tiene il primo posto in quel grande emporio cosmopolita: dal 1860, sotto l'impulso del governo imperiale di Napoleone III, a tutt'oggi, in regime di protettorato, l'azione costante di penetrazione con ogni mezzo, ha mantenuto le distanze di rigore con l'amica Inghilterra; e anche gli echi armoniosi della nostra lingua e della dolce calata veneta, che la tenace e ferma volontà di Francesco Crispi aveva saputo difendere nei limiti del possibile, nella visione nitida di un diritto puramente storico, si sono affievoliti; e non più sul molo fiorisce il emollio che l'angiolino del lupo di mare italiano, e non più per le vie della città il vetturino lancia a destra e a manca il suo stentoreo e «vardòa» (guardati) accompagnato da un eco della lunga frusta. Malinconie ricorrenti, ma, forse, presto in fuga sui nuovi ritmi di marcia sicura.

Damasco, più fedele e più legata ostinatamente all'intransigenza mussulmana, ha un clima di diffidenza nativa intorno allo schietto sorridere delle carovane turistiche e delle comunità europee. La popolazione orgogliosa del privilegio che le è stato concesso di custodire le tombe di Fatima, la figlia del Profeta e di due delle sue mogli, e quella venerata del suo muezzin nella grande moschea degli Ommiadi, ha sempre adottato e adotta tutt'ora un contegno di riservatezza arcigna nei riguardi degli europei, e sembra tollerare con uno sforzo visibilissimo lo sciorinio di folle di vestire maschili e femminili che sono in assoluto contrasto con la classica foggia musulmana. E si apparta, spesso; e ha lo sguardo che sfugge, schiva, e sogna forse miraggi lontani di un ritorno al passato.

La grande città ci richiama la storia del piccolo stato soggiogato dal re Davide, e che dalla saggezza di Salomone ebbe la sua indipendenza: e ci richiama pure l'episodio soffuso di tanta poesia cristiana, e inquadrato lapidariamente nella storia del nuovo testamento: la conversione di Paolo. Anche oggi le guide si arrabattano a rivestire di particolari, spesso troppo spesso personalissimi, la narrazione della miracolosa apparizione del Cristo sulla via piena di sole che guida a Damasco: e vi mostrano anche la tomba del santo che protesse la fuga di Paolo di Tarso non solo, ma anche la finestra della casupola dalla quale i cristiani calarono l'apostolo, dimenticando che quei quattro umili muri furono innalzati frettolosamente qualche secolo dopo. E perchè siamo in tema di indiscrezioni, possiamo ricordare che i musulmani si permettono indicare nei pressi della città, il posto preciso dove avrebbe soggiornato Adamo, si sarebbe consumato il fratricidio di Caino, e il patriarca Abramo avrebbe avuto la rivelazione dell'unità di Dio Storia e leggenda in un voluto abbraccio ad uso e consumo del visitatore, spesso soggiogato dalla suggestiva visione di un quadro meraviglioso quasi fiabesco.

Queste le due grandi città di terra di Siria: i due poli di vita di un popolo fiero, guerriero, fedele alle tradizioni, mai del tutto domo da un destino grigio di conquista. Serpeggia da città a città, da casa a casa, da cenacolo a cenacolo di vecchi assertori di un diritto silenziosamente affacciato fra una fioritura di arazzi meravigliosi e scintillio di oro e di argento, profuso a dovizia in gioielli e suppellettili superbe, un timido richiamo della vecchia fede in un destino migliore.

Il traffico, la cultura nelle nuove formule, l'apporto della rotativa e della linotype, tengono sul tappeto degli intimi conversari gli elementi di un gioco in scacchiere che ha molte pedine e affaccia costruzioni di sorprese. Ora una grossa partita è in gioco

**Antonio Candio**

Un'opera dei Terzo Premio Cremona: « I volontari »

## "Un anno di guerra,,

### E' uscito il documentario sull' intervento italiano

E' uscito in bella veste tipografica il volume «Un anno di guerra». L'interessante pubblicazione, che costituisce un preciso documentario dell'intervento italiano nell'attuale conflitto, si inizia con lo storico discorso del Duce: «L'ora delle decisioni irrevocabili»; segue una ampia rassegna sugli avvenimenti che hanno caratterizzato questo primo anno di guerra; «Dalla non belligeranza alla disfatta della Francia»; La fine della Jugoslavia»; «L'Italia regina dell'Adriatico» e un'ampia rassegna della lotta sostenuta dalle nostre truppe su tutti i fronti, con particolare riferimento alle operazioni in Africa settentrionale e orientale fino alla conclusione vittoriosa della campagna balcanica.

Per la ricchezza del contenuto, per l'argomento trattato con particolare sobrietà e per le belle e numerose fotografie documentarie, il volume che si chiude degnamente con il discorso del Duce pronunciato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il 10 giugno XIX ha già ottenuto un vivissimo successo di pubblico. Il volume è in vendita al prezzo di lire 2.

Le sorelle dei soldati: A bordo delle navi ospedaliere le infermiere volontarie della Croce Rossa nei momenti liberi dall'opera di assistenza, dedicano le loro cure al guardaroba ed alla biancheria dei soldati

## IN VIAGGIO VERSO L'EST

# Ingresso a Bucarest con brindisi di «zuica»

(Dal nostro inviato speciale)

BUCAREST, *giugno*.

*A Vienna mi era stato detto che al treno in partenza per l'Ungheria verso le undici di mattina erano attaccate anche alcune vetture dirette per Bucarest. E il facchino, infatti, che aveva preso in consegna le mie valigie e che si era liquefatto dinanzi, l'ho ritrovato poco dopo sorridente e ossequioso dinanzi a una delle vetture di testa, là dove la targa chiaramente indicava il percorso Vienna-Budapest-Bucarest.*

*Treno non molto affollato: mi sono compagni di viaggio due signore ungheresi e un giovane tedesco, tutti diretti a Budapest. Una guardatina indifferente alle valigie altrui, ed esse mi dicono che la signora che mi sta di fronte, persona sui cinquanta dal fare assai distinto, appartiene a uno dei più nobili casati magiari, quello dei Conti E.; l'altra, molto più giovane e anche più graziosa, è pediatra a Budapest; il giovane, invece, è un bruno viennese, rappresentante di industrie pesanti.*

*Il treno silenziosamente lascia la tranquilla Vienna e poco dopo la conversazione s'incrocia fra noi. Domande, risposte, il tutto un po' in italiano, in tedesco, in francese. Un'ora non è ancora passata, che s'inizia la visita di frontiera: siamo prossimi a Nickelsdorf, stazione di confine con l'Ungheria. Funzionari gentilissimi esaminano i passaporti, e nei miei confronti, giornalista italiano, si limitano a domandare a quanto ammonta la valuta di cui sono in possesso. Maggior rigore, invece, ma sempre cortesissimo, usano verso gli altri viaggiatori; controllo accurato delle valigie e delle borsette, ed esame attentissimo delle lettere che i passeggeri posseggono. Tutto va bene e la visita finisce in breve: i funzionari tedeschi hanno compiuto il loro dovere verso di noi e passano al prossimo scompartimento seguiti, solo ora me ne accorgo, da una signora che appartiene al servizio di dogana per le eventuali perquisizioni femminili.*

### Transito magiaro

*Poco dopo, Hegyeshalom, frontiera ungherese. Ecco i caratteristici poliziotti magiari con l'elmo a punta, ecco i ferrovieri con il noto berretto a pentolino. Le tre ore che mi separano da Budapest passano facilmente, specie per l'interessante conversazione che unisce noi quattro compagni di viaggio. Si parla della guerra, della immancabile vittoria dell'Asse, e della grande amicizia esistente fra i due Condottieri delle potenti Nazioni Italiana e Tedesca. L'ammirazione per il Duce mi è ancora una volta manifestata in modo spontaneo e simpatico, sia dalle due signore ungheresi che dal giovane industriale tedesco. «Mussolini motore del secolo» è la nota definizione che quest'ultimo mi ripete del Duce, mentre dal canto loro le due ungheresi mettono in rilievo l'odierno viaggio a Roma del Presidente del Consiglio dei Ministri Bardossy.*

*A Budapest venti minuti di fermata e poi di nuovo al galoppo verso la Romania. Nuovi viaggiatori e questa volta numerosissimi occupano l'intera vettura. Fra questi, una diecina di «sorelle» tedesche che vanno a Brassov per l'assistenza della popolazione germanica che si trasferisce definitivamente in Germania. Le brave assistenti dai cui occhi traspare la dolcezza e la espressione di una nobiltà, di una serenità d'animo davvero insuitato, mi spiegano il congegno della loro benefica organizzazione e l'importanza da essa assunta nel quadro della riunione di tutte le genti tedesche nel grande Reich di Adolfo Hitler. Di ciò parlerò in seguito più diffusamente.*

*Mi sono ancora compagni, all'angolo opposto un ingegnere tedesco che scenderà anch'egli a Brassov, e accanto a me una giovanissima e bella signorina le cui valigie, sulla rete, sono costellate d'infinite etichette dei migliori alberghi europei.*

### Il mistero della bella ragazza

*La conversazione è animatissima fra tutti. Solo la mia graziosa vicina si mantiene in un silenzio assoluto, e ogni mio tentativo di toglierla dal suo mutismo riesce vano. Chi è? Dove va? Di che nazionalità è? Silenzio. Col capo incorniciato di sobri riccioli tizianeschi fa cenno di no, come se non capisce, completando la negativa con un tenue gentile sorriso. Naturalmente la mia curiosità si acuisce. E' un mistero. Le valigie di questa nuova sfinge non hanno alcun biglietto da visita, e solo su una di esse a mala pena si intravede la cifra O. M. E' troppo poco. Ma parlerà, ne sono certo, e al massimo alla frontiera ungaro-romena il suo passaporto mi svelerà l'arcano, a meno che non scenda prima. Ma non credo: è questo un tipo di donna che non sale in stazioni intermedie, ma soltanto nelle capitali. Quindi saprò qualcosa....*

*Corre il treno nella immensa pianura magiara, in rotta verso l'Est. Le ore passano, la conversazione langue, per riprendere un pò verso le otto di sera, quando è la ora di cena. La bella misteriosa si alza per recarsi al vagone ristorante, e io la seguo a ruota. Sediamo accanto alla stessa tavola, e finalmente ne odo la voce: è aggraziata anche se il tedesco ch'ella parla mi sembra un po' troppo veloce. Tento un discorsetto in tedesco: ancora niente da fare, e il mistero rimane mistero.*

*L'inizio delle solite operazioni di frontiera mi distrae: i correttissimi funzionari magiari controllano con severa gentilezza, e ora riesco finalmente a conoscere la nazionalità della bella sconosciuta. Il passaporto è svizzero. Questa volta ho mille motivi per stringere in un assedio di domande l'ignota ormai parzialmente nota, e preso senz'altro il passaporto, lo scorro con attenzione. La signorina si chiama O. M., come le cifre della valigia, e Olga è il nome. E davvero giovanissima: nata a Ginevra in un qualsiasi giorno di un gelido mese di un anno della guerra mondiale, domiciliata a Bucarest. Statura 1,65, occhi castani (meglio, magnifici), capelli castani (aggiungo, ramati), barba e baffi n. n., colorito rosco (magistralmente ritoccato). E' lei, e questa è la migliore presentazione. Domiciliata a Bucarest: è proprio quel checi vuole per me, che qui ho da svolgere un lavoro importante. Il ghiaccio è ormai rotto. La signorina Olga ride ora di gusto, e mi parla in un perfetto francese, svelandomi una chiostra di denti bianchissimi e regolari. Parliamo di continuo, e lei mi spiega il perchè della sua residenza bucarestina da oltre cinque anni. Nello scompartimento ove siamo ritornati, i nostri compagni di viaggio ci guardano stupiti per il miracolo avvenuto. La bella è vivace quanto mai: parla, ride, è finalmente normale.*

### L'incantesimo è finito

*E' poco più delle nove e comincia a far buio. Ecco la stazione di frontiera romena. Controlli anche qui cortesissimi, compiuti da funzionari e militari vestiti con particolare eleganza. Si riprende la corsa, e ancora più di quindici ore ci separano da Bucarest.*

*Nel cielo brilla la luna magnifica e sorridente, che illumina chiassosamente l'oscura stazione. Le dame tedesche e il giovane ingegnere ora tacciono tentando di riposare, alla luce azzurrata della piccola lampada. Io mi trattengo ancora al finestrino, con la mia bizzarra compagna, e il fumo delle nostre sigarette toglie di tanto in tanto ai nostri occhi la vista dell'incantevole panorama notturno.*

*Ritorniamo al vagone ristorante: pochi consumatori, che tentano di occupare il più possibile la serata. Qui domando alla giovane il perchè di quel suo contegno. Non sa che rispondermi. Forse uno stato d'animo, forse una posa, certo un capriccio decisamente femminile, di rendersi interessante col mistero di una propria personalità. Non insisto, perchè la cosa meriterebbe una benevola esemplare punizione. E parliamo di Bucarest e di vita romena. La giovanissima Olga si rivela una profonda e intelligente conoscitrice dell'anima della città ch'è nostra mèta, e me la presenta fin d'ora in modo obiettivo, interessante e attraente. Usi costumi, vita privata e aspetti diversi di Bucarest moderna mi si schierano pèrfettamente dinanzi agli occhi.*

*Sono le due di notte e il ristorante chiude i suoi battenti. Ritorniamo nel nostro scompartimento ove tutti dormono. Silenziosamente ci sediamo ai nostri posti e continuiamo sottovoce a parlare. Poi, il ritmico rullio del treno e la tranquillità ch'è a noi d'intorno, ci fa tacere. Domniscara Olga, la signorina Olga, socchiude per prima gli occhi e il suo corpo giovane e stanco si accantuccia presso di me, con serena naturale mossa. La sua testolina bizzarra e perfetta si appoggia sulla mia spalla, mentre l'azzurra flebile luce dà riflessi rossastri ai suoi morbidi capelli. Nel treno che ci porta verso l'est, dormiamo.*

*Ci si sveglia a sole alto: siamo soli e i nostri compagni scendendo a Brassov non hanno voluto disturbarci. Traversiamo zone panoramiche incantevoli: foreste immense ove il sole a fatica giunge a terra, montagne altissime a picco sul binario, laghetti verdi come quelli alpini, è bella questa natura. Ogni tanto una villetta rustica in mezzo a un bosco leva le sue candide mura quasi a ricordarci che siamo in un mondo abitato, non soltanto nostro. La mattinata volge alla fine. Ecco Predial dalle lussuose terme, ecco la regale Sinaia, ecco Ploesti cuore della ricchezza romena.*

*Bucarest è ormai vicina, e Domniscara Olga vuol salutarmi nella terra che l'ospita con un bel brindisi romeno. Di nuovo al vagone ristorante, lei chiede «doi Zuica», e il cameriere ci porta due bicchierini a forma di bottiglia gonfia gonfia alla base, stretta stretta nel collo, ove è un liquido candidissimo. E' la Zuica, liquore nazionale, immancabile aperitivo di ogni pasto romeno, e ancora è il saluto augurale che inaugura il mio viaggio in questa nazione. Un secondo Zuica, questa volta da me presentato, ricambia il saluto e la letizia dell'arrivo.*

*Poco dopo la stazione di Bucarest lentamente ingoia il nostro treno. Sotto un sole che brilla caldissimo quasi a darci il benvenuto in questa terra, io saluto donnisoara Olga, graziosa ragazza svizzera vivente in Romania, che con un fanciullesco desiderio di mistero ha animato il mio lungo viaggio.*

**Giovanni Terranova**

# La barbarie britannica nei giudizi britannici

Menzogna e crudeltà furono sempre i caratteri salienti della Potenza britannica. Se il mondo li soffre e li denuncia, anche taluni inglesi hanno dovuto ammetterli. Ecco, per esempio, come qualche scrittore e uomo politico ebbe a giudicare la crudelissima guerra boera:

*Gladstone*, 17-1-1896: «Credevo sempre che il Transwaal avesse da pretendere qualche cosa *da noi*. Sono sorpreso e provo ribrezzo per il colpo fatto contro quella repubblica».

*F. Harrison:* «Il nostro popolo è fuorviato da un esteso sistema di ipocrisia e menzogne. I racconti sulla cospirazione boera, che avrebbe dovuto cacciarci dall'Africa, erano menzogne pagate con danaro. Quelli che volevano la guerra, avevano comprato la stampa africana ed avevano fatto una loro creatura di un rappresentante della Corona, il signor Milner».

*John Robertson:* «The truth about the war». — L'ipocrita argomentazione di Chamberlain è terribile come il peccato di Milton, essa ha creato fuoco e fiamme, guerra e disperazione tremenda, sofferenze vergognose ed un'odio immenso».

*W. T. Stead:* «Nella violazione del diritto siamo ascesi una scala di cui ogni piuolo è una bugia. Menzogne, menzogne, menzogne dovunque.....»

*Lloyd George*, 2-3-1900: «E' sempre più chiaro che il Governo britannico mira soltanto a trovare un pretesto per la lite colla repubblica (dell'Africa del Sud), per potersele annettere e che per questa ragione non si è preso nota delle dichiarazioni del presidente Stejn (Stato Libero dell'Orange) che voleva indurre il Governo del Transvaal a delle concessioni».

*Herbert Spencer:* «Various Fragments». — «La folla che gridò ai soldati partenti «pensate a Majuba!» non esprimeva altro che la passione dei barbari più selvaggi che considerano la vendetta del sangue come il loro massimo diritto. Io ripeto qui le ragioni perchè siano testimonianze durature dei miei sentimenti di fronte ad una guerra con la quale la Gran Bretagna si è creata una cattiva fama per la provvidenza, una cattiva fama per la giustizia, una cattiva fama militare do all'onore, dato che dopo aver negato ogni ambizione d'oro e di territorio essa si è impadronita dell'uno e dell'altro».

*Emily Hobhouse:* «The truth about the camps». — «Questo sistema dei campi io lo chiamo una crudeltà in grande stile. Mai il suo ricordo sarà cancellato completamente dalla memoria del popolo. Terribilmente duro esso pesa sui bambini i quali languiscono sotto il caldo tremendo e con nutrimento insufficiente ed inadatto».

Omaggio floreale di una bimba a Re Gustavo di Svezia in occasione della Festa del Fanciullo

## delle comunicazioni

(*Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa*)

FIUME, *giugno*.

Ho detto che una delle ragioni per le quali al porto di Sussak le merci affluivano anemicamente doveva ricercarsi nelle disastrose condizioni della rete stradale del retroterra.

Ho percorso le strade di Croazia, le grandi direttrici di traffico che provenienti dal sud e dall'est sfociano a Karlovac. Questa città, che somiglia ad un grosso casermone, sta a tutto lo scacchiere del sud-est e del nord-est come il cuore all'uomo. Da Ragusa a Karlovac passando per Turbinje, Mostar, Jajce, Bihac, ci sono circa 600 chilometri. Quest'arteria spacca completamente in due il nuovo regno di Croazia, è l'aorta di tutta la pianura croata dalla quale si dipartono le strade per le più svariate direzioni.

La Croazia ha una vastissima rete stradale, ma le sue condizioni sono disastrose, pessime. Le strade non hanno mai visto un rullo compressore. Sono tutte fangose, polverose, rompicostole, rompimacchine. Strade adatte alla trazione animale, ma assolutamente negate per un intenso traffico motorizzato.

A Karlovac sfociano pure le strade provenienti dalla piana ungherese. Le grandi vene normali alla grossa arteria Zalacgerszeg-Zagabria.

Chi vuole andare a Fiume e proviene dall'interno deve passare per Karlovac. Non c'è scampo. La città, che si specchia nelle verdissime e chiare acque della Culpa, è la forca caudina del traffico ungaro-croato.

Appena la macchina dell'economia croata, scardinata scientemente da ventidue anni di regime serbo, riprenderà a funzionare sotto l'impulso delle nuove forze, sentirà l'urgenza di risolvere il problema delle strade, problema al quale la nostra industria non può rimanere indifferente, ma può invece apportarvi il suo studio, la sua esperienza, i suoi mezzi.

Il problema è vitale per Fiume, che è il naturale polmone di tutto il vastissimo retroterra. Attualmente i 134 chilometri della Karlovac-Fiume sono stati coperti dalle nostre truppe da uno spesso strato di brecciame. E' una sistemazione provvisoria che soddisfa in parte le esigenze attuali, ma costringe le macchine ad un lento e faticoso andare, che logora gomme e motori. La massicciata, che si snoda arrampicandosi da Fiume sino a Mocile attraverso una selva di foreste e scende poi dolcemente nella piatta piana di Carlovaz, è stretta in molti punti, pericolosa in molte curve, alcune sprovviste di paracarri.

A fianco del problema stradale, che è la vita di Fiume, un altro ne esiste altrettanto vitale e cioè quello ferroviario. La linea che congiunge Budapest a Fiume, passando per Zagabria e Karlovac, è a binario unico. All'altezza di Buccari si arrampica poi faticosamente nelle viscere della montagna attraverso una fumosa ed angusta galleria. La forte pendenza e la trazione a vapore non consentono treni rapidi, che fra l'altro devono essere costituiti con limitato numero di vagoni. Si presenta quindi la urgenza della sua elettrificazione e della costruzione di un doppio binario. Il problema tecnico, che sul terreno politico può essere risolto mediante accordi interstatali, non credo presenti difficoltà di sorta. C'è acqua a sufficienza per fornire l'energia industriale necessaria alla trazione. Esistono già nella zona di Karlovac — per esempio — impianti di filovia per il trasporto del legname da costruzione.

Non si obietti che l'attuale rete stradale e ferroviaria bastava alle necessità della produzione, che tutta la piana ungaro-croata dava al tempo dell'impero austro-ungarico. Vi ho detto che i metodi ed i mezzi di cultura sono alquanto arretrati in tutto il settore, ma non si può escludere che nuova tecnica, nuovi mezzi, l'ansia stessa dei popoli presi dal fervore delle opere di pace sorretti da un nuovo ideale di giustizia porteranno ad un incremento della produzione, il cui sbocco naturale è Fiume.

Quale dei due problemi, quello stradale o quello ferroviario è il più importante ed il più urgente? Sul terreno politico specialmente il problema ferroviario e nello stesso tempo la regolamentazione delle tariffe ferroviarie ed eventuali combinazioni di tariffe ferroviarie-fluviali-marittime.

La ragione c'è. L'Ungheria, stato continentale ha l'assoluta necessità di far passare le sue comunicazioni sulle terre dei vicini, per potere avere relazioni con noi e con tutti gli altri Stati confinanti che la circondano. Il suo commercio marittimo è dunque legato al sistema tariffario dei trasporti terrestri ferroviari, fluviali, marittimi.

Il sistema Danubio-Sava, questa ultima navigabile da Belgrado sino a Sisak, che dista da Zagabria 72 chilometri, potrebbe sembrare a prima vista il vero antagonista del porto di Fiume. A parte il fatto della delimitazione delle zone di influenza, a parte il fatto che l'Italia è anche presente con i suoi mezzi fluviali di trasporto sulle rive dei fiumi slavi, esistono altre ragioni che neutralizzano quest'ipotesi.

1) La navigazione fluviale non è celere.

2) I costi combinati terrestri, fluviali, marittimi possono ad un certo punto superare quelli terrestri-marittimi per i prodotti provenienti dall'interno.

3) Rapidità, sicurezza di mezzi di trasporto, facilitazioni di tariffe, sistema bancario, attrezzatura portuale attirano le simpatie verso un sistema piuttosto che verso un altro.

Rimane comunque il fatto che per equilibrare il sistema fluviale bisogna fornire ed attrezzare il retroterra geografico di Fiume con mezzi rapidi di trasporto. Nel nostro prossimo articolo dimostreremo i vantaggi che tutto il retroterra potrà ritrarre da una organizzazione perfetta, che un sistema di traffico moderno può fornire.

Si tratta solo di buona volontà da parte della nostra industria e da parte degli organi responsabili, chiamati allo studio tecnico ed economico del problema. L'Impero italiano ha bisogno di uomini con la spina dorsale, di uomini preparati ai più forti cimenti nel campo della industria e del commercio e non degli idrofobi della carta scritta. Fede, Pensiero e Azione, questi tre fattori non solo potenzieranno il porto di Fiume, ma anche e soprattutto l'economia del nostro Paese.

**Guido Caromio**

## "Mondo Vaticano,,

### di Arturo Lancellotti

La Città Eterna — fu detto — per chi voglia conoscerla minutamente, è come un grande oceano che appare sempre più sterminato ed insondabile nelle sue profondità a misura che ci si avanza. Uno dei lati più universalmente noti è quello che abbraccia la Città del Vaticano e tutto il suo mondo religioso, artistico, politico, diplomatico e militare.

Ad illustrare efficacemente questo grandioso complesso di cose, a lumeggiare con rara competenza questo mondo misterioso quanto splendido nella sua incomparabile grandiosità e magnificenza, ha vòlto tutte le sue cure di appassionato conoscitore il ben noto critico d'arte Arturo Lancellotti. La lunga consuetudine personale della vita che si svolge dietro il Portone di Bronzo, ben poteva conferire al simpatico scrittore il diritto, direi, e il privilegio di potersi imbarcare per una impresa così ardua e di non breve fatica. Egli sapeva bene di dove incominciare e dove finire per non perdersi in gurgite vaste; e tutte quelle grandi e minime cose che, per chi entri nel «più piccolo e pure più grande regno del mondo», si offrono alla più estatica ammirazione, vengono, con sapiente ordine, esposte e rischiarate nel loro altissimo ma troppo spesso misterioso valore, nell'ermetismo, diremo quasi storico-religioso delle proprie fonti storiche sia nel mondo ecclesiastico che di quello politico-diplomatico ed artistico-letterario.

E la curiosità storica sin nella piacevolezza comica di non pochi aneddoti di cui il libro simpaticamente s'infiora, a qualsiasi categoria appartenga, non è mai oziosa. A cominciare dalle milizie del Papa le cui pittoresche, anacronistiche uniformi non poco attraggono l'attenzione del pubblico locale e cosmopolita — (Guardia Svizzera, Gendarmi Pontifici, Guardia Palatina, Vigili, ecc.) a finire alla Corte Pontificia (Camerieri Segreti e di Onore di Spada e Cappa, Guardia Nobile) — è nel libro tutta una meravigliosa coreografia filata delle più varie e smaglianti divise, di armi, di decorazioni ed insegne e di musiche, tutto un corteo di secoli, poichè l'Autore queste magnifiche cose non ce le dipinge soltanto — ciò che, dato il garbo dello scrittore, non sarebbe stato pure un fuor d'opera — ma, quel che più importa, ci spiega, nelle loro lontane o prossime origini, nonchè nelle loro vicende storiche, corpo per corpo, istituzione, rivelandoci talvolta dati non molto cogniti della storia non soltanto ecclesiastica, veri sprazzi di luce per non pochi, nell'ombra dei secoli che furono.

Nè meno ricco e prezioso nella sua varietà è il notiziario intorno alle grandiose, immani opere architettoniche accumulatesi nei secoli là dove fu l'antico Circo neroniano, teatro del martirio dei primi cristiani e dove fu crocifisso l'apostolo. Tutto il magnifico complesso dei Palazzi Apostolici, i loro più ricchi e famosi appartamenti, quello dei Borgia, quello di Giulio II, le Stanze e le Logge di Raffaello, le grandi cappelle, la Sistina e la Paolina, le Scuderie, le diverse Casine e Chioschi, le vecchie e nuove costruzioni dei Giardini, unico grande respiro dei Pontefici dell'ante-conciliazione, tutto ci viene presentato come in uno splendido diorama storico, con particolareggiata competenza e raro senso d'arte degli inestimabili tesori di bellezza che rifulgono in ogni angolo della Città del Vaticano.

Sentimento di arte che predomina, naturalmente, nella guida dei grandi incomparabili Musei Vaticani, ove la magnificenza e il sentimento umanistico dei Papi raccolse quanto di più bello e di più alto lo spirito umano abbia saputo compiere sotto il cielo dell'antica Ellade o quello della nostra Rinascenza, dal Laocoonte e dall'Apollo di Belvedere, alla Trasfigurazione, alle Stanze di Raffaello, alla Sistina di Michelangelo.

Libro quanto mai utile ed opportuno questo «Mondo Vaticano», vero Baedeker spirituale per gli stranieri e per noi italiani più specialmente che assai sovente, come lo stesso Autore osserva, delle cose del Vaticano parliamo a lume di naso, e, pure avendo la grande ventura di vivere all'ombra di tanti mirabili monumenti, in mezzo a così splendide cose, non amiamo, talvolta, approfondire, oltre l'aspetto esteriore, le loro vere significazioni e la loro vera natura che è nel loro stesso modo di nascere, nelle loro origini, cioè, e nel loro svilupparsi nei secoli. Libro utile ed opportuno per noi italiani perchè ci riporta sapientemente alle nostre maggiori glorie, al genio stesso della stirpe, che non è quello, certo, della mortificazione e della povertà della forma del colore e di ogni altra espressione d'arte e di vita assieme, sibbene quello del più splendido rigoglio d'arte mediterraneo e della più elegante, classica ed insieme fastosa, solenne bellezza che mai si sia vista nel mondo

**Costantino Sciorsci**

---

Arturo Lancellotti - Mondo Vaticano - Milano, Corbaccio, 1941, L. 10.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

## Le Colonie della Gil

### ospiteranno oltre 14 mila bimbi della nostra provincia

*Nonostante le contingenze avverse, il Regime ha stabilito che anche quest'anno la stagione estiva sia caratterizzata dallo svolgimento di quelle colonie che rappresentano il segno più evidente della volontà di « marciare verso il popolo » e comprenderne le quotidiane esigenze.*

*Quest'anno il Comando Federale della Gil, si è disposto — tra l'altro — di venir incontro in modo particolare ai bisogni dei figli dei richiamati e dei combattenti.*

*Verso i primi di luglio si inaugureranno le Colonie Elioterapiche — solo queste funzioneranno per motivi ben comprensibili —, che sono nella nostra Provincia ben 247 di cui oltre un'ottantina colonie - refettorio. Nei prossimi giorni pertanto una enorme falange composta di oltre 14 mila dei nostri bimbi si muoverà verso i vari concentramenti: con l'alza bandiera s'inizierà un periodo che inciderà indelebilmente sull'educazione e sul fisico dei giovani organizzati.*

*A Udine circa nove sono le colonie che ospiterranno per tutto il giorno circa 1200 bambini. Vedremo così aprirsi anche quest'anno le colonie « Costanzo Ciano »; « Italo Balbo », « Edgardo Beltrame », « Faustino Peresani », « Ermes di Colloredo », « Arturo Salvato », « Giuseppe Gentile », « Marco Volpe » e « Fratelli De Gasperi ».*

*Gli uffici appositi del Comando Federale della Gil della nostra Provincia stanno alacremente lavorando perchè nulla venga a mancare nella complessa organizzazione che dovrà dirigere ed assistere moralmente, materialmente e fisicamente questi 14 mila nuovi virgulti della nostra Patria.*

*Dopo una salubre giornata, a sera, dopo l'ammaina bandiera i bimbi rientreranno nelle rispettive abitazioni, ed ogni famiglia potrà valutare ancora una volta l'impulso generoso che muove il Partito nell'attuare questa forma nobilissima di solidarietà umana.*

## Toccante atto di tre bimbi

### a beneficio dei feriti di guerra

Alla direzione degli ospedali militari di Udine è pervenuto ieri un insolito dono per i feriti di guerra, insolito soprattutto per il motivo che lo anima. Tre bambini, Gianna, Milvia e Claudio Barbetti, abitanti in via Orazzano, hanno destinato ai gloriosi feriti libri, dolci, tabacco e altri oggetti utili, accompagnando l'offerta con questa commovente lettera che ci piace riportare:

« Essendo domani S. Luigi e ricorrendo la festa del nostro papà, alpino della Julia, dichiarato disperso sul fronte greco - albanese fin dal 10 novembre 1940 — volendo noi come ogni anno festeggiare il suo onomastico, mandiamo quel poco che possiamo ai cari feriti degenti nel nostro Ospitale e che sappiamo festeggiare la festa di S. Luigi.

Inviamo di cuore tanti auguri anche a nome dei loro figli e parenti.

Un bacio a tutti

Gianna - Milvia - Claudio Barbetti ».

Il toccante gesto dei tre bimbi merita di essere segnalato per l'umanissimo significato ch'esso racchiude.

Il dono e gli auguri sono giunti oltremodo graditi ai feriti di guerra il cui pensiero affettuoso va al valoroso alpino insieme all'espressione della più viva riconoscenza per i tre cari bambini cui augurano che la buona sorte possa ridare presto il loro papà.

I doni saranno oggi distribuiti a tutti i feriti di guerra che portano lo stesso nome del papà alpino.

## Cordiale riscontro dell'Accademia della provincia di Lubiana con la consorella di Udine

Come abbiamo avuto occasione di comunicare significativi messaggi sono stati scambiati fra la Accademia di Scienze lettere ed arti di Udine e quella della nuova provincia di Lubiana.

L'Accademia di Lubiana ha così risposto: « *Accademia di Scienze ed Arti di Lubiana contraccambia cordialmente vostro vivo saluto ed esprime il voto che una intensa collaborazione reciproca contribuisca al progresso delle Scienze e delle Arti* ».

## Unione Commercianti

### Agli esercenti Caffè - Bar —

Comunichiamo agli esercenti caffè e bar che allo scopo di stabilire una maggiore disciplina sull'impiego dei surrogati di caffè e di poterne effettuare un più efficace controllo è stato prescritto da parte delle competenti autorità che negli esercizi pubblici sia tenuto costantemente affisso un cartello indicante i tipi e le marche dei surrogati che vengono usati. Inoltre è fatto obbligo ai detti esercenti di tenere contemporaneamente aperti non più di tre pacchetti di detti surrogati, di peso non superiore a gr. 100 ciascuno.

## Unione lavoratori del commercio

### Riunione Direttorio Sindacato lavoratori ortofrutticoli

La Unione Provinciale fascista dei Lavoratori del Commercio comunica che lunedì 23 corr. mese alle ore 21 presso la sede dell'Unione stessa sarà tenuta la riunione del Direttorio del sindacato provinciale fascista lavoratori del commercio ortofrutticolo e agrario. Sono in discussione importanti problemi della categoria e pertanto i componenti del Direttorio sono comandati di intervenire.

## ARTIGIANATO

### Chiusura del corso di lingua tedesca

Il corso di lingua tedesca, a suo tempo organizzato dalla Segreteria Provinciale dell'Artigianato e dall'Istituto Veneto per il Lavoro, con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale, si chiuderà lunedì 23 corr. m. alle ore 19.30 precise.

La manifestazione, durante la quale l'insegnante signorina Amedea Missana consegnerà agli iscritti i certificati di frequenza con profitto, avrà svolgimento presso la R. Scuola «Pacifico Valussi», dove ha avuto luogo il corso.

Gli iscritti al corso stesso sono invitati ad intervenire alla manifestazione suddetta.

## Al Dopolavoro "Giorgini,,

### Corso di ripetizioni scolastiche per alunni scuole elementari

Con il prossimo mese di luglio il Dopolavoro «Giorgini» terrà un corso di ripetizioni scolastiche per alunni ed alunne che abbiano frequentato la terza, quarta e quinta classe elementare. A tale corso possono iscriversi sia coloro che devono riparare in qualche materia nella seconda sessione sia coloro che, pur essendo promossi alla classe superiore, desiderano aggiornarsi prima di riprendere il corso normale di studio. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede del Dopolavoro — via Romeo Battistig — e si chiuderanno il 31 corrente mese.

Detto corso sarà tenuto da insegnanti elementari della città ed il loro nome dà sicuro affidamento di buoni risultati.

## Posti gratuiti e semigratuiti

### in Istituti di educazione femminile

E' aperto il concorso per il conferimento dei seguenti posti gratuiti e semigratuiti di studio negli Istituti di educazione femminile sotto indicati, e quegli altri che si renderanno vacanti entro il 30 settembre 1941 XIX:

Reali Educandati femminili di Napoli n. 2 posti gratuiti da conferirsi a figlie di insegnanti delle Scuole elementari;

R. Conservatorio « S. Elisabetta » di Barga n. 10 posti gratuiti da conferirsi in primo luogo a giovinette del Comune di Barga e quindi dei Comuni di Coreglia Antelminelli, Bagni di Lucca e di tutti i Comuni della Garfagnana;

R. Conservatorio « S. Pietro » di Colle Val d'Elsa, n. 2 posti semigratuiti;

R. Educatorio della Provvidenza di Torino, n. 2 posti semigratuiti per alunne che abbiano titolo per frequentare la Scuola media, l'Istituto magistrale, il Liceo-ginnasio o la Scuola magistrale;

R. Conservatorio « S. Giovanni Battista » di [illegible] n. 2 posti gratuiti; [illegible] « Beata Vergine Maria » di Vicenza, n. 1 posto gratuito, [illegible] requisito della nazionalità;

R. Conservatorio « SS. Annunziata » di [illegible], n. [illegible] posto gratuito;

R. Conservatorio « S. Chiara » di S. Miniato, n. 2 posti semigratuiti; Collegio « S. Agostino » di Piacenza, n. 1 posto gratuito;

R. Educandato femminile « S. Demetrio » di Zara, n. [illegible] posti gratuiti, [illegible] conferiti a [illegible] per profitto e [illegible] a famiglie di disagiate condizioni economiche [illegible] italiane [illegible] abbiano [illegible] non più di [illegible]-XX.

[illegible] R. Educandato [illegible] è pre-[illegible] dispensa [illegible] siano già [illegible] nazionali o [illegible] educa-[illegible] di guerra [illegible] nazionale [illegible] al valore [illegible] Italia [illegible].

[illegible] potranno [illegible] dello [illegible] pensione [illegible] durre un [illegible] categoria [illegible]. La iscrizione [illegible] G.I.L. [illegible] per il [illegible].

[illegible] dovranno [illegible] totale [illegible] rilasciato [illegible] guerra.

[illegible] preferenza [illegible] certificato [illegible].

[illegible] sarà giudicato [illegible] Commissione ministeriale.

[illegible] inviare [illegible]-XIX, al [illegible] nazionale [illegible] ordine superiore [illegible] apposita istanza [illegible] indicato [illegible] preferito; [illegible] presentare [illegible] l'Educandato « S. Demetrio » di Zara.

[illegible] essere allegati [illegible] (la istanza [illegible] esenti da tassa di bollo a norma del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3268).

## Ripristino distribuzione

### zucchero semolato raffinato

*La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica:*

« Poichè si sono resi disponibili nuovi quantitativi di zucchero semolato raffinato, è stato disposto che la distribuzione di tale tipo di zucchero venga ripristinata, a decorrere dal prossimo mese di luglio. Lo zucchero cristallino ancora esistente presso i magazzini di distribuzione continuerà ad essere venduto sino ad esaurimento. I prezzi, tanto di questo che dell'altro tipo di zucchero, restano invariati ».

## Vendita surrogati caffè

### negli esercizi pubblici

*La Sezione provinciale dell'Alimentazione, comunica:*

« In conformità a quanto disposto dalle norme che regolano la vendita dei surrogati di caffè nei pubblici esercizi, gli alberghi, i bars, le trattorie, i caffè ecc. possono tenere contemporaneamente aperti per la somministrazione di surrogati di caffè in bevande ai clienti, non più di tre pacchetti di detti surrogati, di peso non superiore a gr. 100 ciascuno e con facoltà di operare con i detti pacchetti, le miscele ritenute più idonee. Ciò premesso, allo scopo di stabilire una maggiore disciplina sull'impiego dei predetti surrogati e di poterne effettuare un più efficace controllo, si prescrive che negli esercizi pubblici sia tenuto costantemente affisso un cartello indicante i tipi e le marche dei surrogati che vengono usati ».

## Beneficenza

Al 10° Regg. Alpini: Ezio Fontanini ha versato al 10° Regg. Alpini la somma di lire 250 da destinarsi alle famiglie dei Caduti friulani, quale omaggio a tacitazione di una vertenza sorta tra lui ed il [illegible] Deganis per [illegible] riguardanti il figlio di quest'ultimo.

*Il Segretario Federale è stato uno dei padrini al battesimo dell'orfana di guerra Mariarosa Colautti, come abbiamo dato ieri notizia. La fotografia riproduce il gruppo dei partecipanti alla cerimonia, svoltasi nella chiesa del Redentore, davanti all'abitazione della famiglia Colautti in vicolo degli Orti. Con il Federale vi sono la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e la Vice Segretaria del Fascio di Udine. La terza da sinistra è la vedova del glorioso Caduto Dante Colautti signora Laura Quain.*

## Per gli agricoltori

### Una grande ricchezza da sfruttare

Assai modeste sono le risorse naturali del nostro Paese e la stessa agricoltura — pur avendo l'Italia, per necessità, un'economia prevalentemente agricola — non nuota certo nell'abbondanza di terra coltivabile

Infatti, della intera superficie territoriale del Regno, due quinti appena, e cioè meno di tredici milioni di ettari, sono di seminativo.

Nel caso particolare della regione veneta, la situazione è un poco migliore inquantochè, su una superficie territoriale complessiva di due milioni e mezzo di ettari, circa un milione e centocinquantamila sono di seminativo.

Ad ogni modo, tenuto conto della forte densità demografica, nemmeno nel Veneto la superficie coltivabile abbonda ed è appunto ad aumentarne la disponibilità che hanno mirato e mirano le opere di bonifica già attuate od ancora in corso d'attuazione.

Ma se scarsa è in ogni caso la disponibilità di terra produttiva, e se un aumento di superficie più o meno modesto ed a scadenza più o meno lunga può essere conseguito attraverso le più o meno dispendiose opere di bonifica col contributo statale o di enti pubblici, un aumento ben più sensibile ed immediato può essere realizzato dallo stesso agricoltore e, ciò che più conta, senza bisogno di anticipi o immobilizzi di capitale per spese straordinarie.

Fin dall'inizio dell'estate, con la mietitura del grano, col taglio del lino, con la raccolta delle patate primaticce, con la rottura dei vecchi prati, col taglio degli erbai primaverili ecc. in ogni regione d'Italia e nella nostra non meno che nelle altre, si rendono libere larghissime superfici che in piccola parte vengono occupate nelle settimane e nei mesi successivi con colture intercalari da granella (granoturco da secondo raccolto) o da foraggio (erbai), e per tutta la parte rimanente vengono lasciate incolte e improduttive per lunghi mesi cioè in qualche caso fino all'autunno, ma nella maggioranza dei casi fino al momento delle semine della primavera successiva.

Ora se si pensa che le superfici che si rendono libere all'inizio dell'estate, solamente con la mietitura del grano, ammontano per il Regno a più di cinque milioni di ettari di cui circa settecentomila appena vengono occupati complessivamente con colture intercalari, noi Veneti abbiamo motivo di compiacerci nel constatare che sui trecentomila ettari, circa, lasciati liberi dalla mietitura, ne occupiamo ogni anno con le colture intercalari quasi centoquarantamila, di cui sessantamila con erbai e circa ottantamila con granoturco da secondo raccolto.

Siamo, con la Lombardia, all'avanguardia di tutte le altre regioni nella coltivazione delle intercalari; non di meno abbiamo ancora centosessantamila ettari di buona terra disponibile ogni anno per la coltivazione e che invece lasciamo incolta ed improduttiva non solo, ma abbandonata alla libera azione delle numerose cause (sole, erbe infestanti, ecc.) che contribuiscono a privarla senza frutto di umidità e di elementi fertilizzanti.

Per una regione come la nostra, che normalmente gode quasi ovunque, di una sufficiente piovosità estiva, e che perciò può fare assegnamento proprio su quell'elemento che è considerato il fattore più importante per la coltivazione intercalare, centosessantamila ettari non sfruttati per i lunghi mesi estivi e autunnali, sono troppi.

Infatti quand'anche in una buona parte di essi mancassero le condizioni di tempo o di umidità per la coltivazione di granoturco estivo da granella, sussisterebbero, per lo più, le condizioni necessarie e sufficienti per la coltivazione di erbai.

Ed il prodotto di questi, in parte consumato direttamente allo stato verde, in parte conservato allo stato fresco in siti aperti o chiusi e, nella peggiore delle ipotesi, infossato nel terreno o ammucchiato in « ammassi di fortuna » all'aperto, non potrà che contribuire, comunque, allo sviluppo ed alla maggiore produttività degli allevamenti, cioè a migliorare il bilancio delle nostre aziende agricole e nel tempo stesso a rendere più sollecito il raggiungimento delle mete autarchiche.

Centosessantamila ettari costituiscono una grande ricchezza che, non venendo sfruttata, non si accumula, ma ogni anno va perduta.

E lasciarla perdere, coi tempi che corrono, è poco meno che un delitto.

Memi de' Sartori

## L'impiego delle uova

### nella confezione dei gelati vietato a partire da domani

Allo scopo di impedire che le uova, genere di primissima necessità, vengano consumate nella fabbricazione di prodotti a carattere voluttuario, il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che a partire dal 22 giugno corrente ne venga vietato l'impiego nella fabbricazione dei gelati.

A partire da tale data resta pertanto consentita solamente la confezione di gelati di frutta.

## Massaie non sprecate!

### Economie in tempo di guerra

La camerata prof. Emilia Baldassarre, preziosa ed attiva collaboratrice e dirigente in seno ai Fasci femminili, dei quali è Vice Fiduciaria per la nostra provincia, e che profonde la sua apprezzata opera particolarmente nel settore delle massaie rurali e dell'economia domestica, ha licenziato in questi giorni — per i tipi della Casa Editrice I.D.E.A. di Udine — una assai pregevole pubblicazione che s'intitola: « Economie in tempo di guerra »

Si tratta di un opuscoletto quanto mai utile ed opportuno in questo momento e che ogni massaia, ogni donna di casa dovrebbe leggere. Apprenderà da esso tante belle e pratiche cose interessanti la economia domestica, ispirata non solo ad una saggia conduzione della casa ma anche e soprattutto all'appello della Patria che oggi per tutti gli italiani comprese in prima linea le donne, è « resistere ».

Lo riafferma nella breve premessa anche l'autrice, la quale poi così conchiude:

« Dobbiamo resistere con la fede tranquilla e incrollabile nei Capi, con la fede nel valore dei nostri eroici figli, con la fede nella Vittoria che non mancherà; resistere, sorelle, operose e silenziose, amministrando come cosa preziosa tutto quello che a noi tocca conservare o lavorare; noi, a cui il Duce ha concesso, con la sua fiducia, anche il suo plauso per le prove superate.

Se vi diciamo di raccogliere tutti i metalli, se anche solo quel poco che ognuna può dare dovesse bastare a fabbricare quel proiettile che salverà la vita di vostro figlio, di vostro padre, di vostro marito, che cosa non dareste voi con incontenibile slancio? Se la lana recuperata, risparmiata, lavorata con amore, riscalderà il petto dei vostri valorosi, che cosa non sapranno fare le vostre mani per loro? Se tutta la vostra parsimonia di oggi lascia ai nostri combattenti il mezzo di nutrirsi bene e abbondantemente, chi di voi non rinuzierebbe ancora a qualche cosa?

E se alcuna di voi avrà chinato il capo sotto il peso doloroso di un sacrificio anche maggiore che la Patria ha già chiesto, volgendo il pensiero al suo purissimo Eroe, sollevi fiera lo sguardo nel quale brillano le lacrime, ben alto, verso il radioso volto della Grande Madre che rinnoverà la sua forza, alimentandola di fede e di sublime orgoglio

Sorelle italiane, si tratta della Patria, si tratta di mostrarsi ancora una volta degni di Chi a Lei tutto sacrifica. Sorelle, innalziamo cuore e spirito a loro e combattiamo fiere e perseveranti la nostra bella battaglia per l'economia dei consumi e contro lo spreco ».

Il libretto contiene norme ed insegnamenti interessanti la cucina, una ricca fantasia di ricette semplici ed economiche per far bene da mangiare specialmente in questi momenti, sul modo di conservare gli alimenti, la frutta fresca; sul modo di essiccare gli ortaggi ed utilizzare diversi alimenti compreso il pane; sul modo di economizzare sui combustibili compreso il gas, sulla luce elettrica. Dopo una serie di utilissimi insegnamenti sul modo di fare alcune piccole riparazioni in casa, l'autrice insegna del come comportarsi nella lotta contro i parassiti, sulla conservazione dei tessuti, delle calze, delle scarpe e tanti e tanti utili insegnamenti. Ripetiamo: un libretto prezioso, preparato con passione e competenza e che tornerà assai gradito in ogni casa. Esso è in vendita nelle librerie ed edicole cittadine.

Simpatica la copertina riproducente un ben indovinato disegno dovuto alla fantasia e bravura della camerata Carla Baldassarre figlia dell'autrice.

## VI centenario della morte di S. Giuliana Falconieri

Alla Basilica delle Grazie continua il Triduo di predicazione per la solennità di S. Giuliana Falconieri dei Servi di Maria, ricorrendo quest'anno il sesto centenario della morte. Oggi, sabato, alle ore 7 il Vicario Generale mons. Luigi Quargnassi celebrerà la S. Messa prelatizia all'altare maggiore, dove per la circostanza è esposta la grande tela del pittore Fiorentini di Torino raffigurante la Santa in gloria. Alle ore 20 Coroncina dell'Addolorata, discorso, inno della Santa, benedizione eucaristica. Domani, domenica, alle ore 8 l'Ecc. mons. Arcivescovo celebrerà la Messa prelatizia della Comunione generale. Alle ore 10 messa solenne con musica celebrata da mons. Angelo Venturini, Canonico della Metropolitana. Alle ore 17 Vesperi solenni, panegirico, inno, benedizione eucaristica.

## Ottavia... l'impenitente

In base a rapporti pervenuti dalle varie Questure del Regno, gli agenti della Squadra Mobile procedevano all'arresto di Ottavia Cainero di Ermenegildo, una giovane diciassettenne di Remanzacco resasi responsabile di qualche truffa e di contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatole dalla locale Questura.

## La consacrazione del trittico

### sull'altare delle reliquie in Duomo

Ieri mattina alle ore 7, l'arciprete mons. Benedetti ha celebrato la Messa all'altare delle reliquie in Duomo ove è stato sistemato il trittico raffigurante il Redentore, la Beata Elena Valentinis e Santa Teresa opera pregevole del pittore friulano Fredo Pittino

A questa prima Messa ha assistito un notevole numero di fedeli fra cui erano alcuni artisti udinesi con l'autore del trittico. Durante tutta la giornata numerosi cittadini hanno poi sostato davanti all'altare delle reliquie per ammirare il magnifico quadro che acquista particolare risalto per la calda luce diffusa che proviene dai finestroni laterali.

Questa nuova pregevole pittura con cui si arricchisce il patrimonio artistico del nostro Duomo è dovuta all'intelligente intraprendenza dell'Arciprete mons. dott. Benedetti, il quale, ben conoscendo il valore di Fredo Pittino ha direttamente commesso all'artista l'ordinazione che vale ora, fra l'altro, a farlo maggiormente conoscere ed apprezzare dai suoi conterranei. Infatti Pittino, che per le sue qualità artistiche personalissime gode meritatamente una posizione di risalto fra il gruppo dei più rinomati pittori italiani, era fra noi conosciuto soltanto mediante le Mostre di anni addietro, quando la sua personalità artistica attraversava il travaglio del definitivo orientamento.

## Al Tempio Ossario

### Solennità del S. Cuore di Gesù

Domani, domenica al Tempio si svolgeranno solenni funzioni per la festa del Sacro Cuore di Gesù.

Alle 7 S. Messa con comunione generale; alle 10 S. Messa solenne (presterà servizio la cantoria della Metropolitana); alle 20.30 solenne processione Eucaristica, durante la quale suonerà un distinto corpo musicale. L'interno del Tempio sarà suggestivamente illuminato.

### Una Messa per l'annuale di fondazione dell'Operaia Cattolica

Domani domenica la Società Operaia Cattolica di M. S., per ricordare il 57° anniversario di sua fondazione, ha indetto la celebrazione di una S. Messa per i soldati.

La S. Messa sarà celebrata, alle ore 9, nel Tempio Ossario, da mons. Giuseppe Minigher, assistente ecclesiastico della Società stessa.

## Cronaca mesta

### Funebri Luigi Franzolini

A 64 anni, dopo una esistenza operosa, dedicata al lavoro ed agli affetti familiari, si spegneva Luigi Franzolini padre amatissimo del nostro compagno di lavoro Quirino addetto quale linotipista alla tipografia del nostro giornale. La morte coglieva Luigi Franzolini dopo breve malattia mentre stava godendo il meritato frutto del suo lavoro, gran parte del quale dedicato quale fuochista all'Essiccatoio Bozzoli di Udine, stimato dai dirigenti ed amato dai colleghi.

Ieri mattina sono state rese alla salma le estreme onoranze con larga partecipazione di parenti, amici e conoscenti dell'estinto e di famiglia. Era pure presente una larga rappresentanza della redazione, amministrazione e tipografia del nostro giornale. Reggevano i cordoni il camerata Virgilio Naliato, segretario provinciale del Sindacato fascista poligrafici, Giovanni De Lorenzi, Elio Corazza e l'amico di famiglia Domenico Ellero. Avevano inviato corone la famiglia, i nipoti e l'Essiccatoio Bozzoli Dietro alla folla di parenti e amici, notata una rappresentanza con gagliardetto del Sindacato fascista poligrafici.

Il mesto corteo muoveva dall'Ospedale Civile, ove in quella Cappella sono state celebrate le esequie. La salma veniva poi tumulata nel Cimitero di San Vito.

Alla famiglia dell'estinto, e particolarmente al figlio Quirino, la viva espressione del nostro profondo cordoglio.

* * *

*All'Asilo Infantile di Cussignacco* — Per onorare la memoria del compianto Luigi Franzolini hanno offerto: Federico Valentinis, L. 10. Giorgio Giorgi, Carlo Serafini, Giuseppe Grinovero, Giovanni Casarsa, Ivanoe Pregnolato, Antonio Agnese, Pietro Cerutti, Virgilio Naliato, Giovanni De Lorenzi, Ovidio Paschini, Enrico Del Terre, Pietro Tomada, Vittorio Melchior, L. 5 ciascuno; Augusto Pase, Bianchi, Don, Gorza lire 3 ciascuno; Bulfoni, Meneglio lire 2 ciascuno. Totale L. 91.

## L'infortunio d'un cardatore

Giuseppe Simeoni, di 64 anni, cardatore dimorante in via Cisis, mentre stava maneggiando la macchina per cardare della lana, si produceva accidentalmente una ferita lacero-strappata al dorso della mano sinistra. Al posto di Pronto Soccorso gli sono stati applicati alcuni punti di sutura e fatta l'iniezione antitetanica. Guarirà in otto-dieci giorni.

## SCHERMI

### « Verso l'amore »

Il soggetto di questo film è tratto dalla novella «Viaggio a Tilsit» del popolare scrittore tedesco Ermanno Sudermann e si presta ottimamente ad un racconto cinematografico di facile effetto drammatico poi che fa leva sui sentimenti elementari della massa.

Vi si narra infatti la storia di Endrik Settegast, grosso commerciante e pescatore di un villaggio sulla costa del Baltico, il quale mentre la sua vita scorre lieta e serena tra una deliziosa mogliettina innamorata e un bimbo, è preso da una di quelle passioni che, al meno sullo schermo e nei romanzi sconvolgono con un'ondata di fiamma la vita di un uomo. Questa passione per una straniera lo porta ad un tale abisso di sconvolgimento morale che egli si riduce a vedere nella sua Elska non la madre del suo piccolo Jons ma soltanto l'ostacolo alla realizzazione di questo nuovo sogno che egli crede di amore.

Così egli si decide a togliersi di mezzo la moglie gettandola in mare là dove, sulla rotta di Tilsit vi è un gorgo mortale. Ma quando è solo sulla barca con Elska, Elska che gli ha letto dentro e sa come il suo uomo stia per diventare un assassino, tutta la sua forza brutale e cattiva si perde nello sguardo innamorato calmo e fiducioso fino all'ultimo di questa sua piccola moglie coraggiosa e il viaggio si muta in una deliziosa fuga a due, in cui essi ritrovano in tutta la sua profondità un amore che sembrava perduto. Al ritorno la barca si capovolge nel temporale e mentre Endrik è salvato dagli uomini del paese accorsi ai richiami, Elska sembra perduta; ma la vecchia cavalla fedele la riporta a riva dove la straniera che aveva desiderato la sua morte la trova esanime sulla spiaggia e vede in questo salvataggio quasi un ammonimento del destino, così che dopo aver dato l'allarme al villaggio se ne ritorna via così com'era venuta, nuvola fosca di temporale a rompere l'azzurro di un cielo sereno.

Cristina Söderbaum, questa giovane stella della cinematografia germanica, dà alla dolce figura dell'innamorata Elska un rilievo umanissimo e la sua interpretazione è per molti aspetti notevole, specie nelle scene del viaggio sul mare e in quella finale. Von Dongen invece la cui maschera può forse ricordare quella di Gary Cooper, ma un Cooper legnoso ed impacciato, non riesce a scuotersi di dosso una certa freddezza che appanna tutta la sua interpretazione

La regia di Veit Harlan, che per la cronaca è il marito della Söderbaum, è ottima specie nella scena efficacissima del naufragio e nella sequenza della ricerca notturna sul mare.

All'« Odeon ». g. g.

## Gli alunni promossi

### ai corsi dell'Istituto "A. Locatelli,,

Il R. Istituto Tecnico Industriale per costruttori aeronautici « Antonio Locatelli » comunica l'elenco degli allievi approvati, promossi ed idonei negli esami finali dell'anno scolastico 1940-41 ai corsi dell'« Infapli »:

Corso annuale di addestramento - Approvati: Bernardis Luciano, Colaoni Beppino, Cosatto Aurelio, Faillione Nilo, Franzolini Vittorio, Ortis Mario, Romanelli Vittorio, Rossi Marino, Venturini Loris, Zuccolo Aldo, Agosto Bruno, Basso Levino, Bortolano Enzo, Fabbro Aldo, Feruglio Atos, Fierin Ezio, Galluzzo Ranieri, Paolini Arturo, Tasso Dino, Pavan Vittorio, Agosto Ferdinando, Boessio Sergio, Cossero Aldo, Franzolini Giordano, Moreale Umberto, Rosso Silvano, Rusconi Enzo, Zoratti Valter, Della Rossa Ercole.

I. anno corso qualif. tornitori - Promossi: Bernardis Mario, Ceschia Alfredo, Greggio Gelindo, Lauretto Latino, Purinan Cesarino, Riuli Antonio, Ronco Asteo, Vitale Rocco, Zanelli Leopoldo, Comuzzo Valter, Cuttini Edoardo, Della Longa Luciano, Foschiano Ezio, Gremese Mario, Zoratti Adelchi.

II anno corso qualif. tornitori - Idonei: Peressotti Antonio.

I. anno corso qualif. aggiustatori - Promossi: Casarsa Luigi, Gentile Miro, Martini Enzo, Nobile Eugenio, Valent Abramo.

II anno corso qualif. aggiustatori, - Idonei: Candelotto Primo, Cola Eligio, Degano Rizieri, Lenarduzzi Dino, Piston Arduino, Ronco Renzo, Zamaro Leo

I. anno corso qualif. saldatori - Promossi: Ambrogio Sergio, Del Zotto Achille, D'Orlando Pietro, Franceschinis Silvio, Marano Rosado, Mumini Luigi, Passon Giovanni, Zaninotto Giusto.

II anno corso qualif. saldatori - Idonei: Di Filippo Mario, Loita Aldo.

I. anno corso qualif. elettricisti - Promossi: Barbetti Lorenzo, Del Frate Adelchi, Della Bianca Arduino, Fiorini Renzo, Foschiani Licio, Margherit Nereo, Marcuzzi Ilio, Morassut Valter, Pianta Valter, Quoco Enzo.

II anno corso qualif. elettricisti - Idonei: Cecotti Ivo, De Monte Gilberto, Lodolo Bruno, Romanello Marino, Tesolin Sergio.

Corso annuale qualif. per carpentieri-armatori - Idonei: Casarsa Vinicio, Colle Diego, Comuzzo Valerio, Fabbro Osvaldo, Micelli Francesco, Morassi Ermes, Serafini Giacomo, Turcutti Emilio.

I. anno corso qualif. falegnami - Promossi: Geretti Eno, Giusto Romeo, Serafini Costantino, Tirelli Italo Zuccolo Mario.

I. anno corso qualif. meccanici-motoristi d'auto - Promossi: Collavino Mario, Cosetti Adelchi, Pinzano Enea, Pizzinato Guerrino, Tosolini Bruno

## L'interessamento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

### a favore d'un operaio deceduto

*L'Unione lavoratori dell'Industria comunica:*

L'Agenzia Generale di Udine dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, appresa la morte per infortunio avvenuta in Germania dell'operaio Giuseppe Vendrame da Pordenone, nonostante che la polizza Buoni del Tesoro 5 per cento dello stesso infortunato sottoscritta non sia stata perfezionata, ha elargito, tramite Organizzazione Sindacale, la somma di L. 1000 in favore della famiglia.

## Una gamba spezzata

### da una pesante cassa

L'autista Pietro Comisso di Antonio, di 31 anni, da Rivolto, alle dipendenze dell'impresa Mangiarotti di Codroipo, nello scaricare una pesante cassa contenente materiale bellico, accidentalmente provocava la caduta della cassa stessa. Per rattenerla affinchè non battesse duramente sul duro selciato, il Comisso avanzava la gamba destra sulla quale il pesante collo piombava, fratturandogli nettamente l'arto. Più tardi, dopo le prime cure prodigategli sul posto, il Comisso veniva trasportato all'Ospedale Civile di San Vito al Tagliamento ed ivi trattenuto per frattura comminuta esposta della gamba; lesione guaribile in due mesi salvo complicazioni.



## GIUDIZIARIA

### Corte d'appello di Trieste

### Sentenza riformata

Il Tribunale di Udine, con sentenza del 21 marzo scorso, condannava a L. 15.000 di ammenda ciascuno Silvio Farina, industriale mugnaio da S. Giorgio di Nogaro, e Emilio Zuccolo, consigliere delegato della S. A. Molini sul Torre di Buttrio, per avere venduto in provincia di Trieste e Gorizia nel novembre-dicembre 1940, senza autorizzazione del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il Farina 514 quintali e lo Zuccolo 613 quintali di farina di granoturco.

Contro tale sentenza interponevano appello il Procuratore del Re Imperatore, chiedendo che i due imputati fossero condannati a pene assai più gravi in applicazione di una legge diversa da quella applicata dal Tribunale, e gli imputati insistendo per l'assoluzione.

All'udienza di ieri la causa fu discussa davanti la Corte d'Appello di Trieste presieduta dal comm. Broglani. Il Proc. Gen. comm. Batiggi domandò l'accoglimento dell'appello del P. M. e concluse per la condanna degli imputati a tre anni di reclusione e a L. 15.000 di multa. Il difensore avv. Tessitori del Foro udinese concluse per l'assoluzione.

La Corte, respinto l'appello del P. M., accolse in parte quello della difesa, mandando assolto lo Zuccolo per insufficienza di prove e confermando la sentenza del Tribunale nei confronti del Farina. Questi presenterà ricorso per Cassazione.

## IL GIORNO

Sabato, 21 giugno (172-193)
San Luigi Gonzaga

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, manzo brasato, contorni.

Sera: minestrone, polpetta, uova, contorni.

## OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8, 18: Notizie a casa dai militari del settore balcanico — 8.30: Notizie a casa dal Gimma — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Trasmissione organizzata per la Gil — 17.15 (prima parte): Nuovi dischi Cetra; (seconda parte). Canzoni di successo incise su dischi Cetra — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 13.15, 14.15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia — 16: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: « Il Trovatore » dramma in quattro atti, parole di Salvatore Cammarano, musica di Giuseppe Verdi — 23.35 (circa): Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Musica varia — 12.30: Concerto del violoncellista Giuseppe Selmi, al pianoforte Mario Salerno — 20.40: Orchestrina diretta dal m. Zeme — 21.15: « C'è anche un fidanzato » un atto di Enzo Duse (novità) — 21.45 (circa): Musiche brillanti dirette dal m. Arlandi — 22.45: Giornale radio.

## Fiamme al... vento

### a bordo d'un piccolo autocarro

Guido Modonutti fu Antonio di via Lestizza, commerciante in frutta, ritornava l'altra mattina di buon'ora col proprio piccolo autocarro da Capodistria dove aveva caricato parecchie ceste di ciliegie. Era diretto a Udine; nei pressi di Buttrio — erano circa le ore cinque — a causa del surriscaldamento del gasogeno, s'incendiava il telone dell'autoveicolo. L'allarme, dato che l'autocarro correva veloce, veniva dato da alcuni contadini che si recavano a lavorare nei campi. Con acqua raccolta nel fosso laterale della strada, il piccolo ma pericoloso incendio veniva estinto. Il telone andava però tutto distrutto e pure assai danneggiato rimaneva il carico di frutta. Il danno subito da Modonutti — ch'è assicurato — si aggira sulle 3200 lire.

## La caduta d'un decenne

Oscar Simonetto di dieci anni, di via Francesco Crispi, cadendo accidentalmente a terra, si produceva una ferita al cuoio capelluto per cui doveva essere medicato al posto di Pronto Soccorso, dove gli sono stati applicati alcuni punti di sutura. Guarirà in una settimana.

## Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.30 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).

Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13 25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia)

Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16 5 — 17 40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20 45 (diretto) — 21.25.

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 8.46 — 11.30 — 14.22 — 18 50 — 21.26 (fino a Cervignano).

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12 45 — 16 41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6 55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17 48 — 20.24 (diretto) — 22.24.

Da TRIESTE: ore 6 39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11 45 — 14 35 — 15.2 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.26 — 22.51.

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7 54 — 8 52 — 14.12 — 18.35 — 20 1 (da Cervignano) — 0.14.

Da CIVIDALE: ore 6 38 — 8.51 — 11 57 — 14.16 — 17.34 — 20.

Da VILLA SANTINA A CARNIA: ore 8.7 — 10 7 — 13.57 — 16.52 — 19 29

## Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

20 giugno 1941 XIX

| | |
|---|---|
| NATI | 4 |
| MORTI | 5 |
| MATRIMONI | 2 |

### Nascite

Truzzardi Marcella (I nato) di Giuseppe e di Vidussi Livia;
Ariis Aldo (III nato) di Mario e di de Checo Maria;
Cescutti Antonietta (I nato) di Germano e di Di Lenardo Maria;
Colautti Marino (IV nato) di Massimo e di Rotatti Amabile.

### Pubblicazioni di matrimonio

Cesco Giacinto assistente tecnico con Bertoli Irma casalinga.

### Matrimoni

Venturini Dante maresciallo pilota con Paolini Anna insegnante.
Biasoni Luciano ragioniere con Rizzi Bruna civile.

### Morti

Cecot Francesco fu Gio Batta di anni 75 agricoltore;
Franzolini Luigi fu Domenico di anni 64 pensionato;
Bergagna Maria Maddalena ved. Tonutti fu Pietro di anni 87 casalinga;
Micottis Mizza Maria fu Pietro di anni 40 casalinga;
Romanello Antonio fu Enrico di anni 71 macellaio.

## Acqua bollente

### sul braccio destro

La giovane Bianca Pagani, di 17 anni, dimorante ai Casali Storti, mentre attendeva alle faccende domestiche, si rovesciava addosso un pentolino di acqua bollente producendosi delle ustioni di primo grado al braccio destro. E' stata medicata al posto di Pronto Soccorso e giudicata guaribile in pochi giorni.

## Incespica in un binario

### e si frattura un omero

La piccola Olga Giusto, di sette anni, da Chialminis di Tarcento, nel mentre attraversava il binario del tram di Tarcento, incespicava su una rotaia e cadeva malamente a terra. Nella caduta la piccina riportava la frattura dell'omero destro per cui doveva essere ricoverata all'Ospedale Civile di Udine dove il medico giudicava la lesione guaribile in un mese.

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

ODEON — VERSO L'AMORE - Con C. Soederbaum e Dangen.

SAVOIA — LA MASCHERA DI FERRO - Con Louis Hayward.

IMPERO — VIGILIA D'AMORE - Con I. Dunne e C. Boyer

CECCHINI - AI CONFINI DELL'OVEST - Nuove avventure con Randall. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO I RAGAZZI DELLA STRADA - Capolavoro con Jackie Cooper. Ore 17.

REX - LA TRAGEDIA DEL K. 2 - Con Anna Lee e John Loder. Corto metraggio a colori: « La rivista dell'impossibile ». Ore 17.30.

S. GIORGIO - UN DRAMMA NELL'ARTIDE - Con Hilde Sessak e Ferdinand Marian. Ore 18.

# CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e pubblicità: piazza Cavour 5 - Telefono n. 377 - Casella postale 92)

### Il rapporto ai dirigenti sindacali

Nel pomeriggio di oggi, sabato, alle ore 17, il Segretario Generale dell'Unione fascista lavoratori dell'industria, terrà alla sede della locale Delegazione di zona, l'annunciato rapporto ai dirigenti sindacali, delegati comunali, componenti di direttorio, fiduciari di fabbrica e corrispondenti di reparto della zona pordenonese.

### L'adunata bersaglieresca di domani

Come abbiamo già in precedenza annunciato, domani, domenica 22 giugno, le fiamme cremisi pordenonesi festeggieranno il 105° annuale di fondazione del glorioso corpo. L'adunata di tutti i piumati qui residenti — sono invitati anche i bersaglieri non iscritti alla associazione nazionale — è indetta per le ore 15, presso la Casa Littoria, e ad essa è assicurato l'intervento, particolarmente gradito in quest'ora di guerra e di vittoria, di una rappresentanza dei camerati in armi appartenenti al reparto che ha sede nella nostra città. Dopo la commemorazione dell'annuale, il Comandante della Compagnia Bersaglieri in congedo ricorderà il glorioso sacrificio dei commilitoni caduti per la Patria, ed esporrà la relazione morale ed economica della Associazione locale.

### Gli alpini del «Val Tagliamento» hanno ricevuto i pacchi-dono

Il Comandante del Battaglione Alpini «Val Tagliamento» ha inviato al Comando del Battaglione «Pordenone» una lettera dove assicura di aver ricevuto i pacchi dono per i suoi valorosi alpini e ringrazia, anche a nome di questi, il Battaglione pordenonese e i generosi offerenti.

### L'odierna celebrazione in Seminario con l'intervento del Vescovo

La ricorrenza di San Luigi Gonzaga, viene celebrata oggi con la tradizionale solennità nel nostro Seminario Diocesano, del quale il Santo è compatrono. Stamane, alle ore 10, la chiesa sarà aperta al pubblico, ed il Vescovo assisterà pontificalmente alla Messa solenne che sarà officiata, con accompagnamento di scelta musica dal Vicario generale della Diocesi.

Questa sera poi, alle ore 18, lo Eccellentissimo Presule amministrerà la Cresima in Duomo, ai giovani delle parrocchie pordenonesi.

### La Prima Comunione dei fanciulli

Domani, domenica 22 giugno, avrà luogo nelle due parrocchiali urbane la suggestiva e commovente cerimonia della prima Comunione dei bambini. Il rito s'inizierà alle ore 7,30 in duomo ed alle ore 7,45 a San Giorgio.

### Per la disciplina delle operazioni di trebbiatura

La podesteria avverte che su conforme determinazione della Commissione comunale, riunitasi, come abbiamo dato notizia l'altro giorno, per le operazioni della prossima trebbiatura è stato disposto quanto segue:

1) Per le operazioni della prossima trebbiatura sono ammesse a trebbiare nel territorio comunale le trebbiatrici i cui titolari siano in possesso della licenza rilasciata dalla Commissione provinciale.

2) E' consentita la trebbiatura del grano prodotto nel comune di Pordenone, da un solo capoluogo che le frazioni a far tempo dal 1. luglio p. v.

3) I proprietari delle trebbiatrici debbono rifiutarsi di trebbiare grano che non abbia raggiunta la necessaria maturazione e stagionatura.

4) La trebbiatura deve seguire in modo perfetto così da evitare qualunque perdita del prodotto, restando di ciò responsabili i proprietari delle macchine che hanno l'obbligo di assicurarsi sul perfetto funzionamento di questa.

5) Gli agenti municipali sono incaricati di sorvegliare le operazioni alla stregua delle norme surriportate, riferendo circa eventuali inconvenienti.

### Prenotazione generi razionati mese di luglio

La prenotazione dei generi razionati per il prossimo mese di luglio si effettuerà, come al consueto, dal 18 al 23 corrente. Per i generi da minestra i consumatori si prenoteranno con la cedola relativa al mese di luglio della nuova carta 1, 2, 3; per l'olio con la cedola n. 5; per gli altri grassi con quella n. 6; per lo zucchero con quella n. 8 e il sapone con quella n. 9 della carta dodici numeri.

Gli esercenti consegneranno le cedole accompagnate dalla relativa distinta all'Ufficio Annonario Comunale, entro il 25 corrente.

### Abilitazione magistrale

La Direzione dell'Istituto Magistrale parificato «Elisabetta Vendramini» comunica i nomi delle studentesse che hanno frequentato i corsi inferiori e superiori presso la scuola stessa, hanno ottenuto agli esami sostenuti ad Udine, l'abilitazione all'insegnamento:

Nara Barbesin, Tina Brusadin, Antonia Cassata, Elda Ceresor, Nella Concari, Wanda D'Angelo, Regina De Franceschi, Amelia De Piccoli, Luigia De Rù, Anna Maria Lorato, Antonia Popolin, Claudia Spagnol, Lucia Scortegagna, Rolanda Tatafiol, Elda Zambon.

### Nei cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera, sabato, va in prima visione al «Verdi» il divertentissimo film: «Quattro in paradiso».

Al supercinema «Roma» si proietterà, invece: «Gentiluomo dilettante» e «Oro tragico».

### Pro culle povere

Nella mesta circostanza della morte della piccola Maria Grazia Simoni, il nonno camerata Daniele Billiani ha offerto lire 50 al Fascio femminile pro culle povere.

### Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 13 al 19 giugno 1941-XIX:

*Nati*: maschi 6, femmine 3; totale 9.

*Pubblicazioni di matrimonio*: Pasut Augusto falegname con Pizzut Irma cotoniera.

*Morti*: Simoni Mariagrazia di Donaldo di mesi; Pasqualis Francesca fu Daniele di anni 83 casalinga; Nardi Caterina fu Giovanni di anni 82 [illegible]; Pezzutti Livia fu Anselmo di anni 58 casalinga; Moreal Eva fu Giuseppe di anni 78 [illegible]; Armano Luigia fu Giovanni di anni 77 casalinga; Ruppo Giovanni Battista fu Gio. Batta di anni 48 manovale da Andreis.

*Riassunto settimanale*: nati vivi 9, morti 7.

### Le onoranze funebri di un operaio vittima del lavoro in Germania

In un recente grave infortunio sul lavoro in terra germanica, per il crollo di un'alta armatura, sono stati travolti parecchi lavoratori tra i quali l'operaio pordenonese Giuseppe Vendrame fu Giuseppe, la cui famiglia abita in via Dogana, nei pressi della frazione di Vallenoncello.

Il Vendrame, così tragicamente perito all'età di 33 anni, era l'ultimo vivente di sette operosi fratelli, due dei quali caddero per lo stesso doloroso destino in Francia, in seguito ad infortunio sul lavoro.

Da pochi mesi si era unito in matrimonio con la speranza di continuare la famiglia così crudelmente avversata da tante tragiche vicende; e, lasciata la giovane sposa presso la madre, aveva ripreso la sua vita di lavoro in Germania, recando colà un apprezzato contributo di attività modesta ma volonterosa per la causa alla quale i popoli dell'Asse danno ogni migliore energia. Ma la tragedia — che ha commosso il popolo pordenonese — ha spento la laboriosa famiglia, lasciando nel più profondo dolore le due donne alle quali Giuseppe Vendrame aveva affettuosamente dedicata tutta la sua vita operosa.

Della commozione popolare si è avuta ieri sera una chiara manifestazione, quando alla salma del Caduto sul lavoro, appena ricondotta in Patria, sono state rese degne onoranze. Le spoglie mortali giunte a Pordenone nel primo pomeriggio, erano state deposte nella chiesa della Santissima, da dove alle ore 19, si è mosso il funerale.

L'auto funebre era coperto e preceduto da numerose corone di fiori estremo omaggio della mamma e della moglie, dei compagni di lavoro italiani e tedeschi del cantiere al quale apparteneva lo scomparso, della Unione Provinciale dei Sindacati lavoratori dell'Industria e della locale Delegazione di zona e degli amici. Seguivano immediatamente i congiunti, e quindi lo squadrista Stroili, vice segretario del Fascio e delegato di zona dei sindacati lavoratori dell'industria, anche in rappresentanza della Unione provinciale, con il collocatore comunale [illegible], i fiduciari di fabbrica e di categoria, la squadrista Colauzzi dirigente della locale sede delle Casse Mutue Malattia per i lavoratori dell'industria e, in rappresentanza con labari e gagliardetti di tutte le organizzazioni sindacali delle varie industrie pordenonesi, quindi una folla innumerevole di lavoratori e di popolo specialmente di abitanti della borgata dove dimorava l'estinto.

Il corteo ha raggiunto il duomo dove, dopo la celebrazione delle funzioni, l'arciprete monsignor Muccin, con nobili parole, ha ricordato le belle virtù di cittadino, lavoratore e di italiano dell'estinto e il significativo esempio di affettuosa solidarietà nel tragico lutto che ha spento una laboriosa famiglia, offerto dai camerati lavoratori tedeschi ed italiani e dalle organizzazioni sindacali pordenonesi.

Le spoglie mortali, sono state quindi accompagnate al camposanto urbano dove sono state deposte in un apposito loculo.

Alla madre, alla giovane moglie ed ai congiunti tutti esprimiamo la nostra solidarietà.

### Infortunio sul lavoro

Nella locale S. A. Fonderia Officine, l'operaio Luigi Brusadin di Antonio, di 18 anni, togliendo un pezzo dal tornio, riportava una contusione alla falange ungheale del dito indice, con frattura dell'unghia. Ne avrà per una settimana.

### La quinta giornata del torneo «Ragazzi»

Domani, domenica 22 giugno, si svolgeranno gli incontri in calendario per la quinta giornata del Torneo Ragazzi. In seguito all'indisponibilità dello stadio del Littorio occupato dall'incontro Pordenone-Udinese, è stato dato luogo a una inversione di campi, e pertanto il programma delle gare di domani risulta il seguente:

*Campo sportivo di Porcia*: (ore 16) Porcia-Borgomeduna; (ore 17 e 30) San Marco-Don Bosco.

*Campo sportivo di Cordenons*: (ore 17) Audace Cordenons-Oratorio di Torre.

### Alla vigilia dell'incontro Udinese - Pordenone

L'annuncio dato dal nostro giornale dell'incontro di domani fra le prime squadre dell'Udinese e del Pordenone, ha suscitato com'era immaginabile il più vivo interesse e il più fervido consenso negli sportivi pordenonesi. I valorosi bianconeri della città del castello, scendono a Pordenone non come rivali ma come camerati desiderosi di provare i nuovi elementi per rimpolpare le file della squadra in luogo dei giocatori che verranno ceduti ad altre unità. Anche il Pordenone proverà qualche giocatore, soprattutto in prima linea, nella eventualità molto probabile, che possa presentarsi l'anno prossimo nel campionato di serie C.

I nero-verdi si schiereranno in questa probabile formazione che potrebbe subire oltre a quelle segnalate fra parentesi, altre variazioni nella ripresa:

Ferracini, Tangerini, Ros, Boscarini, Bortolini, Ottogalli (Morchionni) Cum (Pollini I.), Pollini II., Pollini I. (Raengo), Marchionni (Ottogalli), Toffolon, (Chiarcossi). I giocatori sono convocati in campo per le ore 16.

### Affermazione di bocciofili

La rappresentanza del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano che ha partecipato alla grande manifestazione bocciofila per la Coppa Mezzomo, svoltasi a Padova, ha ottenuto una buona classificazione con una delle tre coppie iscritte, quella formata dai camerati Attilio Alberghetti e Albino Morassutti che si è classificata per le semifinali, aggiudicandosi una artistica targa d'argento e diplomi ai due giocatori.

Le partecipanti al corso di economia domestica organizzato dal Fascio di Tricesimo

## SPILIMBERGO

### Raduni di popolo

Indetti dalla Sezione dell'I.N.C.F. di Udine ed organizzati dalla sottosezione di Spilimbergo, domani domenica 22 corrente, saranno tenuti i seguenti raduni di popolo: Castelnuovo del Friuli: prof. Tranquillo Ferroli; Tauriano di Spilimbergo: dott. Ignazio Abatelli; Dumanins di San Giorgio della Richinvelda: avv. Marco Marin.

Nei suddetti raduni sarà svolto dagli oratori il tema: «La Dalmazia Italiana».

### Infortunio sul lavoro

Sono stati curati al nostro Ospedale civile per infortuni riportati sul lavoro i seguenti operai:

— Antonio Colussi di Ermenegildo da Tauriano da Spilimbergo per ferita lacero contusa alla gamba sinistra.

## VITO D'ASIO

### Per l'ammissione alle colonie elioterapiche

Si fa noto agli interessati che le domande di ammissione alla Colonia elioterapica possono essere presentate in considerazione solo se presentate, quale ultimo termine, entro il 30 giugno c. m.

### Tesseramento G.I.L.

Il tesseramento Gil sta per chiudersi. Gli organizzati che ancora non si sono messi in regola, lo facciano al più presto.

# Sacile

### Visita sindacale a industrie locali

Mercoledì scorso dopo avere trattate in sede di Delegazione varie questioni interessanti l'organizzazione della zona il Segretario della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, accompagnato dal Delegato Intercomunale Piai, dal Delegato comunale Pagotto e dal fiduciario Vazzoler, ha visitato il reparto segheria pesante, i frigoriferi e magazzini della ditta Giuseppe Lacchin. Quivi, accolto dal rag. Riva, il dirigente provinciale ha potuto rendersi edotto della attività produttiva in corso e dell'efficienza raggiunta. Da questi reparti è passato alla fabbrica sedie guidato nella visita dal signor Nardini. In questo stabilimento la cui attività è intonata al ritmo più intenso il Segretario dell'Unione ha potuto rilevare la equa distribuzione del lavoro e l'adeguata ripartizione dei compiti affidati alla maestranza. Dopo avere conferito coi dirigenti sindacali del sacilese, il Segretario dell'Unione, effettuate alcune rilevazioni, ha dato disposizioni in merito all'aggiornamento del quadro dei Fiduciari e Corrispondenti aziendali.

### In memoria del ten. Cavarzerani

Per onorare la memoria del sottotenente Anto Cavarzerani, gloriosamente Caduto sul fronte grecoalbanese, sono state versate le seguenti somme per la fondazione di una borsa annuale di studio per universitari meritevoli: famiglia Cavarzerani da Conegliano L. 300, dott. Bruno Saccomani da Gorgo al Monticano 200, sig. Angelico Granzotto da Sacile 100; dott. Andres da Pordenone 25, Domenico Lacchin da Polcenigo 25. La sottoscrizione continua e le offerte vanno indirizzate al fiduciario del Nuf di Sacile.

### Gita alpinistica

Il Nucleo universitario fascista ha indetto per domani domenica, una escursoine al Monte Cavallo (2100 metri) col seguente programma: partenza in bicicletta da piazza Vittorio Emanuele alle ore 5.

I partecipanti dovranno dare le loro adesioni al camerata universitario Franco Viotto entro le ore 20 di stasera.

### Leva del nuoto

A cura del Comando federale della Gil di Udine, è stata organizzata la «Leva del nuoto» per il conseguimento del brevetto di abilitazione al nuoto.

Lo scopo di questa manifestazione è di incitare la gioventù di ambo i sessi ad imparare a nuotare, perchè il nuoto è uno degli sport più completi e saper nuotare è un beneficio.

Per conseguire il brevetto è necessario compiere un tragitto di metri 50 in un tempo massimo che sarà fissato di volta in volta dal Comando Federale, che terrà pure presenti le condizioni del fiume, del lago, o della piscina ove viene effettuata la prova.

Tutti i giovani che avranno superato la prova per il rilascio del brevetto di «abilitazione al nuoto» potranno, in un secondo raduno, essere convocati per conseguire il titolo di «abile nuotatore» che risulterà nel diploma. Per conseguire tale titolo è necessario che il giovane o la giovane, compia in acqua un percorso di metri 50, nuotando sul dorso, e cioè con le sole gambe, tenendo le mani fuori dell'acqua portando una bandiera o altro oggetto. Tutti i giovani d'ambo i sessi, che intendono partecipare alla sopracitata manifestazione, possono presentarsi per le iscrizioni alla sede del Comando di questa Gil tutti i giorni dalle ore 9 alle 11.

### Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Gregolin, sita in via Roma.

### Mancato colpo di un ladro di biciclette

Mercoledì scorso alle ore 10 in Polcenigo, un ladro di biciclette non potendo resistere al luccichio ed alla estetica di una bellissima bicicletta nuova di marca, che era appoggiata al muro esterno del caffè Zala, senza guardarsi d'intorno, la inforcava e via di corsa.

Il proprietario di quella bicicletta, il conte Alberto Bellavitis, che era seduto vicino a uno dei tavolini, posti fuori dell'esercizio, accortosene in tempo inforcò un'altra bicicletta e si diede all'inseguimento.

Raggiunto dopo circa 200 metri di inseguimento, il ladro lasciandogli la bicicletta se la svignava.

### Partita di calcio rinviata

L'incontro di calcio indetto per domani domenica, fra le squadre universitarie di Sacile e quella di Pordenone, nello Stadio del Littorio di Pordenone, è stata rinviata e si svolgerà probabilmente domenica l'altra, 29 giugno.

## S. DANIELE

### Attività della G.I.L.

I Balilla del plotone tipo, sono convocati oggi per le esercitazioni del sabato fascista alla Casa della Gil. Gli organizzati non ancora in regola col tesseramento, debbono, entro breve termine, provvedere ad acquistare la tessera per l'anno XIX.

Gli studenti rientrati dovranno esibire la loro tessera per la registrazione nella scheda matricolare.

# Giunta provinciale amministrativa

CASSACCO, CAVAZZO CARNICO, CERVIGNANO: Aumento indennità trasporto ai sanitari condotti.

CIVIDALE: Aumento indennità trasporto al veterinario condotto.

CIVIDALE, MOGGIO UDINESE, MORSANO AL TAGL., PASIANO, POLCENIGO, RIVE D'ARCANO, REMANZACCO, S. GIORGIO RICH.: Aumento indennità trasporto ai medici condotti.

SESTO AL REGHENA, SACILE, TREPPO GRANDE: Aumento indennità trasporto ai medici condotti ed al veterinario consorziale.

UDINE - Provincia. Ospedale psichiatrico. Compenso al personale subalterno [illegible].

VARMO: Aumento indennità trasporto ai medici condotti; nuovo regolamento comunale per sanitari condotti; [illegible].

CIVIDALE: Sistemazione in organico [illegible].

MORSANO AL TAGL.: Indennità trasporto al veterinario.

TOLMEZZO: Consorzio veterinario: [illegible].

UDINE: Transazioni con l'Azienda [illegible].

AVIANO: Infermeria. Regolamento organico e di servizio interno.

LESTIZZA: Tariffa imposte consumo: Revisione generi e valore.

FORNI DI SOPRA: Rette per ricovero [illegible] centro tutela minorile.

FINZANO: Revisione tariffe imposte consumo sul valore.

TREPPO GRANDE: Applicazione [illegible] all'imposta di consumo.

SNEMONZO - E.C.A.: Bilancio.

S. VITO al TAGL. - Ospedale: Bilancio 1941.

ANDREIS - E.C.A.: Bilancio 1941-1943.

CORDENONS: Storno fondi.

DIGNANO: Aumento 40 per cento caroviveri.

CERVIGNANO, FORNI DI SOPRA, LIGOSULLO, MANZANO, OVARO, PONTEBBA, SPILIMBERGO, SUTRIO, TRICESIMO, VENZONE: Variazioni bilancio.

S. LEONARDO, TRIVIGNANO: Storno fondi.

CORDENONS: Rinuncia rimborso [illegible] Consorzio provinciale obbligatorio per l'Istruzione tecnica.

VILLA SANTINA: Rinuncia rimborso contributo corrisposto per la [illegible].

CIMOLAIS: Pagamento totale mutuo [illegible] arretrato.

FAEDIS: Contributo all'Asilo infantile.

MORUZZO: Premio natalità al segretario.

OSOPPO: Tariffa imposta bestiame - Esenzione famiglie numerose.

PALUZZA: Contributo centro tutela minorile.

POLCENIGO: Tariffa visura fogli mappali del comune.

PRADAMANO: Contributo alla scuola professionale femminile.

TAIPANA: Tariffa imposte industrie, commerci, arti e professioni.

TARVISIO: Sussidi per cura balneoterapica.

VISCO: Tariffa imposte consumo e Regolamento per riscossione imposte sui materiali da costruzione.

ARTEGNA: Contributo al patronato scolastico.

COMEGLIANS: Concessione gratuita piante per ricostruzione ponticello di legno.

FORNI AVOLTRI: Concessione gratuita piante alla M.N.F.

GEMONA del FRIULI: Contributo centro tutela minorile.

OVARO: Spesa manutenzione orfana Stefani.

PAULARO: Concessione gratuita legna da ardere alla M.N.F. e Guardia di Finanza.

PAULARO: Contributo all'Asilo infantile.

BARCIS: Premi demografici; Contributo centro tutela minorile.

BAGNARIA ARSA: Concessione sussidi ad indigenti.

LESTIZZA: Contributo al Consorzio tutela pesca.

OVARO: Contributo al Comando Federale della G.I.L.

RAVASCLETTO: Contributo centro tutela minorile.

PORCIA: Sussidio di lire 500 a Nadalin Italia.

PRADAMANO: Sussiddio alla C.R.I.

TRIVIGNANO: Contributo alla scuola professionale di Palmanova.

VALVASONE: Contributo alla scuola di disegno.

CODROIPO: Indennità alloggio alle insegnanti.

LIGOSULLO: Contributo al centro tutela minorile.

PRADAMANO: Contributo all'E. O. A.; Sussidio all'Asilo infantile di Pradamano.

POZZUOLO: Spese per feste nazionali.

REMANZACCO: Contrib. al Consorzio tutela pesca Venezia Giulia.

S. VITO AL TORRE: Premio natalità al segretario.

S. GIORGIO RICHINVELDA: Contributo al consorzio tutela pesca.

S. MARIA LA LONGA: Contributo al consorzio tutela pesca.

# Cividale

### Prenotazione dei generi razionati

La prenotazione dei generi razionali per il prossimo mese di luglio si effettuerà come di consueto, dal 18 al 23 giugno corrente.

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto dei generi da minestra servendosi della cedola di prenotazione relativa al mese di luglio della nuova carta annonaria, uno, due, tre, distribuita in questi ultimi giorni. Per l'olio dovranno servirsi della cedola n. 5, per gli altri grassi di quella n. 6, 4 per lo zucchero di quella n. 8 della carta annonaria a dodici numeri.

Gli esercenti consegneranno le cedole accompagnate dalla relativa distinta all'Ufficio Annonario Comunale, entro il 25 corrente, il quale provvederà a compilare i modelli C. relativi ai generi da minestra ed ai grassi che saranno assegnati per il mese di luglio.

### Lavoratori infortunati

Il manovale Emilio Vidotto fu Giulio, di 36 anni, da Torreano, alle dipendenze della S. A. Marigo, servendo un muratore fu colpito all'occhio sinistro da uno spruzzo di calce. Guarirà in giorni otto.

— Il bottaio Bruno Gremese fu Giuseppe, di 38 anni, da Moimacco, occupato alla S. A. Stabilimenti Estratti Tannici, manovrando un tronco di castagno riportava una ferita alla regione palmare nella mano destra. Guarirà in giorni 10.

## S. PIETRO al NAT.

### Aldo Cosmacini caduto per la Patria

*E' giunta notizia della morte gloriosa in combattimento in A.O.I. del Tenente Aldo Cosmacini fu Giovanni della classe 1910.*

*La notizia è stata portata ai famigliari dalle autorità locali.*

*Durante la guerra etiopica, ferito per due volte, seppe conquistarsi gloria in terra africana ed ottenne con il suo valore ben due medaglie d'argento.*

*Ieri è stata celebrata una officiatura funebre in suffragio dell'Eroe, con l'intervento dei congiunti, delle autorità, di molti fascisti e di numerosa popolazione.*

*Dopo la S. Messa una rappresentanza dell'Ospedale militare ha voluto onorare il glorioso ufficiale, facendo visita al Tempietto dove ha deposto un mazzo di fiori.*

*Ai congiunti le nostre più sentite condoglianze.*

## S. VITO al TAGL.

### Il rapporto dei dirigenti dell'industria

Il 18 corrente alle ore 10 alla sede della delegazione intercomunale di San Vito al Tagliamento il Segretario generale dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, Tridenti, ha tenuto rapporto ai Segretari e componenti dei direttorii dei Sindacati comunali nonchè ai Fiduciari e Corrispondenti aziendali. Al rapporto, che si è svolto in un'atmosfera di serena comprensione, sono state esaminate e trattate le situazioni lavorative ed economiche delle varie categorie ed è stata fatta una lucida disamina delle necessità contingenti dei lavoratori. Dopo la relazione fatta dai singoli Fiduciari aziendali e dal delegato intercomunale Primon il segretario dell'Unione ha illustrati i provvedimenti in corso di attuazione riguardo agli assegni famigliari, al premio di operosità, alla integrazione per i lavoratori che non raggiungono le 40 ore settimanali lavorative.

Fatto un cenno in merito alla situazione generale il camerata Tridenti ha chiuso il rapporto e quindi ha ricevuti ed ascoltati numerosi lavoratori della zona che gli hanno prospettati loro casi particolari.

## CASARSA

### Spettacoli cinematografici al Dopolavoro ferroviario

Oggi sabato, dalle ore 19, e domani domenica dalle ore 15, — orario continuato — avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del bellissimo film «La commedia della felicità», con Michel Simon e Ramon Novaro.

Precederà il Giornale Luce sonoro.

### Serata dei bersaglieri

A cura dell'O.N.D. provinciale per celebrare la festa dell'anniversario della fondazione dell'Arma dei bersaglieri, essendo ospite della nostra cittadina un glorioso reggimento, venne svolto un lieto trattenimento radiofonico e cinematografico.

Lo spettacolo preceduto dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» si è effettuato dalle ore 20 fino alle 24 interessando la numerosa popolazione intervenuta e tutti i bersaglieri, i quali rimasero molto soddisfatti della bella e opportuna iniziativa dopolavorista.

### Infortunio sul lavoro

L'altro giorno l'operaio Emilio Quattrin di Isala, addetto ai lavori dell'Impresa Mondelli, posava il piede, sinistro sopra un chiodo infisso in un tavolone, producendosi una ferita di punta, giudicata dal medico locale guaribile in 6 giorni.

## VARMO

### Apertura della colonia della G.I.L.

Col giorno sette luglio p. v. avrà inizio l'attività della locale colonia elioterapica della Gil.

#### Pro Colonia elioterapica

In memoria della signora Mauro Teodora sono pervenute al Comando Gil locale le seguenti offerte pro rette di fanciulli poveri alla colonia elioterapica fluviale locale: Prova-Canciani Dora L. 200, co. Paola di Colloredo Mels 100, co. Teresa Foresti 100, co. Giuseppina di Colloredo Mels 20 per un totale di L. 420.

Il Comando Gil locale ringrazia le gentili offerenti e si augura che il loro esempio venga largamente imitato.

### Consultorio ostetrico - pediatrico

Si ricorda che le visite al consultorio pediatrico locale, sono fissate per il secondo giovedì di ogni mese dalle ore 15 alle 17. Il terzo giovedì di ogni mese, con lo stesso orario, sono fissate invece le visite al consultorio ostetrico per le gestanti e madri.

## CERVIGNANO

### Nel Dopolavoro Zorutti

L'altra sera nei signorili ambienti del Dopolavoro Impiegati «Pietro Zorutti» si è svolto il cambio della guardia fra il camerata cav. Bruno Basilio Crocco Commissario straordinario uscente ed il camerata comm. Guido Lazzari presidente entrante. Il camerata Crocco che è Ispettore provinciale del Dopolavoro ha rivolto al camerata Lazzari vive parole d'augurio e di felicitazioni, nelle quali si associano pure quelle di tutta la cittadinanza cervignanese.

### Gita cicloturistica

Domani domenica l'A. C. Cervignano organizza una gita cicloturistica a Monfalcone per assistere al torneo benefico «Coppa Dopolavoro Solvay», al quale parteciperanno A. F. C. Venezia (vincitrice della Coppa Italia 1941), Dopolavoro Aziendale Cant. Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone, A. C. Pieris, ed il Dopolavoro Aziendale «Ernesto Solvay» di Monfalcone.

Alla gita possono partecipare tutti i soci dell'A. C. Cervignano e gli sportivi.

## MARANO LAGUNARE

### Regate nella laguna

Domenica scorsa il locale Comando G.I.L. ha, per non addivenire meno alle tradizioni cittadine, improvvisato due riuscitissime regate cui parteciparono solo organizzati della Gil. Dette regate che vennero effettuate nel tratto che va dal Pontile a S. Vito, ebbero la seguente classifica:

*Barche pesanti a cinque remi*: 1. «Libera» (capo barca Abran Giovanni) che compì il tragitto di un miglio marino in ore 0,10'50"; 2. «Imbria» (capo barca Regeni Angelo) in ore 0,11'45".

*Barche leggere a due remi*: 1. «Mariarosa» (capo barca Dal Forno Ettore) che compì lo stesso tragitto in ore 0,11'10"; 2. «Maranese» (capo barca Pavan Giovanni) in ore 0,12'13"; 3. «Stella» (capo barca Deperini Leonardo) in ore 0,12'24"; 4. «Milvia» (capo barca Callegaro Stefano) in ore 0,12'40".

Ai primi arrivati fu corrisposto un premio in danaro e a tutti i partecipanti un diploma con relativa medaglia di bronzo.

## CASSACCO

### Il rapporto del Fascio

Domani domenica si terrà nel capoluogo l'annuale rapporto del Fascio al quale interverranno le gerarchie federali. Tutti i fascisti, le fasciste e gli organizzati della G.I.L. sono tenuti a presentarsi in uniforme all'adunata che si effettuerà alle Scuole comunali, per le ore 9,30. I dirigenti del Fascio e della G.I.L. si troveranno per la stessa ora nel luogo suddetto per l'organizzazione dello schieramento secondo le norme che verranno tempestivamente impartite.

### Inaugurazione del Dopolavoro

La nobile istituzione, che da noi era caduta in letargo, grazie al dinamico interessamento del Segretario del Fascio camerata Tommasin, rinasce a nuova vita con un promettente rigoglio di forza.

In pochi giorni di indefesso lavoro è stata preparata una sala che verrà adibita a sede del Dopolavoro Comunale al quale è annesso un ristorante.

Il simpatico ritrovo verrà inaugurato domenica p. v. in occasione dell'annuale rapporto del Fascio cassaccese.

# Latisana

### Nella G.I.L.

Si avverte che entro questo mese scade il tempo utile per l'iscrizione degli organizzati nella Gil. Gli organizzati che non provvedessero al pagamento della tessera entro il corrente mese non potranno più essere riammessi nella Gil.

### Sentenza riformata

Con sentenza 12 dicembre 1940 il Pretore di Latisana mandava assolto per insufficenza di prova tale Mario Gobbato da San Michele al Tagliamento comparso avanti alla R. Pretura per rispondere del reato di furto di una bicicletta.

Il Gobbato a mezzo del suo difensore avv. Bruno Rossetti interponeva appello.

Riesaminata la causa avanti il R. Tribunale di Udine all'udienza dell'11 giugno u. s. il Gobbato in riforma dell'appellata sentenza veniva assolto per non aver commesso il fatto.

### Gare di boccie

Il Dopolavoro di Latisana organizza una gara di bocce a cui possono partecipare tutti gli iscritti al Dopolavoro della nostra cittadina e del mandamento. Per l'iscrizione e le informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla sede dell'O.N.D. di Latisana della Casa del Fascio.

### Gara di calcio

Dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso si è svolta domenica scorsa una partita di calcio tra la squadra del Latisana e la rappresentativa di Precenicco. La partita, chiusasi per 6 a 0, ha vista l'assoluta prevalenza della squadra della nostra cittadina, che ha svolto un gioco limpido e sicuro. Le vecchie glorie del Latisana, Trevisan e Segatti, hanno guidato i giovanissimi compagni nella competizione, con stile e bravura. Trevisan ha segnato due reti, tre ne ha marcate Segatti e una Bega. Il gioco delle due ali del Latisana non è stato tuttavia troppo lodevole. Tutti gli altri si sono comportati bene.

Il Latisana è sceso in campo nella seguente formazione: Meneghilli; Orlandi, Toniatti; Petiziol, Segatti, Cavattoni; Colonna, Bovolotto, Trevisan, Bega, Vida.

Arbitraggio di Mario Urban.

## VENZONE

### Operaio deceduto in Albania

*Pubblichiamo la fotografia dell'operaio militarizzato Attilio Pascolo di Giorgio, deceduto per infermità in Albania, come da notizia data in cronaca giorni fa.*

### Nel Consorzio medico

A sostituire il dott. Andrea Valentino, chiamato alle armi dopo un breve permanenza tra noi, ha oggi preso servizio in questa condotta consorziale Venzone - Amaro il dott. Luciano Giuliani.

## TRASAGHIS

### Raduno di popolo

Domenica 22 corrente sarà tenuto al Dopolavoro di Alesso alle ore 22,30, un raduno di popolo.

Tutti i fascisti del Comune sono invitati. Parlerà il prof. Mario Di Gianantonio sul tema: «L'Inghilterra e l'Asse di fronte all'Europa».

### Sussidi alle famiglie dei richiamati

Tutti gli aventi diritto alla maggiorazione del soccorso militare, sono invitati a presentarsi in Municipio col libretto nei giorni e nelle ore sottoindicati: frazione di Alesso, martedì 24 corr. dalle ore 10 alle ore 12; Avasinis e Trasaghis giovedì 26 corr. dalle 10 alle 12; Peonis e Braulis venerdì 27 corr.

### Ruoli in pubblicazione

Trovasi depositati alla Segreteria municipale per cinque giorni consecutivi da oggi il ruolo principale per l'anno 1941 e suppletivo II 1940, agli effetti della unificazione dei contributi in agricoltura.

Il ruolo è a disposizione di chi ne ha interesse.

### Nella condotta medica

Dal 15 corr. ha riassunto regolare servizio il dott. Emanuele D'Este.

### Negli uffici municipali

Il Podestà nell'intento di conciliare le esigenze del pubblico con la regolarità e disciplina richieste dallo stato di emergenza, ha fissato come in appresso i giorni ed ore nei quali verranno trattati dal personale d'ufficio i singoli speciali servizi:

Sussidi militari: frazione di Alesso, giorni 1, 16 di ogni mese; frazione di Avasinis e Trasaghis, 2, 17 di ogni mese; frazione di Peonis e Braulins 3, 18 di ogni mese.

Assegni per dispersi, prigionieri e pensioni: giovedì di ogni settimana. Rimpatriati e sfollati: per tutti indistintamente il 5 e 20 di ogni mese.

Disoccupazione e assegni famigliari:

Frazione di Alesso, lunedì di ogni settimana; frazione di Avasinis, venerdì di ogni settimana; Trasaghis, Braulins, Peonis, martedì di ogni settimana.

Certificati e documenti non urgenti giovedì di ogni settimana.

# Dalla Carnia

## TOLMEZZO

### Un grave lutto dell'Arcidiacono

Ieri nel pomeriggio si è spenta con la serenità dei buoni, la pia signora Grazia Ordiner, sorella del nostro amato Arcidiacono mons. Pietro Ordiner. Aveva 75 anni. La sua vita è stata un vero apostolato di fede, di amore e di carità vissuta sempre accanto al fratello Monsignore col quale condivideva le gioie del bene elargito e le pene imposte dalla divina provvidenza. Oltre che sorella nella fede in Cristo e nell'amore verso i poveri Grazia Ordiner fece anche da mamma verso l'unico nipote, il Parroco di Amaro don Erminio Ordiner, indirizzandolo alla vita del sacerdozio.

La ferale notizia ha prodotto vivo cordoglio in tutti gli ambienti cittadini ed in tutti i fedeli che si stringono con affetto attorno la veneranda figura di Monsignore per esprimergli tutta la loro viva partecipazione al dolore per il grave lutto che lo ha colpito.

### Cine «De Marchi»

Sabato e domenica: «Il segno di Robin Hood», con Ramon Pereda, Lupita Gallardo, Martinez Casado. - Martedì: «Il tesoro dei Fantoni». - Mercoledì: «Sette uomini e una donna». - Giovedì: «Un valzer per te».

### Cine «Don Bosco»

Sabato e domenica: un'opera di Gaetano Donizetti: «Don Pasquale» con Armando Falconi, Maurizio D'Ancora e Franco Coop.

## PRATO CARNICO

### Libretto di pensione a lavoratore

In occasione della Festa del lavoro è stato consegnato il libretto di pensione a Puntil Valentino fu Valentino, lire 1.028.

## SOCCHIEVE

### Libretti di pensione a lavoratori

In occasione della Festa del lavoro sono stati consegnati i libretti di pensione ai seguenti lavoratori: Fachin Giovanni Antonio fu Pietro, lire 746; Del Fabbro Pietro di Luigi, lire 233.

Il 20 c. m. alle ore 10.30 spirava serenamente

**Elisabetta Brovedani vedova Cattaruzza**

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli ALBERTO, con la moglie LINA JOANNIS, ALDO con la moglie MARIA MATTIA e SILVANA con il marito COSTANTINO LUGO, i NIPOTINI e la cognata ANTONIETTA DEL COL.

I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 17, partendo dalla abitazione di via S. Daniele n. 5.

Udine, 20 giugno 1941-XIX

# ULTIME NOTIZIE

## Le menzogne britanniche smascherate dai fatti

### *Le puerili manovre di Londra per minimizzare la portata dei recenti avvenimenti, ironizzata dalla stampa del Reich*

BERLINO, 20.

Il patto di amicizia tedesco-turco, e la vittoria delle truppe italo-tedesche sul fronte di Sollum, stanno ancora al centro dell'interesse di questa stampa che pubblica i numerosi ampi commenti dalle capitali straniere mettendo in particolare rilievo quelli della stampa italiana.

*«Quanto siano poveri di fantasia gli argomenti impiegati dalla propaganda londinese per sminuire davanti al suo pubblico la portata del recente avvenimento tedesco-turco* — scrive il «Völkischer Beobachter» — *ce lo dimostra, non fosse altro, l'imbarazzo con il quale la stampa anglo-sassone lo riporta e il commenta, infiorandoli di vana retorica.*

*Anche stavolta* — continua il giornale — *a Londra si ride a denti stretti come è avvenuto ormai tante volte nel corso di questa guerra e cioè quando si è registrata una vittoria politica o militare delle Potenze dell'Asse».*

*«La radio londinese* — scrive a sua volta la «Börsen Zeitung» — *crede di poter affermare che le condizioni degli accordi significheranno per la Germania una gravissima delusione. I cugini d'oltre oceano* — sottolinea ironicamente il giornale — *sono però d'altro avviso. Il patto tedesco-turco, annunciava infatti la radio di Boston, che l'avvenimento più importante della giornata, anzi della settimana, e va considerato, come una grande vittoria di Hitler sulla diplomazia britannica, che ha tentato l'impossibile per impedirlo.*

*Il fatto però è anche una conseguenza diretta dei vittoriosi avvenimenti nei Balcani, a Candia ed in Africa settentrionale. Per quanto riguarda la sconfitta britannica di Sollum* — sottolinea il giornale — *i fatti innegabili parlano ancora più chiaro! basterebbe, presentare alcune cifre in merito all'azione iniziata dagli inglesi per illustrarne il suo esito catastrofico».*

*«Ancora una volta* — sottolinea al riguardo il «Völkischer Beobachter» — *le bugie sono state smascherate dai fatti. Le truppe inglesi sono state infatti costrette ad una fuga così precipitosa che non ebbero nemmeno il tempo di rendere inservibili le numerose bocche da fuoco abbandonate nel deserto».*

Il *Lokal Anzeiger*, sotto il titolo «Sollum e l'arma aerea» scrive che la partecipazione dell'Aviazione dell'Asse ai combattimenti in Africa e le continue azioni di martellamento contro le basi mediterranee dell'Inghilterra, sono state facilitate dal possesso degli aerodromi di Grecia e di Creta.

Per questo il generale Wavel ha tentato con tutti i mezzi e a prezzo di gravi sacrifici di riconquistare gli aeroporti della Cirenaica che avrebbero potuto significare nel settore mediterraneo — una contropartita per la perdita di Candia.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* sottolineano che la reazione di Londra al patto di Ankara si esprime in parte in aperta irritazione e in parte nel tentativo di far buon viso a cattivo gioco.

*«I circoli politici londinesi dovranno per altro ammettere che questa nuova sconfitta della diplomazia britannica avrà considerevoli ripercussioni in tutto il vicino Oriente».*

Quanto alle accoglienze in Italia lo stesso giornale, in una corrispondenza romana, rileva che l'accordo ha destato la più viva soddisfazione. In Italia si riscontra nel patto un parallelo alle dichiarazioni del Duce del 10 giugno scorso, constatando che Roma continuerà la sua politica verso la Turchia fissata dall'accordo del 30 maggio 1928 ed ispirata alla collaborazione e alla reciproca comprensione.

*«Quanto agli acrobatismi della stampa inglese per attenuare l'impressione della sconfitta di Sollum* — le «Münchner Neueste Nachrichten» — *rilevano che con tale sistema si vuole come al solito evitare il crollo delle speranze del pubblico inglese che già da molto tempo si attendeva un'operazione vittoriosa del generale Wavel sul fronte libico».*

## La chiusura dei consolati americani in una nota ufficiosa tedesca

### Il più danneggiato dal provvedimento è in definitiva l'Intelligence Service

BERLINO, 20

*«La chiusura di tutti i consolati americani e degli uffici dell'«American Express Company»* — scrive questa sera la «Corrispondenza politico-diplomatica» — *esistenti in Germania e in Italia e nei territori occupati, ordinata dai Governi italiano e tedesco, è una cosa che era già di per sè stessa matura da lungo tempo.*

*Come è noto, allorchè tutte le rappresentanze diplomatiche e i consolati e tutti gli uffici di ogni genere della Gran Bretagna in Europa dovettero chiudere i battenti, furono appunto i consolati e gli uffici degli Stati Uniti che si presero cura dei loro interessi. Da allora essi divennero i compiacenti strumenti per far giungere a Londra ogni sorta di informazioni ed era stato ripetutamente e con sollecita controllato anche da osservatori neutrali.*

*Tali uffici servivano ottimamente per fornire abbondante materiale che era destinato ad alimentare la propaganda contro le Potenze dell'Asse e in particolare contro la Germania. Il male fatto indirettamente da questi compiacenti strumenti al servizio nemico era gravissimo.*

*Da parte tedesca non si intende certo identificare i consoli degli Stati Uniti che oggi sono obbligati a chiudere i battenti dei loro uffici con il popolo americano* — conclude la nota — *perchè qui si conosce esattamente quale sia l'opinione pubblica di quel Paese e quale sia l'attività spiegata in questo momento dai suoi rappresentanti all'estero.*

*Certo il più danneggiato dall'odierno provvedimento preso dai Governi di Berlino e di Roma finisce con l'essere l'Intelligence Service.*

*In tale provvedimento ognun comprende deve vedere con quale forza e quale decisione l'Italia e la Germania sanno procedere nella loro lotta impegnata contro la Inghilterra, togliendo di mezzo chiunque in qualsiasi modo voglia apertamente od occultamente schierarsi al suo fianco.*

## La stampa di Washington scrive che il Governo di Roma ha battuto Roosevelt sul tempo

NUOVA YORK, 20.

Sotto vistosi titoli i giornali annunciano il simultaneo provvedimento preso a Roma ed a Berlino per la chiusura dei consolati americani.

Alcuni critici ufficiosi che riflettono il pensiero di circoli responsabili sottolineano la nuova prova della perfetta solidarietà italo-tedesca.

Osservando che Washington si preparava ad annunciare un provvedimento contro i consolati italiani i giornali scrivono che Roma ha battuto Roosevelt sul tempo.

## 96 aeroplani inglesi abbattuti in quattro giorni

BERLINO, 20.

Da fonte competente si apprende che durante i violenti combattimenti aerei svoltisi dal 14 al 18 giugno, sono stati complessivamente abbattuti 96 apparecchi britannici.

In questi 4 giorni l'Aviazione tedesca ha perduto 12 velivoli.

Gli inglesi hanno finora denunciato solo 38 apparecchi, ma da fonte competente tedesca si specifica anche che le suddette perdite britanniche sono avvenute come segue:

28 apparecchi il 14 giugno, 17 il 16; 37 il 17 e 14 il 18 giugno.

## La grande efficacia delle mine germaniche

BERLINO, 20.

Nei bollettini del Comando Supremo tedesco si fa sovente notizia di mine che vengono collocate nei porti britannici.

Nei circoli competenti si fa oggi presente a questo proposito che grazie all'instancabile lavoro di ingegneri specialisti, le mine vengono via via trasformate in un'arma offensiva sempre più efficace.

Del resto, si osserva, è abbastanza sintomatica una ammissione dell'ammiragliato britannico il quale ha annunciato a suo tempo che il 27 per cento delle perdite di naviglio mercantile subito nel primo anno di guerra era dovuto a mine tedesche.

Alla vigilia dell'anniversario della firma dell'armistizio di Compiègne, la stampa tedesca ricorda le gesta delle Forze Armate tedesche che in poche settimane seppero abbattere quella che era considerata una delle maggiori potenze militari del mondo e colgono poi l'occasione per fare una specie di bilancio politico dei rapporti franco-germanici constatando che la Francia di Pétain è riuscita infine a rendersi conto della realtà e trarne le conseguenze. Le tappe di questo nuovo cammino sono Compiègne, Montoire, Siria.

## Ingenue manovre

## Gli Stati Uniti fanno marcia in dietro nei riguardi del Giappone

### L'esportazione di carburante ripresa normalmente

WASHINGTON, 20.

Da fonte attendibile si apprende che verrà normalmente ripresa la esportazione di carburanti in Giappone.

Recentemente vi era stata una minaccia di embargo con il fermo di carichi, a causa, come venne annunciato dal ministero degli Interni, della scarsezza di carburante nella regione orientale.

Questa decisione del Governo di Washington corrisponde ad una condotta politica ed alla prudenza manifestata dalla stampa nel trattare la questione, nell'evidente ingenuo tentativo di ingraziarsi il Giappone.

## Anthony Eden lo sconfitto di Ankara

BERNA, 20

Commentando il trattato turco-germanico, il giornale *Berner Tageblatt* rievoca i trionfali arrivi di Anthony Eden ad Ankara. Il giornalista che fu testimonio di uno di questi viaggi più turistici che diplomatici di Eden, scrive che «Anthony Eden, elegante e sorridente, sembrava essere più una stella del cinema che il ministro degli Esteri di S. M. Britannica.

Con passo saltellante Eden passava in rivista i battaglioni d'onore mentre la musica intonava «Dio salvi il Re»; ciò avveniva nell'anno di grazia 1941 nel mese di marzo.

Lo stesso Eden si recava di nuovo tre settimane dopo ad Ankara alla vigilia della tempesta balcanica. Ancora una volta sfoggio delle sue eleganze dei suoi sorrisi e del suo saltellante passo ufficiale.

La conclusione di tutte queste missioni diplomatiche di Eden è stata che la Turchia ha firmato un patto di amicizia con la Germania. Sarebbe interessante sapere quanta influenza abbia avuto sulla decisione finale dei turchi l'impressione di poca serietà lasciata ogni volta da Eden ad Ankara.

I giornali svizzeri danno molta importanza all'accordo turco-germanico ed il *Bund* dice che la lunga battaglia diplomatica di Ankara si è risolta in una vittoria dell'Asse.

La *Feuille d'avis* di Losanna ritiene che il nuovo ordinamento politico della Turchia è una diretta e logica conseguenza della cacciata degli inglesi dal continente europeo.

## Convoglio britannico attaccato da un bombardiere al largo delle coste portoghesi

### Due piroscafi entrati in collisione riportando gravissimi danni

LISBONA, 20.

La zona dell'Atlantico medio-occidentale lungo la quale si snodano solitamente i convogli inglesi diretti a Gibilterra ed al Sud-Africa va diventando ogni giorno più pericolosa.

E' recente l'attacco effettuato da un apparecchio distruttore germanico di grande autonomia contro un piroscafo inglese di grosso tonnellaggio al largo della costa portoghese. L'attacco svoltosi di sorpresa portò all'affondamento della nave che, proveniente dal Sud-Africa, portava un carico di carne congelata destinato al rifornimento dell'isola.

Oggi si segnala che un convoglio composto di due piroscafi mercantili britannici, di un piroscafo norvegese e di uno svedese che pure navigavano per conto dell'Inghilterra, è stato attaccato nella mattinata fuori delle acque territoriali, lungo la costa portoghese dell'Atlantico da un aereo di nazionalità sconosciuta.

Secondo le informazioni l'attacco è avvenuto di sorpresa e i comandi e gli equipaggi delle navi sono stati colti alla sprovvista. Il convoglio come prima misura difensiva si sbandava e le navi, aumentata la velocità, iniziavano la navigazione a zig zag.

Nel trambusto però, per un errore di manovra anche perchè questa presentava indubbie difficoltà per la vicinanza eccessiva delle navi, uno dei piroscafi inglesi investiva il fianco di quello svedese. Nella collisione le due navi riportavano gravissimi danni.

L'incidente accentuava notevolmente lo sbandamento del convoglio menomato mentre l'aereo bombardava e mitragliava le altre navi in alcuni rapidi passaggi e, sfuggendo alla debolissima difesa antiaerea, prendeva il largo.

Non si hanno notizie esatte sulla portata dei danni provocati dal combattimento mentre le navi danneggiate dalla collisione si dirigono a velocità ridottissima verso la zona di Gibilterra.

## Il Maresciallo De Bono a Carlovac

CARLOVAC, 20.

E' giunto a Carlovac proveniente da Lubiana il Maresciallo De Bono.

Ad attenderlo erano i rappresentanti dell'Esercito italiano con a capo il generale Ambrosio; da parte delle autorità militari croate era presente il comandante della piazza colonnello Tomasovic con reparti militari della Bosnia Erzegovina.

Il Maresciallo De Bono ha passato in rivista i reparti militari italiani e croati.

## Richiami di riservisti in Finlandia

HELSINKI, 20.

Stamane è stato reso noto che tutti gli uomini nati dopo il 1897 e appartenenti alla riserva, si devono presentare alle autorità militari. L'ordine è firmato dal ministro della Difesa.

### La situazione in Siria

# Le truppe francesi *continuano a resistere* alla persistente pressione britannica

## Alcune centinaia di prigionieri catturati

BEIRUT, 20.

Il comunicato ufficiale del comando delle Forze Armate del Levante pubblicato iersera dice:

«*Nella notte dal 18 al 19 elementi indiani si sono infiltrati nella regione di Mezz. Essi sono stati ricacciati nel corso della mattinata. Sono rimasti nelle nostre mani 150 prigionieri.*

*Un attacco nemico contro Mergyaium è fallito. Abbiamo fatto 60 prigionieri.*

*Nessun mutamento nella regione di Gezzina dove l'artiglieria è molto attiva.*

*Nel settore costiero presa di contatto tra elementi di ricognizione.*

*Nella mattinata navi da guerra britanniche hanno bombardato senza risultato la regione a nord di Beirut.*

*Durante la scorsa notte ed alle ore 13 di oggi l'aviazione nemica ha lanciato bombe sul porto di Beirut senza nessun risultato. La nostra aviazione ha continuato le sue missioni di ricognizione e di bombardamento. La divisione navale del Levante ha bombardato le posizioni nemiche a nord di Saida».*

In data odierna si comunica ufficialmente quanto segue:

«*Situazione immutata sui vari fronti. Nelle operazioni di rastrellamento effettuate ieri nella regione a sud di Damasco abbiamo fatto più di 400 prigionieri. Nella giornata del 19 la nostra aviazione ha compiuto numerose ricognizioni sulla zona di combattimento e sulle retrovie avversarie bombardando ed attaccando a varie riprese di giorno e di notte concentramenti di truppe nemiche particolarmente nella regione di Kissoue. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alla base».*

A proposito della situazione in Siria il giornale *Orient* rileva che al tredicesimo giorno dell'apertura delle ostilità e malgrado la pressione persistente del nemico, il fronte continua a resistere e sottolinea che lo slancio ed il valore delle truppe e la decisione ed il sangue freddo dei capi hanno compensato la disparità di numero e di materiale.

Secondo il *Syrie* l'arrivo nel Levante del generale Bergeret, sottosegretario di Stato per l'Aviazione, dimostra l'interesse della Francia per la difesa della Siria e del Libano. Il giornale dice che senza dubbio l'aviazione francese che è già stata rinforzata riceverà nuovo impulso ed ulteriori rinforzi.

Gli abitanti del Gebel Druso protestano contro le voci tendenziose secondo le quali essi presterebbero aiuto alle truppe britanniche ed osservano che viceversa essi non hanno permesso alla colonia britannica di attraversare il Gebel.

## Australiani e neozelandesi hanno sostenuto il peso della battaglia di Sollum

### subendo durissime perdite

ROMA, 20.

Anche nella battaglia di Sollum come in quella di Creta le perdite più gravi sono state subite dagli australiani e dai neozelandesi.

Il Governo inglese aveva ordinato a Wavel di impiegare in prima linea un reggimento inglese e un reggimento scozzese e si proponeva di gonfiare le eventuali perdite subite da questi due reggimenti inglesi. All'atto pratico gli australiani e i neozelandesi costituivano però il grosso delle colonne d'attacco e sono gli australiani ed i neozelandesi che hanno pagato il conto della sconfitta tattica di Wavel.

Il Governo australiano il quale in questi giorni ha dovuto annunciare ufficialmente la mortre di 3 mila 900 australiani nella battaglia di Creta, si troverà assai imbarazzato a comunicare che anche a Sollum sono gli australiani che hanno sostenuto il peso della battaglia e che le perdite australiane sono assai dure.

Le madri americane contro l'intervento

Alcune centinaia di donne, in maggioranze madri, degli Stati Uniti, hanno come è noto, organizzato una grande dimostrazione antinterventista. Ecco le manifestanti sulla scala del «Campidoglio» di Washington

## Londra costretta a riconoscere che il prestigio della Germania aumenta in tutto l'Oriente

### La strategia non soccorre i diplomatici

ROMA, 20.

Il collaboratore diplomatico della agenzia inglese *Exchange* commentando il patto turco-germanico, scrive testualmente:

«*Il prestigio della Germania è aumentato grandemente in tutto il medio Oriente*». L'agenzia aggiunge che l'Asse, padrone di questa nuova arma diplomatica, saprà manovrarla secondo i suoi interessi.

L'agenzia spiega i ripetuti insuccessi diplomatici inglesi dicendo che la diplomazia è condizionata alla strategia militare e che la strategia britannica non è sufficientemente forte in Oriente per aiutare i diplomatici.

## Quasi 900 mila tonnellate di naviglio mercantile inglese affondato nel mese di maggio

### Londra ne confessa la metà

ROMA, 20.

*L'agenzia ufficiosa britannica falsando logicamente le cifre, ammette tuttavia che l'Inghilterra ha perduto durante il mese di maggio 98 navi (inglesi, alleate o neutre al servizio della Gran Bretagna) per una stazza totale di 471 mila 328 tonnellate.*

*Secondo cifre esatte e controllatissime, risulta invece che le Potenze dell'Asse hanno affondato durante il mese di maggio 871 mila 460 tonnellate di naviglio mercantile nemico. Le ammissioni dell'agenzia inglese si aggirano quindi sulla solita misura adoperata dai britannici in vena di sincerità.*

# Notizie del Partito

## *Le classifiche dei Littoriali femminili della cultura e dell'arte*

ROMA, 20.

*Sospesi per l'anno XIX i Littoriali maschili della cultura e dell'arte perchè i fascisti universitari erano in gran parte alle armi, si sono svolti a San Remo i Littoriali femminili della cultura e dell'arte.*

*Per la serietà di preparazione e per l'impegno delle partecipanti, come per la perfetta e minuziosa organizzazione i Littoriali femminili hanno degnamente assolto il compito di mantenere viva la tradizione del grande rapporto culturale della gioventù studiosa.*

*Nel loro terzo anno di vita dopo le prove di Trieste e di Bologna, i Littoriali femminili sono apparsi saldamente affermati con una loro inconfondibile fisionomia data dalla fedele aderenza ai motivi che ispirano l'opera educativa del Regime nei riguardi della donna e delle sue funzioni sociali e politiche. Per la prima volta quest'anno è stato introdotto nei Littoriali femminili un convegno che ha avuto la più larga partecipazione ed ha rivelato nell'esposizione e nella discussione serietà, sensibilità vivacità dialettica.*

*Complessivamente hanno preso parte alle varie gare dei Littoriali femminili 574 fasciste universitarie selezionate attraverso i prelittoriali. Ai prelittoriali che si sono svolti presso tutti i Guf di sede universitaria hanno preso parte 3 mila fasciste universitarie.*

*La Mostra d'arte ordinata con sobria eleganza ha accolto 188 opere dei concorsi di pittura, scultura e manifesto sulle 251 presentate; oltre 51 tavole del concorso di architettura e arredamento degli interni e 180 figurini del concorso di abbigliamento. Il concorso di abbigliamento sul tema «degli abiti per i bambini» ha incontrato il massimo favore delle partecipanti che hanno presentato 448 figurini importanti esigenze di una moda schiettamente italiana.*

* * *

*Allo scopo di facilitare l'avviamento sindacale dei fascisti universitari è stato stipulato tra la segreteria del GUF e la Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura un accordo che stabilisce le norme per la periodica assunzione di fascisti universitari presso la stessa Confederazione.*

* * *

*Su richiesta della segreteria dei GUF la Confederazione fascista dei lavoratori dell'aziende del credito e dell'assicurazione e dei servizi tributari la Confederazione fascista lavoratori del commercio e il Patronato nazionale per l'assistenza sociale hanno elevato gli assegni mensili da corrispondere ai fascisti universitari assunti in base alle convenzioni rispettivamente stipulate con la segreteria dei Guf.*

* * *

*Il giorno 26 giugno alle ore 10 il Segretario del Partito terrà rapporto presso la Sede Littoria alle fiduciarie dei Guf femminili.*

## Totalitaria partecipazione ai Littoriali del lavoro

ROMA, 20

Con la Mostra nazionale svoltasi a Milano, si sono conclusi i Littoriali del lavoro per l'anno XIX, organizzati per la parte femminile a Pisa e per la parte maschile a Torino dai Gruppi fascisti universitari con la collaborazione della Gil e delle associazioni sindacali di categoria.

Essi hanno impegnato:

1. I Littoriali femminili 30 mila 724 lavoratrici partecipanti alle gare comunali; 17 mila 018 concorrenti alle gare prelittoriali; 1243 alle gare Littoriali.

2. I Littoriali maschili: 31 mila 734 lavoratori partecipanti alle gare comunali; 17 mila 607 concorrenti alle gare prelittoriali; 1879 alle gare Littoriali.

Sono stati organizzati nelle varie province 3 mila 805 corsi post lavorativi femminili e 4 mila 067 corsi maschili.

Complessivamente i Littoriali del lavoro per l'anno XIX hanno impegnato nelle singole province oltre sessantamila concorrenti, riaffermando così la perfetta saldatura ottenuta tra le giovani forze del lavoro e la gioventù studiosa degli Atenei e consacrando il perfetto grado di maturità organizzativa raggiunto dai Gruppi fascisti universitari in questo importante settore della loro attività.

Nelle prove tecniche è emerso l'alto livello di perizia professionale delle giovani generazioni dei lavoratori fascisti e la loro chiara consapevolezza dei compiti assegnati al lavoro nell'ordine corporativo. Nelle prove di cultura politica tutti i concorrenti hanno dimostrato perfetta conoscenza dello spirito e degli ordinamenti della Rivoluzione fascista.

Questi Littoriali del tempo di guerra hanno soprattutto riaffermato l'alto sentire e il severo costume politico della giovinezza del Littorio.

Le classifiche generali sono risultate le seguenti:

Littoriali femminili: provincia littoriale per l'anno XIX Milano; provincia littoriale del lavoro agricolo Cremona; del lavoro industriale Milano; del lavoro commerciale Roma; del lavoro artigiano Trieste.

Littoriali maschili: provincia littoriale dell'anno XIX Roma; provincia littoriale del lavoro agricolo Roma; del lavoro industriale Torino; del lavoro artigiano Milano; dei servizi del credito, dell'assicurazione e tributari Napoli.

## Un incidente ferroviario sulla Bologna-Trento

### Due morti e dieci feriti leggeri

ROMA, 20.

Il treno in partenza da Bologna alle 12,40 per Trento, nell'entrare in stazione di San Giovanni in Persiceto sviava con il locomotore e sei veicoli. Si deve lamentare il decesso di due viaggiatori che si trovavano nel passaggio intercomunicante delle vetture ed una decina di feriti leggeri.

Causa dello sviamento è stata la eccessiva velocità del treno che, essendo ricevuto su un binario deviato, aveva prescrizione di rallentare a 20 km. Dai funzionari ferroviari si procede ad inchiesta.

## Per rendere più confortevole il soggiorno nelle località montane e marine

ROMA, 20.

Coll'inizio della villeggiatura è stata studiata una serie di provvedimenti da applicarsi provincialmente allo scopo di rendere più confortevole il soggiorno nelle varie località marine e montane. Si apprende a questo proposito che i Prefetti delle province interessate potranno autorizzare quegli esercizi il cui orario di chiusura è protratto fino alle ore 24 ad eliminare l'oscuramento con tende e ad eliminare altresì l'oscuramento delle saracinesche. Potranno, inoltre, autorizzare trattenimenti all'aperto purchè questi si svolgano non sulle rive del mare nè in località di rilevante altitudine e non riparate. Parimenti gli esercizi potranno essere autorizzati ad esporre tavoli e sedie all'aperto, nonchè a tenere orchestrine purchè non siano di intralcio alla circolazione dei pedoni e dei veicoli e sino all'ora fissata per l'oscuramento.

Naturalmente, tutti gli esercizi ai cui vengono fatte le suddette concessioni dovranno essere in grado di provvedere all'oscuramento immediato in caso di allarme aereo.

## Sottomarino americano affondato durante un'esercitazione

WASHINGTON, 21 notte.

Una dozzina fra pontoni e rimorchiatori della Marina da guerra fanno ricerche di un sottomarino rimasto immobilizzato sul fondo del mare durante una immersione.

Si tratta di uno dei più vecchi sottomarini degli Stati Uniti che era stato recentemente rimesso in servizio per scopi di difesa.

Il sottomarino si troverebbe alla profondità di 125 metri. L'incidente è avvenuto mentre il sottomarino procedeva ad esperimenti di immersione.

Sul sommergibile sono imbarcati due ufficiali e trentuno uomini di equipaggio. Le ricerche sono incominciate perchè si è notato che il sottomarino era in ritardo di sette ore sul suo orario al largo della costa del New Hampshire. Il sommergibile si trova presso a poco nella stessa località dove il sottomarino «Squalus» è affondato due anni orsono.

# I lavori delle commissioni legislative del Senato e della Camera

ROMA, 20.

Sotto la presidenza del Presidente del Senato conte Suardo, le commissioni riunite di Finanza e delle Forze Armate, presenti i sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e alle Finanze, hanno esaminato il provvedimento che sospende per la durata della guerra la valutazione dello stato civile per delle promozioni.

Prima della discussione il Presidente ha rivolto il saluto del Senato al nuovo sottosegretario di Stato per la Guerra, sicuro che la sua opera agli ordini del Duce sarà elemento fattivo della vittoria.

Dopo la relazione del senatore Giuria e brevi dichiarazioni del senatore Velani, cui ha risposto il sottosegretario Lissia, il provvedimento è stato approvato.

La commissione di finanza — presieduta dal senatore Bevione, con l'intervento del sottosegretario di Stato alle Finanze, ha quindi approvato, (relatore Rebua) provvedimenti in materia di imposte di consumo.

Si è inoltre riunita la commissione dell'agricoltura che, presieduta dal senatore Prampolini, ha esaminato ed approvato alcuni provvedimenti tra i quali l'estensione della garanzia ai finanziamenti per la gestione degli ammassi e la prima lavorazione dei prodotti ammassati e la concessione di mutui a proprietari da parte dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano. Hanno riferito i relatori Morisani, Sarrocchi, Calisse e De Capitani. Ha partecipato alla discussione il senatore Bonardi.

La commissione delle Forze Armate, in una riunione presieduta dal senatore Giuriati, con l'intervento dei sottosegretari alla Guerra e alla Marina, ha esaminato ed approvato, relatori i senatori Conz Lombard, Marinetti, Liotta, Di Benedetto, Moizo, Ottavio Zoppi, Graziosi Clerici e Cristofaro Ferrari, provvedimenti concernenti lo avanzamento degli ufficiali della Marina, dell'Aeronautica, dei sottufficiali dell'Esercito, nonchè dei militari dell'Aeronautica, feriti in combattimento; le pensioni di ufficiali della riserva richiamati, indennità e avanzamento di militari e sottufficiali dei carabinieri; la nomina di legionari fiumani a ufficiali di complemento; l'obbligo per gli studenti universitari della frequenza ai corsi premilitari allievi ufficiali; il servizio prestato nelle cariche di sottosegretario alle Fabbricazioni di guerra e di Capo di S. M. della Milizia, disposizioni di carattere transitorio per l'Aeronautica e l'aumento dei sottufficiali assistenti tecnici del genio aeronautico. Ha preso parte alla discussione il senatore Tua. Sono state inoltre approvate, con un emendamento concordato col Governo (relatore il senatore Nomis di Cossilla) le modifiche alle norme sul personale mobilitabile della Croce Rossa italiana.

Sotto la presidenza del vicepresidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Gray, la commissione generale del bilancio ha tenuto una riunione insieme con la commissione legislativa della cultura popolare, per l'esame del disegno di legge: agevolazioni per l'esercizio teatrale. Erano presenti il ministro della Cultura popolare Pavolini e il sottosegretario di Stato alle Finanze Lissia.

Dopo la relazione del consigliere nazionale Armenise e alcune osservazioni dei consiglieri nazionali Liverani Francesco Armando, D'Aroma e Pierantoni, il disegno di legge è stato approvato con alcuni emendamenti accettati dal Governo.

Si è pure riunita sotto la presidenza del vicepresidente Bolzon e con l'intervento dei sottosegretari alle Finanze Lissia, alle Corporazioni Amicucci e Cianetti, la commissione generale del bilancio per deliberare su importanti disegni di legge, primo dei quali i provvedimenti in materia di imposte di registro sugli appalti che, dopo ampia discussione cui hanno partecipato oltre al relatore cons. naz. Guarnieri, i consiglieri Ribolini, Brizi, Casiccia, Da Empoli, Mazzini, Mezzetti, Molfino, e dopo gli schiarimenti forniti dal sottosegretario di Stato alle Finanze, è stato approvato con emendamenti.

In materia d'imposte la commissione ha pure approvato la proroga delle agevolazioni fiscali in favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria e della Sardegna con estensione delle agevolazioni stesse all'industria estrattiva delle ligniti nazionali (relatore Giarratana) e quella dei termini per la conferma in carica degli attuali esattori e ricevitori delle imposte dirette (relatore Bruchi) oltre all'istituzione del servizio di monopolio nella provincia di Lubiana.

In materia di lavori pubblici, i provvedimenti per lo sviluppo industriale nel comune di Palermo (relatore Palermo) e l'aumento del capitale del Consorzio di credito per le opere e modificazioni al suo ordinamento (relatore Calza Bini).

Altri importanti provvedimenti sono stati approvati su relazione del cons. naz. Giarratana per il finanziamento di 50 milioni all'Azienda generale italiana petroli per lo sfruttamento del giacimento petrolifero di Patos in Albania e per l'autorizzazione all'Azienda carboni italiani a ricercare e coltivare giacimenti di combustibile fossile nel territorio del Regno d'Albania.

La commissione ha infine votato favorevolmente l'aumento degli assegni familiari a favore dei capi famiglia per tutta la durata della guerra (relatore Mezzetti Nazzareno) oltre alla conversione in legge di alcuni decreti legge per nuove assegnazioni a bilanci di diversi Ministeri.

## I partiti turchi approvano all'unanimità il patto col Reich

ISTANBUL, 20.

In una seduta straordinaria della frazione parlamentare del partito populista, il ministro degli Esteri Saragiuoglu ha informato i deputati sullo svolgimento delle trattative che hanno condotto alla conclusione del patto d'amicizia turco-germanico.

Alla fine della relazione i deputati hanno espresso il loro plauso al ministro ed al Presidente del Consiglio che era presente pure alla riunione ed hanno approvato all'unanimità il lavoro svolto dal Governo in questa circostanza.

Anche il partito degli indipendenti in una seduta straordinaria ha votato un ordine del giorno analogo.

Il trattato tedesco-turco ha suscitato un'impressione enorme ed è stato accolto con un senso di vera gioia. Il trattato ha dissipato ogni timore e tranquillizzato la popolazione che la propaganda anglosassone teneva da tempo in continuo, ingiustificato allarme.

## I sudditi inglesi lasciano l'Indocina

BERLINO, 20.

Il console di Gran Bretagna a Saigon ha invitato tutti gli inglesi residenti in Indocina di lasciare il paese al più presto.

## Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

| | Quotazioni del 19 | del 20 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 96.95 | 96.20 |
| Rendita 3.50% | 78.30 | 78.30 |
| Redim. 5% imm. | 97.30 | 97.50 |
| Redim. 3.50% 1934 | 74.85 | 75.15 |
| Buoni Tesoro 1949 | 99.60 | 99.75 |
| » » 1950 | 99.80 | 99.85 |
| » » 1943 | 97.65 | 97.70 |
| » » 1944 | 99.10 | 99.20 |

OBBLIGAZIONI

| | Quotazioni del 19 | del 20 |
|---|---|---|
| Venezie 3.50% | 95.67 | 95.87 |
| I.R.I. STET 4% | 675.— | 678.— |
| I.R.I. Mare 4.50% | 498.— | 496.— |
| I.R.I. Ferro 4.50% | 520.— | 521.— |
| I.R.I. 4.50% | 480.— | 480.— |
| E.L.P.E.R. 4.50% | 486.— | 488.50 |
| Cogne 6% | 501.50 | 502.50 |
| Cogne 6.50% | 509.— | 508.— |
| Cons. Cred. op P. 5% | 476.— | 476.— |
| Città di Roma 5% | 475.— | 476.— |

AZIONI

| | Quotazioni del 19 | del 20 |
|---|---|---|
| La Centrale | 1450.— | 1490.— |
| Mediterranee | 665.— | 670.— |
| Meridionali | 1340.— | 1340.— |
| Ass. Generali | 1130.— | 1145.— |
| Coton. Cantoni | 5910.— | 6050.— |
| Coton. Olcese | 1420.— | 1410.— |
| Tessuti stampati | 2000.— | 2000.— |
| Linif. Canap. Naz. | 1150.— | 1152.— |
| Manif. Rossari-Varzi | 1425.— | 1460.— |
| Manif. Rotondi | 919.— | 950.— |
| Manif. Tosi | 147.— | 150.— |
| Manif. Cot. Merid. | 550.— | 554.— |
| Unione Manif. | 710.— | 740.— |
| Lanif. Gavardo | 901.— | 901.— |
| Lanif. Rossi | 5000.— | 5030.— |
| Lanif. Targetti | 179.50 | 190.— |
| Fiasc Como | 189.— | 212.— |
| Cascami seta | 622.— | 645.— |
| Fibre Tess. (Chatill.) | 149.— | 150.50 |
| Snia Viscosa | 740.— | 771.— |
| Finsider | 561.— | 586.— |
| Ilva | 243.— | 242.— |
| Metallurgica Ital. | 521.— | 534.— |
| Monte Amiata | 645.— | 670.— |
| Montecatini | 223.— | 227.— |
| Dalmine | 192.— | 195.— |
| Miniere del Sieio | 540.— | 570.— |
| Ansaldo | 68.— | 70.50 |
| Breda | 598.— | 611.50 |
| Bianchi | 165.— | 168.— |
| Isotta Fraschini | 141.— | 147.50 |
| Fiat | 784.— | 790.— |
| O.M.I. già Reggiane | 139.50 | 145.50 |
| Adriatica di Elettr. | 231.50 | 233.50 |
| C.I.E.L.I. | 437.— | 445.— |
| Dinamo | 445.— | 448.— |
| Edison | 429.50 | 434.50 |
| Elettrica Bresciana | 447.50 | 452.— |
| Selt Valdarno | 1135.— | 1155.— |
| Emiliana | 820.— | 825.— |
| Cisalpina | 274.— | 280.— |
| Seso | 126.50 | 129.— |
| Sip | 87.— | 93.75 |
| Tirso | 231.— | 232.— |
| Vizzola | 800.— | 825.— |
| Merid. Elettr. | 448.— | 455.— |
| Orobia | 194.50 | 198.50 |
| Ovesticino | 274.— | 276.— |
| Romana Elettricità | 695.— | 705.— |
| Terni | 276.— | 285.— |
| Unes | 18.50 | 20.90 |
| Marelli | 138.— | 142.50 |
| Tecnomasio It. B.B. | 184.— | 190.— |
| Volta | 216.— | 219.50 |
| Distillerie Italiane | 287.— | 289.— |
| Eridania | 1005.— | 1033.— |
| Raffin. Lig. Lomb. | 1223.— | 1223.— |
| A.N.I.C. | 105.75 | 108.75 |
| Italgas | 19.40 | 20.80 |
| Fondi Rustici | 227.— | 260.— |
| Beni stabili Roma | 371.— | 379.— |
| Cartiere Burgo | 592.— | 592.— |
| Ciga | 74.50 | 76.— |
| Italcementi | 420.— | 430.50 |
| Pirelli Italiana | 1864.— | 1902.— |
| Pirelli e C. | 851.— | 848.— |

CAMBI

| | Quotazioni del 19 | del 20 |
|---|---|---|
| New York | 19.— | 19.— |
| Svizzera | 441.— | 441.— |

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»